L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 17 Giugno 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 142 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50. Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

L'Italia e la ricostruzione medioeuropea

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

INNSBRUCK, 16 giugno

Il caos postbellico è ancora lungi dall'esser finito in tutta l'Europa centrale, dal Brennero a Varsavia, dal Reno al Danubio. Caos politico ed economico, ma ancora più caos intellettuale e morale, di idee, di tendenze, di aspirazioni, di passioni.

Questa l'impressione dominante che riceve ed accompagna il benevolo osservatore e studioso italiano nelle sue peregrinazioni sui luoghi. Questi paesi, prima così ordinati e disciplinati, sono tuttora percorsi da violenti turbamenti e fermenti di natura prevalentemente intellettuale e psicologica. Essi cercano ancora le linee fondamentali del loro orientamento della loro ricostruzione, ed in tale ricerca sono ancora profondamente divisi e discordi.

I trattati di pace di Versaglia e del Trianon hanno rappresentato sin dall'inizio e continuano a rappresentare un sistema di influenze negative — divieti, controlli, riparazioni, soggezioni — ma nessuna o ben poca influenza positiva. E in questo senso prosegue a pesare come una cappa di piombo quello che si potrebbe chiamare il protettorato politico francese, voluto dagli uni, subito dagli altri. Ma col passare del tempo, esso va lentamente perdendo di forza e di contenuto (Forse per questo si pensa di rinforzarlo coi progetti paneuropei di Briand e compagni).

Le stesse forme ultrademocratiche ed ultraparlamentari di queste varie repubbliche residuate dalla guerra, sono abiti mentali imposti dall'esterno e innaturali alla psicologia di questi popoli; di esse hanno quindi approfittato le tendenze estremiste, specialmente di sinistra, socialisti e gli ebrei innanzi tutto. Ma tutti sentono che, o presto o tardi, o lentamente o bruscamente, esse dovranno sempre più cedere il passo dinanzi al risorgere della coscienza e al sistemarsi politico delle popolazioni autoctone specialmente di lingua tedesca ed ungherese. E le stesse costituzioni repubblicane cominciano a dare segni di evidente stanchezza.

Il disarmo interno

Queste considerazioni, frutto di lunga osservazione, vengono confermate dalle discussioni parlamentari e giornalistiche, dalle agitazioni politiche di questi giorni, specialmente in Austria, a proposito della legge sul cosidetto «disarmo interno», che — voluto particolarmente da Parigi e da Londra — sta fomentando, anzi che la pace degli animi, funeste discordie.

Il Consiglio nazionale (parlamento viennese) l'ha approvata in seconda lettura con 85 voti contro 72, ed il partito cristiano-sociale ha finito col votare a favore con la sola astensione di due dei capi delle Heimwehren. Martedì p. v. sarà la giornata decisiva, per la terza e definitiva lettura. Passerà? non passerà? sarà modificata? Difficile per ora fare previsioni. Il fermento è grave, e potrà assumere anche all'ultima ora forme di contrasto o di compromesso, che non è dato prevedere.

Certo sarebbe desiderabile una soluzione meno forzata di quella che si delinea. Pochi voti di maggioranza, se dal punto di vista puramente formale del parlamentarismo occidentale sono sufficienti per una soluzione legale, non lo sono per la pacificazione morale del paese, e sorprende come un politico così abile come l'on. Schober si sia lasciato prendere in questa strettoia. Nè esenti da critiche sono per molti degli stessi loro amici i capi delle Heimwehren. Forse essi hanno corso un po' troppo con la fantasia e con le condizioni poste, quasi intimate al Cancelliere federale: la cessione del ministero degli interni e della direzione della polizia. Il loro giuramento di Korneuburg esige la sostituzione dello «Stato a partiti» con lo «Stato corporativo». Ma fissata la meta, essi non hanno con altrettanta chiarezza fissata la via per arrivarvi. Via legale, essi dichiararono qualche giorno dopo. Ma tale via, bene o male finchè quella situazione non è avvenuta, passa pure necessariamente per la porta dei partiti. E qui è mancata, con la chiarezza, anche l'opera loro.

E poi, stato corporativo sta bene. Ma anch'esso deve avere un'anima, un'idea politico-morale, un sistema intellettuale, una vertebra. E forse, per questo, un partito. La sola costruzione organica non basta: tutto nel mondo è materia e forma. Ma come possono riuscire le Heimwehren quando non hanno neppure un quotidiano, quando la grande stampa è nelle mani degli ebrei e quando coi cristiano sociali si sono messi in una posizione di reciproco imbarazzo?

Non bastano le idee buone. Queste camminano nelle scarpe degli uomini. E in Austria, oggi, non mancano gli uomini. Manca forse l'uomo.

A parte ciò, è significativo il fatto che alleati contro le Heimwehren sono, e la loro concezione politica, coi socialisti, i pangermanisti. E questi ultimi hanno avuto il coraggio di dirne francamente in Parlamento la ragione più vera e maggiore. Essi vogliono l'Anschluss, l'unione con la Germania, e temono che le Heimwehren, dando una forma stabile ed organica alla nuova Austria, allontanino, forse anzi impediscano questa unione, eventualmente anche attraverso una restaurazione absurgica quale dopo un auspicato patrimonio del diciottenne principe Ottone si inizierebbe in Ungheria. Ed è curioso vedere a braccetto con i pangermanisti, fare grandi professioni di annessionismo, tanto in Germania come in Austria, proprio i socialisti. Sempre per gli stessi timori... antifascisti, ed anche anticattolici, oltre che naturalmente antiitaliani.

Malgrado questa così artificiosa coalizione di tendenze e di partiti intorno al Governo di Schober in una questione così malamente posta come quella del disarmo interno, questo non è riuscito a racimolare che tredici voti di maggioranza. Anche questo fatto dimostra la bontà intrinseca dell'idea corporativa, pur quando gli uomini la sostengono male. E non è detto che tale idea, vinta oggi o domani per pochi voti non trionfi dopodomani. Roma non si è fatta in un giorno. Il «tempismo»: ecco forse quello che più manca ancora agli amici austriaci.

Il passaggio di Grandi

Mentre scrivo, l'on. Grandi, dopo Varsavia e Cracovia, sta passando da Budapest a Vienna. Egli ha giustamente detto già prima di giungervi di non volere menomamente immischiarsi nelle cose interne dell'Austria, come non si è mischiato in quelle della Polonia e dell'Ungheria.

Ciò non vuol dire però che l'Italia debba assistere imperturbabile e indifferente agli sforzi di ricostruzione e di pacificazione degli animi e degli Stati in questa importantissima zona geografica e che essa non debba anzi assecondarli lealmente e disinteressatamente. Se non lo facesse, correrebbe il rischio di venir meno alla sua attuale funzione storica, che è di riportare l'ordine e la disciplina dove altri hanno portato e si sforzano di perpetuare il disordine e il turbamento, e ciò sia per quel che ha tratto con la vita internazionale, come nei riguardi dell'opera di assestamento interno dei singoli paesi: due cose che non sono separabili ma anzi strettamente «si tengono», come dicono i francesi.

E si può ritenere che il rispetto e il disinteresse dell'Italia di fronte ai nuovi Stati dell'Europa centrale, ex nemici, giungerebbe sino a non opporsi affatto a quelle sane aspirazioni restauratrici monarchiche, le quali fossero suscettibili di portare nel caos disgregatore attuale un elemento di stabilità e di coordinamento all'interno e all'estero, avanzando da Bucarest su Budapest e Vienna.

Insomma, sia nei latenti o dichiarati contrasti fra la Polonia e la Germania, sia in quelli fra l'Ungheria e la Romenia, sia infine nei riguardi dell'Austria, l'influenza italiana e l'opera sua è nel senso di facilitare quelle intese interne e internazionali che sole e certo più degli schemi scritti e imposti con le armi alla mano possono creare la Europa ricostituita e pacificata di domani.

Vagus

Le "Heimweheren,, austriache private del capo militare

VIENNA, 16 matt.

E' stato tratto in arresto ed espulso dall'Austria il capo militare delle *heimwehren* maggiore Pabst. Egli, che è cittadino tedesco ed ex ufficiale dell'esercito Germanico, si sarebbe immischiato nella politica interna dell'Austria. Confermato il provvedimento, contro il quale Pabst si era appellato, questi è partito in aeroplano per Venezia, con la signora; e da Venezia si recherà a Monaco di Baviera.

La *Reichspost*, commentando il provvedimento del Governo parla di «improvviso sollievo politico».

«La persona che ora è stata espulsa — dice il giornale — aveva una posizione importante anche se spesso combattuta nel movimento delle Heimwehren. Nonostante le sue qualità e gli innegabili suoi successi, Pabst non seppe comprendere a fondo il carattere austriaco. La sorte che gli è riservata ha il suo lato tragico, trattandosi di una personalità la cui azione senza dubbio ha reso anche dei servizi al Paese. Il movimento delle Heimwehren deve essere conservato al suo scopo vitale che è la liberazione del Paese dal disfattismo marxista».

Fallita chiassata comunista in Danimarca

COPENAGHEN, 16 sera

Gli ex combattenti delle truppe rosse tedesche, tra cui 400 in automobile, avevano deciso, d'accordo con i loro compagni comunisti danesi, di turbare la festa patriottica di Dyb Boel in occasione del decimo anniversario dell'annessione dello Schleswig alla Danimarca; cerimonia durante la quale doveva prendere la parola anche il Presidente del consiglio socialista danese. Tuttavia la festa ha potuto svolgersi senza alcun incidente, poichè i comunisti tedeschi non hanno potuto passare la frontiera, essendo state prese dalla polizia danese misure severissime. (Radio Stefani).

Hoover firmerà la legge doganale

WASHINGTON, 16 matt.

Il Presidente della Confederazione, Hoover, ha annunciato che firmerà il progetto di legge che eleva le tariffe doganali. Il progetto che al Senato aveva ottenuto appena due voti di maggioranza, è stato approvato alla Camera con 222 voti contro 153.

GRANDI S'INCONTRA con Schober a Vienna

VIENNA, 16 matt.

Il ministro degli Esteri Grandi ha dedicato la mattina di ieri a una visita alla città e alle 11 si è recato alla chiesa italiana dei Minoriti per assistere alla Messa.

La presenza di Grandi a Vienna avendo carattere privato, la colonia non era stata avvertita, ma connazionali all'uscita dalla chiesa, riconosciuto ministro, che era accompagnato dal ministro d'Italia Auriti, hanno improvvisato una manifestazione di omaggio e di simpatia.

Alle 12 il ministro Grandi ha fatto una visita privata al Cancelliere Scho. Il colloquio, molto cordiale, è durato due ore. Poco dopo, il Cancelliere offriva in onore del nostro ministro degli Esteri, una colazione intima con l'intervento del segretario generale eter, del capo sezione Schuller, del capo del cerimoniale Junkar. Erano invitati il ministro Auriti, il Console generale marchese Gavotti e alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri austriaco e della Legazione d'Italia.

Approfittando della magnifica giornata, l'on. Grandi si recava nel pomeriggio con la consorte e il ministro Auriti a fare una escursione nei dintorni della capitale passando per Schönbrun, Klosterneuburg, la spiaggia balneare sulle rive del Danubio e per il Prater alle 19 era di ritorno all'hôtel ove Schober si è recato a restituirgli la visita.

AL SENATO

ROMA, 16 sera

Il Senato è convocato per lunedì 23 corr. alle ore 15 in riunione degli uffici per lo esame del disegno di legge sulla delega al governo dei provvedimenti relativi alla finanza locale, per il disegno di legge relativo alle migliorie dei fondi rustici, per quello relativo alla definizione delle controversie in materia di usi civici e per altri disegni di legge. Alle ore 16 il Senato è convocato in seduta pubblica per l'esame del disegno di legge sul fallimento e per la discussione del bilancio delle finanze.

Il monumento all'artigliere solennemente inaugurato

dai Sovrani e dai Principi Sabaudi a Torino

I discorsi del Duca D'Aosta e del ministro Gazzera

TORINO, 16 matt.

La città era ieri tutta animata dai reparti delle truppe dei contingenti degli artigieri e mitraglieri in congedo e delle associazioni fasciste che andavano prendendo posto nello spazio ad esse assegnato per assistere alla cerimonia onorata dalla presenza dei Sovrani.

Alla stazione di Porta Nuova ad attendere l'arrivo delle Loro Maestà, erano convenute le LL. AA. i Principi di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, la Principessa Maria Adelaide, la Duchessa di Pistoia, la Duchessa delle Puglie, il Conte e la Contessa Calvi di Pergolo, S. E. il ministro Gazzera, il prefetto Maggioni, il podestà conte Thaon di Revel, il comandante del Corpo d'armata generale Mombelli, il generale Petitti di Roreto, il Segretario federale avv. Bianchi Nina e tutte le altre autorità cittadine.

Il treno reale è entrato in stazione preceduto dalla staffetta, mentre la banda intonava la Marcia Reale e i reparti dell'esercito e della M.V.S.N. in servizio d'onore presentavano le armi. Le Loro Maestà sono discese coi rispettivi seguiti dal treno ed hanno salutato affettuosamente i Principi intrattenendosi poscia affabilmente con le autorità convenute. Dalla folla assiepata dietro i cordoni fuori della stazione di Porta Nuova, sono partite le prime acclamazioni che si sono fatte insistentissime quando le LL. Maestà sono comparse attorniate dai Principi e dai seguiti, ed hanno preso posto nell'automobile di Corte. Tra due fitte ali di popolo inneggiante a Casa Savoia, il corteo reale si è recato in piazza Carlo Emanuele per assistere allo scoprimento della lapide in memoria dei mitraglieri caduti in guerra.

In piazza Carlo Emanuele

Alle 9.30 precise annunciato da uno squillo di tromba, accolto dalle note della Marcia Reale, il corteo reale è giunto sulla vasta piazza dove erano schierate perfettamente inquadrate, le rappresentanze dei mitraglieri di tutte le regioni d'Italia ed inoltre i reparti dei mitraglieri del 90 e 92 Fanteria, le rappresentanze dell'esercito, delle associazioni combattentistiche del Nastro azzurro, delle Madri e vedove dei caduti, dei circoli rionali di Torino, con labari e gagliardetti sui quali brillavano numerose medaglie d'oro, mentre lungo la via Accademia Albertina dove sorge la caserma di Santa Croce, erano allineate le associazioni giovanili.

Le LL. MM. ed i Reali Principi, attorniati da tutte le autorità, hanno preso posto sul palco Reale.

Dopo la cerimonia religiosa celebrata dal Vescovo, il conte Thaon di Revel prende in consegna in nome della città la lapide inaugurata in sì fausta ricorrenza. Ha quindi parlato il vice presidente dell'Associazione mitraglieri ringraziando le LL. MM. che hanno voluto rendere il loro Altissimo Augusto omaggio alla memoria dei mitraglieri che si sono sacrificati per la Patria tra i quali vi è un Principe Sabaudo. Il Re si è congratulato coll'oratore che è stato molto applaudito dai presenti. I Sovrani hanno depositato ai piedi della lapide una corona di alloro legata con un nastro azzurro con frangie d'oro sulla quale sono ricamate pure in oro le sigle del Re e della Regina sormontate dallo stemma Sabaudo. Sulla lapide si legge la seguente scritta dettata dall'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo: «Qui dove i Mitraglieri d'Italia ebbero tirocinio di tecnica, scuola di sacrificio, viatico di gloria, vigilati dalle ombre eroiche di Torino Sabauda ispiratrice i Reduci dell'Associazione Nazionale Mitraglieri non immemori dei Caduti sempre pronti a intonare il canto delle loro armi e delle loro anime convennero nella ricorrenza della battaglia del Piave il 15 giugno 1930 VIII dell'era fascista».

Parla il Duca d'Aosta

Terminata la cerimonia il Re, la Regina e Principi Reali sempre acclamati, hanno nuovamente preso posto sulle automobili e per via Accademia Albertina e Corso Vittorio Em., fatti segno da un continuo getto di fiori, si sono recati al Valentino mentre i mitraglieri perfettamente inquadrati, sfilando per le vie della città, si sono adunati in Piazza Gran Madre di Dio. Dalle vaste tribune dove gran numero di invitati avevano preso posto, si sono alzati all'apparire dei Sovrani e dei Principi, le acclamazioni entusiastiche che hanno costretto le LL. MM. a ringraziare lungamente; mentre anche il popolo assiepato dietro la truppa irrigidita sull'attenti, esprimeva il proprio entusiasmo. Quindi S. A. R. il Duca d'Aosta fattosi innanzi, salutato da un caldo applauso, ha pronunziato il seguente discorso:

«Maestà; Dodici anni or sono in questo giorno aveva principio la battaglia del Piave che fu la rivelazione della vittoria: le artiglierie dominarono titaniche l'evento. Il grande rombo implacato dal Grappa al Mare era la ruggente immane forza del nostro popolo che dalla sponda difesa saliva ad avvampare il cielo e ripiombava a strage ed a vendetta sulla sponda contesa.

«Fu l'apoteosi dell'acciaio e del fuoco, d'acciaio erano le armi e d'acciaio la volontà dei nostri artiglieri e dei nostri fanti, o Re! Di fuoco erano le vampe e di fuoco l'impeto delle nostre schiere, o condottiero! L'ultimo cannone che tuonò nella gigantesca contesa annunciò alla storia, in un medesimo punto l'agonia di un impero e il trionfo di Roma imperiale. Oggi in Torino Sabauda, città di incrollabile fede, all'Augusta presenza della Maestà Vostra, gli artiglieri di Italia ricordano in questo arco trionfale tutte le imprese e tutte le glorie. Sono gli artiglieri dei Duchi di Savoia; Sono gli artiglieri dei Re di Sardegna! Sono gli artiglieri del Re d'Italia! Si adunano risorti con gli artiglieri del Re Vittorioso; Eugenio di Savoia comanda ancora il fuoco dei cannoni Ducali e Ferdinando Maria di Genova dirige ancora la battaglia dell'indipendenza. Ed ecco, Maestà, gli artiglieri dell'Isonzo, del Carso, del Piave, del Grappa, del Montello, degli Altipiani gridare il loro grido di guerra e di vittoria. Io lo raccolgo, o Re, e lo consacro, io che all'artiglieria ho dato quello che ho di più caro: mio figlio! In alto la vecchia bandiera che reca nell'asta il nome di cento battaglie e a sommo porta i segni aurei della gloria. In alto i cuori per i Caduti schiantati presso i cannoni e assunti all'immortalità nell'ora stessa del rombo! In alto i pensieri nella radiosa visione della Patria vittoriosa che saggezza di Re e sapienza di Duce guidano ai più superbi destini. Per le glorie secolari e per le secolari fortune siate fedeli al vostro motto «Sempre e dovunque per la Patria e per il Re».

Le vibranti parole del condottiero della Terza armata sono state salutate da una ovazione altissima ed entusiastica. S. E. Gazzera, ministro della guerra, ha preso quindi la parola e rivolgendosi ai Sovrani ha pronunciato un elevato discorso. Egli ha detto:

«Sire! Quindici giugno. Il Piave. Il vincere o morire fatto giuramento d'ogni italiano, la tensione della volontà sino allo spasimo, la lotta senza remissione, il tutto per tutto di due Regni: uno orgoglioso della potenza del passato, l'altro sicuro del divenire; e poi lo sforzo supremo, l'ultimo uomo gittato nella mischia, l'estremo conato dell'assalitore, l'incrollabile irrigidirsi del difensore, ed infine la Vittoria. Vittoria d'Italia, la vittoria più vera e più decisiva della guerra mondiale. Ecco l'evento, epico del suo svolgimento e grandioso nelle sue ripercussioni, anche, ed ancor più, al di là dei confini, ecco il quadro storico nel quale rifulse in più splendente luce il valore della nostra artiglieria. Rispondenza non solo di date ma sopratutto di spiriti, fra il carattere della battaglia del Piave e le tipiche virtù degli artiglieri; sapienza d'organizzazione, guardia insonne nella calma insidiosa delle vigilie, intervento subitaneo e potente, sempre e dovunque, serenità sotto la tempesta di fuoco, d'acciaio, di tossico, accanimento disperato nel difendere l'arma alla quale si sono votati il proprio amore il proprio onore.

La battaglia del Piave sagra dell'Artiglieria

«E' così che la battaglia del Piave può ben segnare ad ogni suo anniversario la festa dell'Artiglieria. Brillarono in quelle giornate gli esempi di valentia e di eroismo degli artiglieri, sia nella grandiosità del quadro complessivo, sia nella varietà degli episodi ciascuno dei quali ebbe per sè le proporzioni di una battaglia. E nella epica drammaticità delle situazioni si riassumono tutte le doti e tutti i fasti dell'Arma. Doti conservatesi ed accresciutesi con tradizione continua attraverso i secoli, fasti che le ventidue date incise sulla freccia della bandiera consacrano alla storia».

E dopo avere in grandi linee tratteggiata la storia dell'arma materiata di eroismi e di epiche gesta, S. E. continua:

«E' giusto che virtù e gesta siffatte siano eternate nella roccia delle alpi e nel bronzo dei cannoni nemici, in questa forte Torino, che fu culla di artiglieri, e l'artiglieria onora, accogliendo e conservando la Reale Accademia e la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, la cittadella del Paciotto, la Galleria ed il monumento di Pietro Micca, il Museo d'artiglieria e l'arsenale, onusto di ricordi dei maestri di costruzioni artiglieresche, e le mirabili officine moderne che opere tanto geniali svolgono per la prosperità d'Italia».

E parlando del monumento prosegue:

«Bronzo e granito son foggiati a ricordare non un uomo, ma uomini, non un nome, ma un aspetto dell'anima italiana, non un episodio, ma una tradizione ininterrotta di opere gloriose nel campo della scienza, dell'azione, della lotta. Ed ebbe ispirazione felice lo scultore esimio, nel porre i simboli dell'Artiglieria leggera ed aggressiva delle batterie da montagna calme ed onnipossenti, dell'artiglieria pesante e potente e dei bombardieri antichi e novissimi, ma sempre devoti, a circondare la figura dolce ma risoluta, della santa protettrice, pronta in letizia al martirio che segnerà la vittoria, così come sempre si apprestò a battaglia l'Arma tenace e fremente veloce e possente.

«Questo tempio, che la religione ha benedetto con suo rito, alla presenza della Maestà Vostra, di S. M. la Regina, delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e delle Auguste persone della Vostra Reale Famiglia, sarà sacro agli italiani. Per esso sono qui riuniti in solenne adunata gli artiglieri d'Italia. Dall'Augusto condottiero del Carso e del Piave — che all'Arma di Santa Barbara offerse, col figlio primogenito, più di se stesso — al modesto cannoniere, essi tutti, coi capi di ieri e coi comandanti di domani e coi combattenti d'ogni Arma, ma l'unica Fede, intendono trarre dalle memorie del passato eroico, ispirazione per gli eventi futuri.

Son qui gli spiriti delle gloriose medaglie d'oro, degli altri decorati al valore e degli umili eroi senza medaglia, ma la cui memoria è per noi parimenti sacra. Son qui, con gli artiglieri vivi o morti e con i mitraglieri loro compagni ed emuli nel valore e nella gloria, anche coloro che ebbero l'animo spezzato per l'olocausto dei cari Caduti e che ben meritano d'essere compresi nella schiera eletta di chi tutto diede e tutto soffrì per la vittoria. Son qui i fucinatori d'armi e di proiettili che nel fragor dell'officina alimentavano la nostra potenza di fuoco, con fatica e con affanno collaboratori indispensabili ed apprezzati. Tutti si inchinano riverenti a Voi, saggio e venerato Re nostro che, soldato fra i soldati, sapeste, ad ogni momento decisivo per la sorte d'Italia intervenire a segnare la giusta via, ad additare la mèta che la Vostra mente già vedeva, quando ancora la vista nostra era oscurata dall'incalzare degli eventi, primo Fante d'Italia. Voi Sire, avrete cara questa adunata di artiglieri. Essi personificano lo spirito di cooperazione con l'Arma che conduce il ritmo della battaglia, ne segna le fasi e ne corona il successo. Non solo per questo, ma anche perchè tutti gli italiani di oggi — quali Voi voleste e quali Benito Mussolini suscitò e riunì in compatte falangi attorno al Vostro Trono — tutti gli italiani d'oggi partecipano delle virtù tradizionali dell'Arma che qui si onora. Virtù che sono vanto meritato di questa Italia fervida di opere e generosa, che seppe in guerra lanciare la propria anima al di là d'ogni ostacolo, come la Maestà Vostra aveva chiaramente preveduto ed altamente proclamato. La forza che si spira dagli occhi quando li fissiamo in Voi, Maestà e nei simboli della nostra unione e della nostra indipendenza, la via nuova sulla quale l'Italia Vostra è oggi guidata con salda mano.

«Maestà! Dinanzi a questo pegno di riconoscenza dell'Italia alla sua Artiglieria: dinanzi a questo simbolo dell'amore degli artiglieri per i fanti loro fratelli: noi rinnoviamo con Voi e per Voi il nostro voto.

«Artiglieri e fanti, soldati d'ogni Arma, cittadini, madri spose e sorelle, per loro e per i loro cari che furono e che saranno, noi tutti consacriamo noi stessi alla grandezza della Patria, pronti, come cantò il poeta: «dopo vibrati nello spazio i colpi folgoranti ad ancor più lontano lanciare i nostri cuori».

L'alata parola del ministro è stata vivamente acclamata ed i Sovrani si sono con lui compiaciuti. Il Podestà Conte Thaon di Revel ha preso quindi la parola porgendo a S. M. i ringraziamenti della città di Torino per avere voluto consacrare con la desideratissima Augusta presenza l'omaggio della nazione all'arma della artiglieria, ai suoi caduti, ai suoi eroi ed ha preso in consegna il monumento che ricorderà nei tempi i fasti luminosi della gloriosissima arma.

Mentre la banda intonava la Canzone del Piave le LL. MM. seguite dai Principi sono discese dal palco reale inaugurando il monumento che è stato benedetto dal Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi.

Gli Augusti personaggi dopo avere assistito all'apposizione di una corona da loro offerta hanno compiuto il giro dell'imponente monumento; esprimendo a S. E. lo scultore Canonica il loro compiacimento per l'opera d'arte.

La sfilata

Non appena i Reali sono tornati sul Palco si è iniziato lo sfilamento delle sezioni degli artiglieri alla testa delle quali era il Conte Alessandro Orsi. I plotoni dei Reduci sfilano dinnanzi alle LL. MM. elevando il grido di «Viva il Re», cui la folla entusiasticamente fa eco.

La sezione di S. Remo ha deposto ai piedi del monumento un trofeo di fiori rappresentante lo stemma della Artiglieria.

Mentre S. M. si congratulava coi Dirigenti dell'Associazione Artiglieri, ha avuto inizio lo sfilamento delle sezioni dell'Associazione Mitraglieri in congedo che hanno pure ricevuto vibranti accoglienze dal pubblico.

Le LL. MM. e i Principi sono scesi dal Palco soffermandosi tra il gruppo delle Madri e Vedove dei Caduti alle quali si rivolgeva con particolare affettuosa affabilità S. M. la Regina. I Sovrani e i Principi hanno preso quindi posto nelle automobili che si sono snodate in lento corteo tra le acclamazioni vivissime del popolo per le vie della Città fino a raggiungere Palazzo Reale.

La dimostrazione al Re

La folla disposta lungo il percorso non appena i Sovrani erano passati si accodava correndo, di modo che in breve la Piazza Castello si gremiva di una marea festosa acclamante, sopra la quale ondeggiavano gli innumeri vessilli delle varie Organizzazioni. Insistentemente acclamate le LL. MM. con a fianco i Principi di Piemonte hanno dovuto più volte mostrarsi dalla finestra centrale del Palazzo ringraziando con evidente commosso compiacimento la moltitudine per la vibrante manifestazione.

Le rappresentanze degli artiglieri e mitraglieri convenute a Torino si sono riunite a consumare un rancio speciale al Parco Michelotti dove ha regnato il più elevato e vibrante spirito di cameratismo.

A Mirafiori

S. M. il Re è uscito alle ore 10 da palazzo Reale dirigendosi all'ospedale delle Molinette ove era atteso da S. Ecc. il prefetto Maggioni, dai prof. Donati e Villa, dagli ingegneri che dirigono la costruzione del grande istituto sanitario.

Le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dai principi Reali si sono recati quindi a Mirafiori per assistere alla corsa Principe di Piemonte.

Durante tutto il tragitto i Sovrani sono stati entusiasticamente acclamati. All'ippodromo il pubblico che gremiva tutti gli ordini di posti ha tributato alle LL. MM. una grandiosa manifestazione che ha commosso il Sovrano che esprimeva a S. E. il Prefetto e alle autorità vicine il suo compiacimento.

Alle 22.30, ossequiati dai Principi, dal Prefetto, dal Podestà e da altre autorità, le LL. MM. il Re e la Regina hanno lasciato la città.

Le LL. MM. hanno tenuto ad esprimere al Prefetto ed al Podestà il loro alto compiacimento e la loro gratitudine per le accoglienze ricevute.

Il pericolante dittatore dei sovieti russi

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 16

(E. C.) *Il dittatore Stalin è veramente il padrone della Russia? Raggiungerà il suo scopo, che è la realizzazione del collettivismo integrale diretto dallo Stato? Il suo piedestallo è davvero solido quanto lo vogliono assicurare le agenzie Isvestia? O forse egli agisce oggi, spinto dagli avvenimenti contro i quali si dibatte, che domina con pena e che, presto o tardi vinceranno la sua resistenza e lo trascineranno, lo sommergeranno e sommergeranno con lui il bolscevismo?*

Ciò che più colpisce, quando si esamini la politica del governo russo è l'instinto selvaggio che domina ogni suo atto, ogni suo provvedimento.

Un ambasciatore ha avuto un gesto non simpatico? Mosca chiede la sua testa. Un contadino rifiuta di consegnare il suo raccolto? Mosca lo deporta in Siberia. Un generale dell'antico governo complotta? Il Guépéou lo fa rapire da un territorio straniero, come fosse in piena Leningrado.

Per giudicare esattamente questo terrorismo bisogna togliersi dalla nostra vecchia civiltà occidentale, che ci impedisce di comprendere i fatti che derivano dallo stato d'animo bolscevico.

Le ambasciate diplomatiche sovietiche, sotto l'apparenza di legazioni europee non sono che nidi di spionaggio e di crapula.

Il Guépéou, questa organizzazione che spia ogni cittadino russo (vi è una spia ogni tre cittadini), che inventa, in mancanza di prove, fatti e parole per sbarrazzarsi delle persone indesiderabili, è la grande forza di Stalin, il quale, grazie ad essa, ha vinto Trotzky e grazie ad essa continua a lottare vittoriosamente contro i partigiani di Trotzky.

Ma, per lottare e vincere, ha dovuto mutare il programma del predecessore, pur restando nel comunismo puro. Alla N. E. P. (Nuova politica economica), opera di Lenin, sostenuta da Trotzky, ha opposto l'industrializzazione integrale. Questa nuova politica è basata su dati falsi e conduce la Russia al suicidio economico.

Stalin, che si appoggia sugli operai, vuol nazionalizzare tutto. Ma, per nazionalizzare le terre, bisogna distruggere il contadino, chè questi impedisce col tradizionale desiderio di possedere la terra, l'applicazione di quella utopia. Secondo il dittatore, in Russia non occorrono più che degli operai: operai agricoli, operai industriali, operai burocratici, ecc.

Ma il dittatore inciampa in un grave ostacolo. Il contadino non vuole l'industrializzazione ad oltranza ed il suo malcontento si traduce sempre più in diminuzione di produzione ed emigrazione in massa. A questo proposito, in seno al partito bolscevico, esistono due punti di vista. Il primo è quello del comunismo integrale, ossia quello di Stalin e dei suoi partigiani che vogliono la realizzazione immediata, con ogni mezzo, del loro programma, e quello dell'«uklonismo», rappresentato da Rykof al Politbureau (Ufficio politico) e che pretende che non occorre distruggere tutto per ottenere il collettivismo, ma che bisogna invece lasciar agire il tempo, e non applicare che progressivamente le teorie dell'industrializzazione.

Rykof, Bukharine ed altri, che si erano staccati dallo stalinismo e che nell'aprile 1929 avevano rinunciato pubblicamente alle loro idee, avevano lasciato credere a Stalin ch'egli fosse il solo padrone.

Ma un avvenimento inatteso, e le cui conseguenze possono essere gravi per lo stalinismo, è avvenuto ultimamente a Mosca.

Ad una riunione del Politbureau, martedì scorso, Rykof ha voluto presentare il suo progetto che concerne il miglioramento della situazione dei contadini. Il progetto criticava energicamente la politica degli sfruttamenti collettivi ed il piano della nazionalizzazione delle terre. Stalin brutalmente si oppose alla discussione del progetto. Rykof, sotto l'impulso di una violenta eccitazione, avrebbe tirato su Stalin un colpo di rivoltella, andato a vuoto. Immediatamente venne disarmato.

L'attentato è stato tenuto segreto ed il Politbureau malgrado la domanda di Stalin e del capo della Guépéou di arrestare Rykof, ha deciso, per spegnere lo scandalo, di inviare Rykof in una casa di salute del Caucaso.

Si deve vedere in questo incidente un segno dei tempi e l'affermazione di problemi che si cerca di eludere?

Quale sarà l'avvenire di Stalin? Ecco una domanda ben difficile.

Conflitti fra nazionalisti e comunisti in Germania

Due morti e parecchi feriti

BERLINO, 16 sera

Ieri gli agenti di polizia hanno proceduto all'arresto di oltre 150 nazionalisti che indossavano la loro divisa proibita dalle autorità, perchè troppo rassomigliante a quella dei militi. Inoltre gli arrestati sono stati imputati di avere tentati di turbare la quiete pubblica, perciò dovranno comparire in giudizio, quantunque siano stati messi a piede libero nella stessa giornata.

Da Lipsia annunziano che nei dintorni di quella città sono avvenuti gravi conflitti a causa della campagna elettorale per la Dieta slesiana che dovrà essere eletta domenica prossima. I disordini sono stati provocati dagli estremisti. Si deplorano due morti e parecchi feriti.

Infine, alcuni socialnazionali reduci da una riunione, mentre percorrevano in bicicletta la strada provinciale che collega Zerbit a Dobritz poco lungi da Halberstadt, caddero in un agguato teso loro da una trentina di comunisti. Data la superiorità numerica degli avversari i socialnazionali ebbero la peggio. Cinque di essi rimasero gravemente feriti. Le biciclette dei feriti e quelle dei compagni rimasti incolumi vennero completamente fracassate dai rossi.

L'on. Razza direttore del Comitato per l'emigrazione

ROMA, 16 sera

Con provvedimento che sarà presentato da S. E. il Capo del Governo al prossimo Consiglio dei Ministri, il Comitato per le emigrazioni interne attualmente presso il Ministero dei LL. PP. e la cui attività interessa altri tre ministeri (Agricoltura, Corporazioni, Interno) passerà col 1.o luglio alla diretta dipendenza del Capo del Governo. A dirigerla S. E. il Capo del Governo ha chiamato l'on. Luigi Razza.

La gloria dei Beati all'umile Fra Corrado

CITTA' DEL VATICANO, 16 sera

Domenica nella basilica vaticana è stata celebrata la beatificazione di Corrado da Parzham, laico professo dei minori cappuccini.

L'addobbo e le luminarie erano identiche a quelle di domenica scorsa per la beatificazione della beata Frassinetti. In diverse parti della basilica erano stati collocati 80 altoparlanti. Erano presenti i cardinali Granito, Fruwirth, Laurenti, Ehrle, Verde, Pacelli, il ministro di Baviera presso la Santa Sede col segretario di legazione, il sig. Menshauser consigliere di legazione presso l'ambasciata di Germania, il Patriarca Mons. De Huyn, il vescovo di Passavia e Stira con altri vescovi, la Curia generalizia dei cappuccini, il rettore del collegio internazionale padre Antonio De Brooklyn, il provinciale di Baviera padre Francesco Bobingen, il dott. Pfeiffer rappresentante del Parlamento di Baviera, il borgomastro di Altoetting, il prof. Baurer autore del reliquiario offerto al Papa, il prof. Wechbecher dell'università di Monaco, autore della statua della Madonna destinata alla cattedrale di Spira e benedetta dal Papa, il pellegrinaggio bavarese col Direttore Barone Von Scaulzberg, i prelati tedeschi presenti in Roma, fra i quali ricordiamo l'abate primate dei benedettini e numerosi rappresentanti di vari ordini ed istituti religiosi.

Terminata la lettura del decreto pontificio fatta da Mons. Gromier, veniva posta in venerazione la gloria del novello Beato.

Immediatamente veniva scoperto lo stendardo posto nel gruppo esterno della basilica mentre il suono festoso delle campane annunciava alla cattolicità la lieta novella della compiuta beatificazione.

Frattanto, mons. Giuseppe Palica, vice gerente di Roma canonico vaticano intonava il *Te Deum*, al quale rispondeva il coro dei numerosi fedeli ed infine dopo la invocazione al Beato, cantava l'Oremus.

Furono momenti di sentitissima commozione in tutti i cuori.

Terminato il canto dell'inno ambrosiano, il celebrante incensava la immagine del nuovo Beato e, assunti i sacri paramenti, assistito dai canonici vaticani Mons. Caccia Dominioni, Mons. Callori di Vignale, e Mons. Migone celebrava solennemente la Messa.

Nel frattempo venivano distribuite le immagini e compendi della vita del Beato.

La cappella Giulia, sotto la direzione del maestro Boezi, dopo avere eseguito il Te Deum accompagnava con scelta musica liturgica la Messa.

La sacra funzione veniva terminata dopo mezzogiorno. Mentre i cardinali e i prelati tornavano in sacrestia i pellegrini bavaresi eseguivano a gran coro nell'abside del tempio l'inno « Crosser Gott wir loben Dich ».

Nel pomeriggio il Papa è sceso come di consueto per venerare il novello Beato, ricevuto dal Capitolo vaticano con l'arciprete card. Pacelli.

Il passaggio del corteo pontificio attraverso la basilica è stato accompagnato da continui e fragorosi applausi, mentre le trombe d'argento suonavano dall'alto le consuete melodie.

Giunto il Papa all'altare della Cattedra, è stato esposto il SS. Sacramento e quindi è stato cantato l'inno del Santo, ed il Tantum Ergo; dopo di che il vescovo di Passavia ha impartito la benedizione Eucaristica. Quindi il Postulatore della causa con il Generale dei cappuccini ha presentato al Pontefice il reliquiario in argento ed oro, che riproduce la Madonna di Altoetting.

Quindi il Papa salito in sedia gestatoria è rientrato nelle sue stanze. Assistevano alla cerimonia i cardinali Granito, Gasparri, Van Rossum, Scapinelli, Cerretti, Capotosti, Lepicier, Laurenti, Verde, la sorella del Papa, i nipoti marchesi Persichetti Ugolini, gli ambasciatori del Belgio, del Perù, della Francia, della Germania e della Spagna e di molti altri Stati accreditati presso la Santa Sede e presso l'Italia.

Era presente anche il sen. Fedele.

Un telegramma del Capo del Governo bavarese al Santo Padre

In occasionee della morte del Beato Corrado da Parzham S. E. il Presidente dei ministri di Baviera sig. Held ha inviato al S. Padre il seguente telegramma:

« Sento vivo il rammarico di non poter assistere personalmente impedito da urgenti affari alla solenne festa della beatificazione del Ven. Servo di Dio Corrado da Parzham. Ma in ispirito e con le mie preghiere sono presente con tutto l'affetto alla commovente solennità del 15 giugno, che sarà per sempre un giorno di giubilo e di onore per tutta la cattolica Baviera.

Mi permetta V. Santità di poter deporLe ai piedi in questa solenne circostanza e per queste nuove prove di paterna benevolenza e grazia i più devoti e sentiti ringraziamenti con la promessa di una fedeltà incrollabile. Con devozione ed amore filiale di V. Santità devotissimo». Firmato dott. Held, presidente dei ministri di Baviera.

Il pellegrinaggio bavarese dal Santo Padre

Il S. Padre ha ricevuto il pellegrinaggio bavarese venuto a Roma in occasione della Beatificazione del Ven. Corrado da Parzham. Il pellegrinaggio aveva a capo S. E. il card. Faulhaber. Ad esso partecipavano vari prelati, il dott. Pfeiffer in rappresentanza della Dieta bavarese, i parenti del nuovo Beato; in tutto circa 500 persone.

I pellegrini hanno offerto al Papa un fac simile della loro statua della Vergine del secolo III che si venera nel Santuario di Altoetting.

Il Papa passava tutti in rassegna nella sala del Concistoro e nella sala Clementina, quindi pronunciava un discorso in tedesco.

Nella sala del Concistoro era stata collocata la grande statua della Vergine di Spira alta tre metri, in legno dipinto proveniente da Monaco, eseguita dallo scultore bavarese Helkbechel, riproduzione dell'antica statua che si trova nel portale del Duomo di Spira innanzi alla quale pregò S. Bernardo.

Ora, celebrandosi il centenario della cattedrale di Spira, i cattolici di quella città hanno voluto fare ricostruire la statua che era andata distrutta in un incendio e, prima di collocarla nel posto hanno voluto che fosse trasportata in Vaticano per avere la benedizione del Pontefice. Ed il Papa ben volentieri alla presenza del pellegrinaggio e dello stesso vescovo di Spira l'ha benedetta.

Dinanzi alla casa natia di Conrado di Parzham

PARZHAM (Baviera Inf.) 16

(V.) *Mentre oggi, laggiù, nella Città eterna, nella Gloria del Bernini, negli splendori della Basilica vaticana, a diecine di migliaia cattolici di tutte le nazionalità, ma specialmente bavaresi con a capo i loro Vescovi si affollano a venerare l'umile fraticello laico che il sommo Gerarca della Chiesa universale eleva agli onori degli altari, ecco un numero molto minore, ma non meno commosso di persone, accorse a vedere la casetta pastorale dove egli ebbe i natali il 22 dicembre del 1818, come risulta dall'atto battesimale che si conserva nella vicina chiesa del villaggio.*

Ecco, al primo piano dell'umile dimora contadinesca — ora alquanto ingrandita, coperta di nereggianti assicelle di legno — la stanza dov'egli nacque, sotto le grosse travi tolte dalla prossima foresta. Ecco il suo rozzo letto ed ivi presso, su un antico armadio, i due volumi della Sacra Scrittura, rilegati in pelle ingiallita, che usava leggere mentre pascolava gli armenti nei dintorni. Un tavolo, pieno di tacche agli spigoli, un altro armadietto dai vivaci colori con un S. Giovannino, suo patrono, completano l'ammobigliamento della stanza.

Egli visse qui, lieto di questa sua povertà, sino a 31 anni, nono fra undici fratelli e sorelle, aiutando col proprio il lavoro di tutti per portare innanzi l'azienda agricola, non piccola se dieci cavalli ne formano la normale dotazione di lavoro (quassù invece dei buoi i lavori agricoli sono fatti generalmente dai cavalli, quando oggi non sostituisce gli uni e gli altri la macchina).

Questa è oggi affidata alle cure di un certo Carlo Bechl, che fu colono emigrato nell'Africa meridionale, ed ha in isposa una discendente diretta della famiglia Biernhofer del Beato Conrado, sebbene solamente una delle sue sorelle si sia sposata.

Questa buona gente accorsa dalle vicinanze si racconta reciprocamente le memorie del buon contadinello, divenuto ben presto giovanotto.

« Doveva uscire presto il mattino, a portar al pascolo le mucche, e i cavalli liberi dal lavoro — dice uno. Qualche volta a sera egli, immerso in profonda preghiera non si accorgeva che il sole declinava all'orizzonte; ed allora mucche e cavalli venivano attorno a lui ad annusarlo, come a dirgli: « E' ora di tornare alla stalla ». Egli allora si alzava, ed accarezzando i più vicini, si avviava contento alla casa paterna, e dopo ricondotte le bestie ai loro posti, correva a rifocillarsi all'amplo desco domestico con grandi scodelle fumanti di zuppa casalinga, l'unica portata che la buona mamma passava a tutta la nidiata ».

« Io ne ho sentita un' altra — scappa a dire un vecchietto. Una volta portando a casa un carro pieno di fieno, questo andò a finire nella cunetta. Qualcuno se ne accorse e via a casa ad avvertire i fratelli. Mentre li aspettava, il buon Giovanni pensò di utilizzare il tempo e si mise a recitare tranquillamente, la corona alla mano, il rosario. Quando gli altri giunsero qualcuno quasi se ne formalizzò parendogli che egli perdesse il tempo. Ma egli pronto: « Anzi, lo acquisto, così: che volete che facessi da solo? ». E si mise a dare, con le sue robuste braccia, un aiuto poderoso. Certo da solo non poteva far nulla ».

« Ricordate? (dice un terzo). Durante i quarant'anni che fu portinaio al Convento di S. Anna ad Altöttingen, tutti gli anni veniva quassù a trovare i suoi, e portava a tutti una corona forse fatta con le sue mani ». Così i buoni terrazzani lo ricordano, ed io penso al vecchio latino: « In memoria aeterna erit justus », il « santo dei rurali bavaresi ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Michele De Faulhaber, arcivescovo di Monaco e Frisinga,

il card. Luigi Sincero, segretario della S. Congregazione Orientale,

S. E. mons. Francesco Borgongini Duca, arcivescovo di Eraclea, nunzio apostolico d'Italia,

S. E. il cav. di gran Croce Camillo Serafini, Governatore dello Stato della Città del Vaticano,

mons. Giuseppe Palica, arcivescovo di Filippi, vice gerente di Roma,

Mons. Giorgio De La Boninière de Beaumont, vescovo di Saint Dénis,

Mons. Iginio Nuti, vescovo titolare di Papia, vicario apostolico di Egitto,

Mons. Stefano Alencastre, vescovo titolare di Arabisso, vicario apostolico delle isole Sandwich.

Il Santo Padre non uscirà in Piazza S. Pietro per le prossime canonizzazioni

Non ci eravamo male apposti sabato quando parlando della notizia da molti data come sicura che il Papa, per le prossime canonizzazioni, sarebbe uscito con il corteo dal portone di bronzo e attraversando la spianata davanti alla Basilica, avrebbe fatto ingresso solenne nel tempio per il cancello centrale della facciata, dicevamo invece che essa era dubbia e che, per quanto il progetto fosse stato messo in dscussione, una risoluzione definitiva non era stata ancora presa.

Infatti, la risoluzione è stata presa soltanto ieri domenica ed essa è stata contraria al progetto per molteplici ragioni, fra le quali quella del non lieve aumento di tempo che tale prolungamento della processione avrebbe portato nella già lunga funzione e quella del tratto che il corteo avrebbe dovuto percorrere sotto i raggi del sole, tutt'altro che benigno in questa stagione.

Quanto alla benedizione papale dalla loggia della basilica al termine delle canonizzazioni essa è esclusa per quelle del 22 giugno e rimane soltanto possibile — ma anche questo non è ancora deciso — per il 29 giugno, giorno nel quale la seconda ed ultima canonizzazione coinciderà con la festa di S. Pietro.

L'Opera delle Biblioteche negli ospedali

Sotto la direzione di Mons. Faberi e la presidenza della marchesa Gravina e contessa di Policastro esiste un'«opera delle biblioteche negli ospedali».

Essa si propone un nobile benefico scopo: quello di alleviare e confortare le lunghe ore di ozio a cui sono condannati negli ospadali i poveri malati, fornendo loro buoni libri da leggere.

L'Opera chiede dunque a tutte le persone di buona volontà libri in dono, anche opuscoli e fascicoli di riviste illustrate.

C'è chi li vende a vile prezzo, c'è chi li butta via: non sarà per nessuno un grande sacrificio inviare al benefico istituto che ringrazia fin da ora quanti vorranno corrispondere alla preghiera.

La sede dell'istituto è in via Palermo, dieci, Roma.

L'omaggio missionario dei commercianti a Pio XI

La sera di sabato scorso si è riunito il consiglio provinciale dei commercianti ed industriali per le missioni cattoliche.

Presiedeva la riunione il grand. uff. Giuseppe Vannisanti ed erano presenti il comm. Carrara ed il comm. Costantini Parisi vice presidente del comitato nazionale con il segretario generale dott. cav. Francini e il tesoriere grand'uff. Crostarosa, il comm. Roccheggiani vice presidente del comitato provinciale per i segretari ed altri.

Il presidente grand'uff. Vannisanti ha salutato con parole cordiali gli intervenuti ed ha esposto un piano di attività pratica da svolgere, perchè l'omaggio giubilare a Sua Santità Pio XI abbia a Roma il più lusinghiero successo. Ne è seguita una breve discussione alla quale hanno partecipato gli intervenuti e sono state prese quindi varie deliberazioni per iniziare la raccòlta dei doni. Infine si è preso atto con vivo compiacimento delle prime significative offerte già pervenute da alcune società e ditte romane.

Annullamento di matrimoni alla Sacra Rota

Il tribunale della S. Rota nel 1929 ha trattato 77 cause, per annullamento di matrimonio, accogliendo le istanze in 20 casi e respingendole in 38.

Le motivazioni esposte nei ricorsi furono le seguenti: difetto di consenso, condizione contraria agli scopi ed allo spirito stesso dell'istituto matrimoniale, violenza e timore, condizione di non aver prole, demenza, clandestinità, impotenza.

Non molte sono state le cause presentate da coniugi italiani, la maggior parte provenivano dall'estero.

Nonostante il diritto consentito dalla legge rotale e dal codice di diritto canonico agli interessati di presentarsi personalmente al tribunale per sostenere le proprie ragioni tutti si sono valsi dell'opera di avvocati rotali. Particolarmente notevole il fatto che, salvo un caso veramente eccezionale, le difese e le comparse a stampa presentate dagli avvocati, hanno tutte rispettato scrupolosamente la saggia legge del bribunale di Rota secondo la quale la difesa stampata non deve oltrepassaree le venti pagine di formato comune, e la risposta non può oltrepassare dieci pagine.

La suore Dorotee

Il S. Padre ha ricevuto le suore Dorotee con la Superiora generale, le cinque provinciali e le rappresentanti delle case d'Italia e dell'estero.

S. Santità ha passato in rassegna le intervenute lungo le sale del concistoro, Clementina e la loggia Mantovani dando a tutte a baciare la mano.

Terminata la rassegna, S. Santità ha ammirato i bellissimi doni e dopo un breve discorso ha impartito l'apostolica benedizione e consegnato le medaglie di ricordo.

Il Card. Laurenti Presidente dell'Accademia di Religione

Con biglietto della Segreteria di Stato, S. Santità ha nominato S. E. il card. Camillo Laurenti all'ufficio di presidente dell'Accademia di Religione Cattolica rimasto vacante per la morte del card. Merry del Val.

Lebbrosi che costruiscono la loro cappella

I poveri ammalati di lebbra dell'ospizio di Morogoro hanno tenuto a costruire con le loro proprie mani, tormentate dal terribile male, la cappella dell'ospizio, che hanno finito da pochi giorni. La direzione di questo lebbrosario è affidata alle suore benedettine di Tutzing (Baviera). Queste religiose dirigono 10 ospedali, due lebbrosari, 30 dispensari nei paesi di missione.

Il prossimo arrivo di Mons. Leme

E' annunciato per il giorno 26 corrente l'arrivo a Genova dell'arcivescovo di Rio De Janeiro mons. Leme che nel concistoro del 30 verrà elevato alla porpora. A ricevere l'arcivescovo si recheranno a Genova alcuni prelati, che lo accompagneranno a Roma.

Un nuovo cittadino vaticano

Un nuovo cittadino vaticano è stato oggi registrato all'ufficio anagrafe del Governatorato.

Si tratta del figlio del sig. Giovanni Stefanori, addetto alla persona del cardinale segretario di Stato.

Allo Stefanori è stato imposto il nome di Francesco.

La premiazione degli alunni delle scuole dell' Opera Cardinal Ferrari

Il programma per il nuovo anno scolastico

MILANO, 16 sera

Nel pomeriggio di ieri nell'aula magna delle scuole dell'Opera Card. Ferrari, gremitissima di famiglie e di alunni, ha avuto luogo la premiazione degli alunni stessi che avevano frequentato le scuole dell'Opera, nell'anno or ora terminato.

Dopo l'esecuzione di vari pezzi musicali, eseguiti dagli alunni dell'Ateneo, le prof.sse Sforza, Colombo e Bosoni hanno riferito sull'attività delle scuole da esse dirette. Quindi don Corbella, direttore dell'Opera Card. Ferrari di Milano, ha parlato dell'educazione cristiana e patriottica e, dopo aver messo in rilievo i risultati conseguiti quest'anno nelle scuole dell'Opera Card. Ferrari, ha detto che l'anno venturo, non solo le scuole funzioneranno così come hanno funzionato quest'anno, ma vi saranno aggiunti altri corsi, specialmente per quello che si riferisce al Focolare, verso il quale tendono le simpatie dell'intera cittadinanza.

Alla manifestazione erano presenti il rappresentante del commissario della Cassa di Risparmio comm. Gabardi e aveva aderito con una bellissima lettera il comm. Carlo Ravasio consultore del municipio per la parte delle scuole, il quale ha annunciato la sua presenza ad una delle riunioni di esame che si tengono in questi giorni.

La Fondazione G. D. Pini della F. U. C. I.

ROMA, 16 sera

All'annuncio doloroso della scomparsa di mons. G. D. Pini, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana destinava la somma di L. 25.000 — della quale per fortunata ed eccezionale circostanza si trovava a poter disporre — per iniziare una Fondazione in memoria del compianto Assistente Ecclesiastico Onorario Perpetuo della F. U. C. I.

Tale Fondazione, come fu detto allora e come fu pubblicato in «Azione Fucina» del 20 aprile u. s., intende come primo scopo di servire alla pubblicazione di opere utili agli studenti Universitari Cattolici (come libri di coltura religiosa, filosofica sociale: stampa di tesi di laurea ecc.. ecc.,) e, come secondo fine, alla beneficenza per gli studenti medesimi (come borse di studio, sussidi, ecc. ecc.).

La Federazione, sta elaborando il regolamento definitivo di questa Fondazione, che è la forma propria nella quale si esprime la gratitudine e la devozione degli studenti Universitari Cattolici per l'opera e la figura del Loro indimenticabile Assistente Ecclesiastico.

Invita pertanto i soci e gli amici e quanti ebbero modo di apprezzare la opera di benedizione svolta da mons. G. D. Pini nella F. U. C. I. a contribuire con le loro offerte per rendere la Fondazione degna del nome a cui si intitola: e a far così più efficace quell'apostolato intellettuale della FU.C.I. nelle Università dello Stato che tanto premeva al nostro caro Scomparso.

Le offerte vanno dirette alla Presidenza della F. U. C. I. (piazza S. Agostino, 20 A Roma) che di volta in volta darà di esse notizia dalle colonne del settimanale «Azione Fucina ».

Il Pellegrinaggio giubilare dei medici cattolici

ROMA, 16 sera

Il Pellegrinaggio Giubilare dei Medici Cattolici Italiani — promosso dalla Federazione Italiana Uomini Cattolici — è stato definitivamente stabilito per i giorni 29 e 30 del corr. mese di giugno.

La data assume una particolare significazione ed importanza perchè vi ricorre la festa dei SS. Pietro e Paolo, resa quest'anno più solenne dalla S. Messa pontificale celebrata dal Santo Padre per la canonizzazione del Beato Bellarmino, del Beato Teofilo da Corte e dei Beati Martiri Canadesi. Una delle manifestazioni esterne di queste solennità sarà la illuminazione, con fiaccole, della Basilica e della Cupola di S. Pietro, spettacolo meraviglioso che attira sulla grandiosa piazza berniniana parecchie migliaia di spettatori.

La F. I. U. C. si ripromette di ottenere che i medici cattolici possano assistere alle funzioni in S. Pietro, che faranno parte delle pratiche per l'acquisto del S. Giubileo.

Questa prima adunata di medici cattolici, sarà confortata dalla parola e dalla benedizione del Santo Padre.

Quello che bisogna leggere sulle Missioni

PARIGI, 16 giugno

Dopo avere domandato alle Congregazioni Religiose Missionarie di voler indicare quali fossero i libri concernenti le Missioni nelle quali esse lavorano, i Consigli di Lione e di Parigi dell'Opera della Propagazione della Fede, hanno dato alle stampe un catalogo di opere missionarie, utili a leggersi ed atte ad essere diffuse, col titolo « Ce qu'il faut lire sur les Missions ». Questo catalogo non pretende di essere una bibliografia scientifica e completa.

La scelta è stata volontariamente limitata a opere moderne le più in uso, ed è stata fatta per servire al gran pubblico. Lo scopo propostosi dai compilatori è quello di indicare alle persone istruite i libri che bisogna conoscere, di guidare il clero nella costituzione del reparto missionario delle biblioteche parrocchiali, di suggerire ai direttori ed alle direttrici dei collegi e delle scuole libri interessanti ed istruttivi da darsi in premio ai loro alunni.

Naturalmente questo catalogo è indirizzato al pubblico francese e contiene solo libri in lingua francese. Ma è un buon esempio che potrebbe essere imitato negli altri paesi. Un catalogo di tal genere non può che favorire la dicusione dell'idea missionaria. Le letture che esso suggerisce svilupperanno nei fedeli « la vera conoscenza delle Missioni » e ricorderanno loro « il dovere della fervente preghiera e della generosità colle quali bisogna che essi cooperino ad un'opera tanto santa e tanto feconda». (Enciclica *Rerum Ecclesiae*). (Ag. Fides).

Una chiesina delle trinitarie

ROMA, 16 ser

E' sorto nel quartiere della Madonna del Riposo, dove non ne esisteva nessuna, una piccola chiesa che appartiene alle suore trinitarie.

Il tempio è elegante e di stile corintio; il disegno è dovuto all'ing. Verzichi. La campana sarà donata dalla famiglia Di Fabio. Mons. Migliorelli, vescovo titolare di Samo, insieme ai padri Trinitari, compiè il rito della benedizione della nuova chiesa.

IL CORDOGLIO inglese per la morte di Segrave

L'altra vittima pescata nel Lago

LONDRA, 16 sera

La salma di Sir Henry Segrave, vittima, com'è noto, della tragica gara per il « record » di velocità in motoscafo, è stata trasportata alla casa di famiglia di Kingston-upon-Thames.

La traslazione è avvenuta mediante un carro automobile che è stato seguito per tutto il viaggio durato circa 10 ore, da due altre automobili nelle quali avevano preso posto la vedova e i genitori del defunto e alcuni intimi.

Condoglianze regali

Anche il principe di Galles ha telegrafato.

Nel pomeriggio di ieri le ricerche che si svolgevano nel lago di Windermere per rintracciare il cadavere del meccanico Halliwell sono state coronate da successo. Il corpo del disgraziato meccanico è stato rinvenuto da da un palombaro sul fondo del lago a trenta metri di profondità poco lungi dallo scafo del «Miss England II».

Una probabile causa della sciagura

Il costruttore del « Miss England II» ha dichiarato di ritenere che l'incidente che è costato la vita al maggiore Segrave e al suo meccanico possa essere stato determinato da qualche oggetto che affiorasse sull'acqua. Egli ha fatto rilevare che data la vertiginosa velocità alla quale il motoscafo filava il cozzo contro una bottiglia sarebbe stato sufficiente a determinare la catastrofe. Miss Betty Carstaire, che non si è scoraggiata per la tragica fine di colui che aveva assicurato al suo paese il primato di velocità in terra e sull'acqua, è partita per l'America, ove intende difendere i colori britannici nei trofei internazionali per piccoli motori.

Tutta la stampa si fa eco della profonda impressione suscitata nel pubblico dalla tragica fine del valoroso recordmann Henry Segrave alla cui memoria dedica lunghi articoli elogiativi e pieni di rimpianto.

Si annunzia non ufficialmente che, durante il tentativo che doveva costargli la vita, Segrave aveva raggiunto una velocità di 119.8 miglia col suo motoscafo.

Le vessazioni antiitaliane a Malta

MALTA, 16 matt.

La polizia ha pubblicato una nuova ordinanza diretta a impedire turbamenti dell'ordine pubblico durante la crisi attuale. Per tutto il tempo in cui tale ordinanza resterà in vigore e cioè fino a nuovo ordine, sono vietate tutte le manifestazioni e le riunioni nelle piazze e sulle pubbliche vie. Tutti gli assembramenti dovranno sciogliersi immediatamente dopo l'intimazione della polizia e coloro che trasgrediranno agli ordini degli agenti saranno passibili di arresto.

Il giornale stricklandiano *Malta Cronicle*, di fronte all'aspra lotta politico-religiosa, rivolge un appello per la pace a tutti i partiti concludendo: « Senza volere essere allarmisti siamo certi che vi sarà spargimento di sangue ». La stampa nazionalista respinge nettamente le accuse e le insinuazioni dell'organo governativo.

Strickland di passaggio per Marsiglia

MARSIGLIA, 16 sera

Lord Strickland, Primo Ministro di Malta, è qui giunto oggi. Egli continuerà per via aerea il viaggio fino a Londra dove, come è noto, si reca per consultazioni col Governo al riguardo del conflitto religioso di Malta. (*Radio Stef.*).

L'ex ministro francese Klotz morto improvvisamente

PARIGI, 16 sera

Ieri mattina alle ore 9 è morto improvvisamente l'ex ministro delle finanze, senatore Klotz. In un primo tempo si era sparsa la notizia che Klotz fosse morto in un salone da barbiere, in seguito ad un attacco di angina pectoris; in realtà egli è morto di questo male ma nella sua abitazione di Rue Rues, mentre il suo barbiere si disponeva a radergli la barba. L'ex ministro ad un certo momento fu visto reclinare il capo in apparenza senza sofferenze. Un medico, subito accorso, non ha potuto che constatarne il decesso.

L'ex Ministro Klotz, dopo i noti scandali giudiziari, era andato ad abitare un modesto appartamento in una casa di Rue Rues. (*Radio Stefani*).

La MORTE del sen. Pietro Bacelli

ROMA, 16 sera

Questa mattina, alle 5.50, è morto nella sua abitazione in via del Plebiscito il sen. avv. Pietro Bacelli. Con lui scompare una delle più tipiche figure di romano.

Nato il 13 dicembre 1863 a Roma si laureò in legge e lavorò incessantemente nell'Amministrazione della città. L'inizio della sua vita politica risale all'anno 1906 quando, dopo una durissima lotta elettorale contro i partiti avversari, venne eletto consigliere provinciale per il collegio di S. Vito Romano. In seno all'Amministrazione della Provincia ebbe ben presto modo di emergere e di porsi in primissimo piano per la sua attività non comune. Nel 1921 fu eletto presidente della Deputazione Provinciale e nel 1922 venn nominato commissatrio straordinario per la Provincia, carica che mantenne fino al 1928.

Fu eletto senatore di XXI Categoria il 18 settembre del 1924: A lui fu anche affidato l'incarico di presiedere l'Istituto del Cancro. Il sen. Pietro era nipote del grande clinico Guido Baccelli.

E' a lui che si deve la sistemazione di Santa Maria della Pietà. Come commissario straordinario della Provincia riuscì ad ottenere il pareggio dei bilanci pure migliorando le condizioni degli operai, in ispecial modo di quelli addetti ai lavori della strada.

Il sen. Pietro Cacelli fu pure presidente del Banco di Santo Spirito, presidente dell'Enta Nazionale di Propaganda e d altri istituti ed opere di beneficenza.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10.

Parole d'oro

BACON

filosofo e letterato inglese, uomo di stato (n. 1560 m. 1626) dice:

"Le ricchezze son fatte per essere usate,, ...

...l'Idrolitina per essere bevuta.

"Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principii che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio, con la Idrolitina invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata.,,

Prof. Dott. DIOSCORIDE VITALI
già Direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica della R. Università di Bologna

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE: STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE.
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

Bilax contro
Flacone di 50 Pillole L. 4.50
Mal di testa
Stitichezza, Indigestioni
Disturbi dello Stomaco
Acidità

Colonia Marina del Collegio Pio IX
(diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia)
SENIGALLIA

Genitori, mandate i vostri figliuoli al mare con la colonia del Collegio Pio IX. Passeranno giorni indimenticabili a Sinigallia una delle più ridenti stazioni balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e signorilità e voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere.

E tutto ciò con una spesa molto modesta (L. 300 mensili sino a 13 anni; L. 400 dai 13 ai 16 anni; L. 500 oltre i 16 anni).

Trattamento — Colazione: Caffè e latte o cacao.
Pranzo — Minestra in brodo o pasta asciutta a volontà, piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio o frutta.
Merenda — Pane e companatico.
Cena — Minestra o pietanza, carne o pesce con contorni, frutta.
Stabilimento balneare proprio arredato con tutti gli sport del mare.
Il Collegio dispone di Professori per le eventuali ripetizioni.
Il Collegio può anche cedere un piano completamente libero, del suo fabbricato a Istituti e Colonie Marine.

GUGLIELMO DELLA ROCCA
La "Città di Dio,, di Sant'Agostino (354-430)
NAPOLI
Editrice "La Riviera,,
S. Giovanni Maggiore Pignatelli 2
1930
L. 8 franco di porto

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 48.000.000 Int. Vers.
FONDATA NEL 1825
Il più antico istituto italiano di assicurazione
SEDE MILANO
VIA LAURO N. 7
★
INCENDIO - VITA - VITALIZI
DISGRAZIE ACCIDENTALI
RESPONSABILITA' CIVILE - FURTI - GRANDINE
CAMPAGNA GRANDINE 1930
TARIFFE DI ASSOLUTA CONVENIENZA DANNI LIQUDATI E RISARCITI CON LA MASSIMA SOLLECITUDINE — POLIZZE A TARIFFA VARIABILE — SCONTI SPECIALI PER CONTRATTI POLIENNALI
Progetti e preventivi a richiesta
★
AGENZIE IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA
Agenzia di BOLOGNA: GARAGNANI GUIDO Via Calzolerie N. 1

VISITATE LA XII. FIERA DI PADOVA
DAL 7 AL 22 GIUGNO 1930
RIBASSI FERROVIARI 50 PER CENTO DA TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA

LO SPADINO

C'era una volta uno spadino in casa del falegname plebeo dove tutto il giorno volavano dal banco i bioccoli e le ciocche dei trucioli. Uno spadino con la nobile lama falcata e l'asta lunga come una mano, di metallo liso, ma con cinque incavi che parevano quelli di cinque dita.

Il falegname, tutto il giorno eretto al banco come un marinaro a poppa della barca, sempre accaldato e rumoroso, diceva che per lo spadino non avrebbe dato una pialla.

La moglie lo ricacciava entro un cassettone tutte le volte che esso aveva l'ardire di sgusciar fuori, in cerca di una mano viva che stringesse la sua, segnata sull'elsa. Le tre timide bambine di casa, una lieve come un intaglio e le altre due ruvide come figure delineate in fretta sul legno, se vedevano lo spadino se ne ritraevano con incomprensione spaventata di quel che volesse dire e di quel che potesse fare.

«Ma chi ci obbliga, poi, a tenerlo in casa?»

«Il testamento!» scattava il falegname con superstizione stizzosa.

Il nonno, aveva scritto chiaro, sulla carta che gli serviva da involgere perchè era bottegaio: «lo spadino d'argento dorato non dovrà essere mai venduto, nè dato in prestito, nè affilato per usi qualsiasi».

Nessuno, prima d'allora, sapeva che lo avesse.

La carta rasata del testamento involgeva un segreto che nessuno, in casa del falegname, poteva aprire.

Intruso, tutte le volte che sgusciava dal suo nascondiglio, lo spadino da cavaliere aveva le pedate dell'uomo, la scontrosa diffidenza delle tre bambine, le male parole della donna.

Sino a quando, per non vederlo più muoversi, il falegname lo prese e lo conficcò sulle spalle del banco; dove restò a mezz'aria, con le cinque dita peste dalla stretta avuta e bocconi verso terra, come un ramo rotto.

E un vecchio avventore che faceva l'indovino, scalcagnato e profetico, disse: «Avete creduto di castigare lo spadino? Temo che sbagliate... La ferita farà male al banco...»

Infatti, come nelle fole, la clientela scemò; la pialla fece meno piuma di trucioli, il banco del falegname parve una barca sotto la quale il mare si secca. E lui non si strappava lo spadino dal banco.

La gente diceva:

«Sarà d'un cavaliere maledetto».

«Avrà ucciso qualcuno, quel paese là».

E sapevan tutti che il falegname voleva vincer lui a tenerlo conficcato là; intanto la piccola casa delle tre bambine ne pativa.

Salivano sì, ogni tanto, le mareggiate dei trucioli, e l'uomo gridava spingendo la pialla. Ma dopo un poco lo si vedeva segare torvo, quasi cozzando con la testa contro l'invisibile magia dello spadino.

*

La maggiore delle bambine, un po' idiota, passava le ore sopra uno sgabello a guardare lo spadino dolente di penzolare dal legno.

Una notte da sola, si alzò e provò a staccarne l'elsa che pareva avesse contratti i solchi delle dita. Non si staccava: sfuggendole quasi per rinchiudersi in un pugno.

Non volle fargli male e tornò a lettino.

Provò un'altra volta a liberarne la lama; il legno la strinse forte. Pareva che quello spadino, nemico alla borghesia della piccola casa, si sentisse sicuro abbrancato al banco, temendo che ne lo distaccassero.

La piccola ebbe pazienza.

Ricostruì, tra sè, la storia del nonno bottegaio che aveva all'ultima ora scritto di avere uno spadino da cavaliere e non voleva che si vendesse, nè che gli si facesse la punta...

«Gli dirò che lo riporto da lui forse verrà».

Lui stava in camposanto; quella tomba messa un poco di traverso appena si passa la porta; gonfia come se sotto vi respirasse il petto grosso del nonno.

E così la piccola parlò allo spadino, smuovendolo con le mani: «Ti riporterò dal padrone... è meglio che tu venga via da casa...»

La lama docilmente, si staccò dal legno, la bambina la nascose in grembo — erano fuori, babbo e mamma — e andò in camposanto...

*

Toccando la terra dove stava sotto un bottegaio che aveva forse avuto cuore di cavaliere, la mano dell'elsa sembrò allungarsi come un fiore messo nell'acqua, e splendette dai cinque solchi delle dita.

La bambina sorrise come d'un segreto che riuscisse a capire.

E tornando a casa, nel meriggio che era un bugno di cicale, udì dal fondo della strada la pialla che faceva la spola su e giù, con gaiezza superba.

«Lo spadino è sparito!»

«Alla malora!»

La mamma lo gridava dalla porta, di dove uscivano curiosi ed avventori.

Alto, tra uno svolazzare di trucioli che cantavano frusciando nell'aria della bottega, il falegname vociava:

«Ha fatto bene a togliersi di mezzo, noi siamo plebei».

Zitta, la piccola non disse nulla.

Però, quella notte sognò di avere sulla piccola testa lo spadino, attorcigliato come una corona di nobile principessa.

E svegliandosi pianse di non averla.

PEPPINA DORE

LA FLOTTA MERCANTILE DEGLI STATI UNITI

Gli ingentissimi contributi del Governo
34 nuove unità

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 16 sera

(*S. I. C.*) — Gli Stati Uniti vanno compiendo passi giganteschi nell'attuazione del programma di costruzioni navali mercantili per conquistare la maggior parte dei traffici commerciali tra essi e gli altri paesi del mondo.

Dalle ultime statistiche risulta, che in tutto il mese di maggio scorso il Governo ha anticipato somme alle compagnie americane di navigazione per l'attuazione dei nuovi programmi intensivi di costruzioni marittime per lo ammontare di 1.730.000.000 di lire, somma totalmente destinata a sostenere le spese per la costruzione di 34 navi mercantili moderne.

Questi importantissimi anticipi sono stati concessi sotto le previsioni della legge Jones-Wite per la Marina. Questa legge ha creato uno speciale fondo governativo esclusivamente destinato alla concessione di anticipi a compagnie private per la costruzione di nuove unità della marina mercantile per un ammontare complessivo di 4.650 milioni di lire.

Durante il mese di maggio scorso lo Shipping Boerd autorizzò la concessione di anticipi per un ammontare complessivo di 580.000.000 di lire alla United States Lines e alla United Fruit Company per la costruzione di otto navi di tipo misto per merci e passeggeri, due delle quali saranno le più gran di navi mercantili che siano state costruite finora nei cantieri marittimi degli Stati Uniti.

Il costo complessivo di tutte le 34 unità previste nel programma delle costruzioni marittime mercantili, e che saranno costruite tutte interemante in cantieri americani, ammonterà a circa 2.325.000.000 di lire. In base alla legge Jones-White il Governo americano è autorizzato ad anticipare alle società che fanno costruire le navi stesse una somma fino ad un massimo di tre quarti del costo definitivo totale delle costruzioni, prelevandola dal fondo di cui si è detto sopra. Per questi anticipi le società corrisponderanno al Governo americano un interesse pari al tasso al quale il Governo può a sua volta ottenere prestiti sul mercato libero.

Oltre ai prestiti concessi per la costruzione di nuove unità, lo Shipping Board ha autorizzato la concessione di anticipi per un ammontare complessivo di 55.290.000 lire per l'esecuzione di importanti lavori di ricostruzione e trasformazione di dodici unità mercantili finora adibite a servizi marittimi per conto di imprese mercantili private.

Di tutte le somme anticipate dallo Stato per l'attuazone del complesso programma di nuove costruzioni e ricostruzioni, si calcola che circa l'ottanta per cento verrà speso per pagare i salari agli operai addetti alla preparazione dei materiali necessari per le nuove costruzioni e a quelli che lavoreranno alla costruzione vera e propria di queste unità.

Tutte queste navi, siano esse quelle di nuova costruzione che quelle ricostruite trasformate, saranno conformi completamente in ogni particolare alle ultime disposizioni sulla sicurezza ed efficienza tecnica delle unità mercantili; i piani di queste navi sono stati eseguiti dai progetti dei cantieri privati in collaborazione coi tecnici del Dipartimento della Marina, di modo che in caso di gerra o in qualsiasi altra occasione che lo richieda, esse saranno tutte prontamente e facilmente adattabili e trasformabili in naviglio ausiliario per gli usi bellici previsti per questo tipo di navi.

Tutti i tipi di navi che saranno costruite in base al nuovo programma e che andranno ad accrescere il tonnellaggio e la Potenza della Marina mercantile americana, provvederanno adeguatamente a fornire nuovi mezzi di trasporto marittimo più celeri e più sicuri di quelli che finora sono stati in esercizio su molte linee.

Delle nuove 34 unità, 22 saranno del tipo misto per merci e passeggeri e le altre dodici saranno navi-cisterna. Tra quelle del tipo misto sei saranno dotate di notevole velocità, essendo in grado di raggiungere i venti nodi all'ora, mentre altre dieci avranno una velocità di diciotto nodi all'ora.

L'industria automobilistica americana

Diminuzione di produzione
Si vendono e si rivendono le automobili usate

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 16 sera

(*S. I. C.*) — La produzione automobilistica negli Stati Uniti durante i primi cinque mesi dell'anno in corso ha ammontato ad un tot. di 1.000.970 automobili, totale che rappresenta un declino sensibile, di oltre il 31 per cento, sulla produzione automobilistica durante il periodo corrispondente dell'anno precedente.

La produzione durante lo scorso mese di maggio viene fissata a 433.000 automobili, ossia del sette per cento inferiore alla produzione del precedente mese di maggio del 1929.

Queste cifre sono assai significative, in quanto indicano chiaramente che le fabbriche di automobili in considerazione delle particolari condizioni del mercato e dell'economia generale del paese, hanno radicalmente trasformata la politica sinora seguita e che era quella di gettare sul mercato quante più automobili le rispettive officine erano in grado di produrre, mentre invece ora prestano più fedele attenzione a quelle che sono le richieste e le informazioni dei rivenditori, i quali per il loro diretto contatto col pubblico hanno in mano il polso della situazione economica.

Le vendite delle automobili di nuova produzione, dopo un periodo quasi esclusivamente dedicato al commercio delle automobili usate, vanno lentamente riprendendo. Le ultime informazioni fanno comprendere, che la ripresa presenta tutti i caratteri dell'ottimismo.

GENEROSITA'

Nelle prime ore della mattina stando appoggiato all'inferriata della finestra d'una casa di campagna, l'uomo richiama l'attenzione di un contadino.

— Che volete?

— Mia moglie mi ha chiuso qua dentro perchè mi sono messo in testa di vendere la casa. Sentite: chiamate un fabbro e fatemi aprire la porta».

Il fabbro venne; e l'uomo liberato disse al contadino:

«La volete, questa casa? Ve la dò per una pipa da tabacco, 300 marchi; ne vale 5000».

— Perbacco, la compero subito — disse il contadino — anzi vi dò 400 marchi».

La comprò, l'occupò, ci si mise alla finestra con la soddisfazione del frutto ricavato dall'opera buona.

Verso mezzogiorno, uno che ha l'aria di secondino e porta due cucchiaiate di broda lunga.

Cerca di un vagabondo che era stato pescato là, e imprigionato alla belle meglio nella casetta per tradurlo più tardi alla vera caserma.

Si rifiuta di esser costui, il contadino; spiega come gli è accaduto di trovarsi là, paga il fabbro, e se ne va mortificato lasciandoci un avvertimento che vale tant'oro.

Dalle finestre del mondo, non so quanti ci offrono di favorire a dividere le loro idee, il loro parere, le loro fortune.

Prima di sedersi a tavola, assicurarsi che non si tratti di pietanze rubate; che il parere non sia una turlupinatura, e l'idea — vantata per larga e luminosa — una prigione dalla quale chi ci invita ad entrarci ha voglia di scappar via.

Occhio ai trabocchetti della generosità.

Per pochi baiocchi ci si offre persino l'inferno.

Martin con la cappa

Nicola Poussin, pittore di Francia

"Fammi vedere i tuoi disegni,, - Il garzone diciottenne fugge a Parigi - Gli aspetti "pratici,, dell'arte - Il fascino di Roma - L'invito di Luigi XIII - Il tramonto nell'Urbe

La gloria di Nicola Poussin è francese, ma ebbe a dischiudersi al sole di Roma, a Roma rifulse di maggiore splendidezza ed a Roma ebbe il termine dei suoi successi.

Ma l'inizio è stato nella nativa Normandia, dove la fortuna volle che si rivelasse il genio del fanciullo per un caso fortunato.

A Villers, il celebre pittore Quintino Varin si era recato a cercare ispirazione. Il piccolo Nicola Poussin aveva visto l'artista nella penombra muschiosa dei boschi, sui margini verdissimi del Gambon, o davanti a prati immensi distesi sotto un cielo carico di tinte. Gli aveva tenuto dietro, quasi di soppiatto, con sempre crescente interesse.

Vince un giorno la ritrosia dei bimbi cresciuti nella solitudine, e avvicinandosi allo straniero che, intento alla tavolozza sembra da prima seccato per quel colloquio, gli esprime tutta la sua semplice ed entusiastica ammirazione. Come vorrebbe saper dipingere così! Gli confida, che anch'egli ha tentato di riprodurre alcuni alberi.

Al pittore piace la franchezza del ragazzo ed il calore del suo linguaggio: piccola luce di gioia che brilla in quegli occhi oscuri.

— Fammi vedere i tuoi disegni!

Nicola parte di volata. Poco dopo, ansante, arriva con alcuni fogli spiegazzati.

Tentativi. Ma l'artista vi scopre il segno rivelatore. L'incoraggia. Il piccolo gli apre il cuore: difficoltà dei parenti che vorrebbero badasse alla campagna, mancanza di mezzi e di maestri...

Varin l'ascolta, mentre continua il suo lavoro, assentendo col capo. Nicola ha detto tutto; ora attende ed osserva, in silenzio.

Il pittore, interrompendo i suoi schizzi e portandogli il pennello all'altezza degli occhi, con un gesto brusco, quasi stesse per pronunziare una minaccia, gli chiede:

— Vorresti essere mio scolaro?

***

Come la maggior parte dei pittori del suo tempo, Quintino Varin non aveva una personalità artistica molto spiccata. Il suo metodo era composito: egli accettava le suggestioni e le impressioni più strane e disparate, senza cercare tra di esse, quella relazione di pensiero e di movimento, che, diversa da artista ad artista, da tutti è sentita ed espressa in forma soggettiva, con particolare fisionomia.

Questa mancanza di individualità non aveva però pregiudicata la rinomanza di Varin, il quale possedeva una tale competenza di esecuzione, una tecnica così equilibrata ed efficace, una così singolare perizia nella distribuzione e nella tonalità dei colori, da essere considerato uno dei migliori pittori del suo tempo.

Nicola era diventato la sua ombra. Preparava le tele, stemperava i colori, puliva i pennelli, riordinava lo studio, portava attraverso i campi cavalletti e telai. E intanto osservava attento, avidissimo, impaziente di incominciare a sua volta.

Il Varin, aveva la cultura vaga e varia di coloro che hanno molto vissuto e viaggiato, e hanno racimolato un po' ovunque, senza bene approfondirsi in nulla. Discorreva volontieri delle avventure dei suoi vagabondaggi. Parlava spesso dell'Italia e delle sue bellezze artistiche, dei pittori italiani e della loro bravura.

Nicola Poussin aveva presto imparato a dipingere armature e cavalli, a preparare sfondi, a riprodurre visi più o meno perfetti. Varin gli aveva insegnato il segreto per far brillare un occhio, per far girare un collo, per dipingere una capigliatura bruna o fulva, liscia o inanellata. Ma l'allievo ormai era stanco di scopare lo studio del maestro, di stender tele e preparare cavalletti. Le Sante Chiare, i San Vincenzi, i paesaggi di Varin avevano man mano perduto la loro magia agli occhi del giovane, che, ogni giorno si aprivano a nuove rivelazioni. Il paesaggio dell'Andely, ch'egli amava e ch'era stato il primo libro su cui aveva letto le sublimi parole «Dio e bellezza», aveva trasparenze e tonalità, prospettive e sfumature che le tele di Varin non rendevano.

E un mattino, senza nulla dire ai suoi, partì: coi suoi diciotto anni, una mente irrequieta ed entusiasta, un cuore ben saldo. A Parigi avrebbe certamente trovato modo di istruirsi, di perfezionarsi: avrebbe incontrato degli avversari e degli amici: la miseria della sua casa e la monotonia del suo villaggio, avrebbero ceduto il posto alla vita febbrile della grande metropoli.

Ma l'esistenza di un giovane artista, anche se aperta alle migliori speranze, ha sempre un lato pratico dal quale è impossibile sottrarsi.

Poussin, alle prese colla miseria, cerca un lavoro immediato: dapprima presso un decoratore, quindi nel laboratorio di un ritrattista. Ma resta avvilito da quei mestieri che nulla domandano alla sua mente, insofferente d'ogni costrizione e d'ogni legame di forma. Abbandona un posto e l'altro e rimane... col suo sogno di arte.

Parigi è quella della adolescenza di Luigi XIII. Nessuno degli artisti potrebbe essere paragonato a quelli italiani o di Fiandra o alle rivelazioni che prepara la Spagna. Trionfano i seguaci dei Carracci e del Caravaggio: Rubens è nella sua forza; Velasquez ha tredici anni, Rembrandt è il bambino di un mugnaio. Allorquando tutti i popoli hanno meravigliose affermazioni di grandezza, la Francia va in cerca del suo spirito.

Poussin non potrà imparar nulla se non da sè stesso.

Trova la protezione di un nobile di Poitou e la benevolenza di Alessandro Courtois, erudito d'arte, impiegato al Louvre come conservatore delle collezioni reali.

Davanti ai capolavori dell'arte italiana, il giovane avverte la sua preferenza per le concezioni audaci. Ciò che vede, amplifica il suo orizzonte artistico: sfumature, evanescenze di tocco, movimenti quasi ritmati, ombre, mezzi toni, dove pensiero e azione si disposano in forma sublime, gli si rivelano all'anima estasiata.

Parigi più non gli basta.

Il suo sguardo si è spinto giù, verso la patria di Raffaello e di Tiziano, dell'Angelico e del Perugino, di Michelangelo e di Giulio Romano. Egli vuol veder Roma, colle sue rovine ed i suoi palazzi, i suoi templi e le sue piazze; la Roma di Sisto Quinto, dei Barberini, dei Colonna, dei Chigi; la città unica al mondo, dai colonnati ciclopici, dalle cupole audaci, dalle vôlte dipinte, dalle mille statue, di cui ognuna ha una storia gloriosa.

Due volte s'incammina verso la città eterna, a tappe, pellegrino di arte: l'una e l'altra è colto da malattia e deve rimandare la realizzazione del suo sogno. Finchè, nel 1624, raggiunge finalmente la terra sacra alla Fede e ai miracoli dell'ingegno.

***

Le aspettative di Pousin non furono deluse. A Roma trovò aria sufficiente al suo largo respiro; anzi, fu dapprima quasi sopraffatto dalla meravigliosa dovizia di cui ogni secolo ingemmò la città dei Papi. Ma, la mente organica e possente del contadino normanno, non si smarrì, nè si ritrasse.

Osservatore scrupoloso, analizzatore paziente, indagatore tenace, egli cercò la sua via. Fu amico e collaboratore di Algarde, di Duquesnay, del Domenichino. Trovò il favore di Cardinali e di Principi.

L'arte sua, ispiratasi alla scuola di Raffaello e di Giulio Romano, si improntò in un primo tempo ad una maniera semplice, un po' rigida, a cui però non mancava grazia nè calore.

I primi lavori rivelarono subito la sua vena artistica fresca e abbondante. La fama di lui non tardò ad arrivare in Francia. Nel 1637 Poussin riceveva le prime commissioni da Luigi XIII e dalla sua Corte. «La Manne» (Louvre), «Camille renvoyant les enfants des Falisques» (Louvre), «Frappement du Rocher», «Armide et Renaud», furono le sue prime affermazioni.

Ne seguì la notorietà ed il favore del Re, che mandò espressamente a Roma de Chantelau per invitarlo a lavorare a Corte.

Trascorse a Parigi alcuni anni, fecondi e fortunati. «La Cène», «Le miracle de S.te François Xavier», «Le ravissement de Saint Paul», «La Mort de Saphire», «La femme adultère», «Les aveugles de Jéricho», «Rebecca», sono di quel tempo.

Il Poussin fu un classico per eccellenza. Egli forse badò più alla correttezza del disegno ed alla nobiltà della composizione che alla bellezza ed ai virtuosismi delle tinte. Ingrandì la storia per l'allegoria, il paesaggio per la storia. Raggiunse una magica potenza d'espressione, un poderoso vigore di gesto, una singolarissima vivacità di movimento; e sempre fu efficacissimo.

***

A Roma, terra del suo sogno giovanile, ritornava definitivamente dopo il soggiorno a Parigi.

Vi riprendeva la sua vita di indefesso lavoro nell'appartamentino di via del Babuino.

Riannodava le antiche relazioni colle personalità più spiccate del clero e della nobiltà romana, senza però sollecitare favori da nessuno, mai. Cos'altro avrebbe potuto attendersi dai romani, dopo il dono che Roma gli aveva fatto di rivelarlo a sè stesso?

Morti gli antichi amici — e più caro tra tutti il Cassiano dal Pozzo —, perduta la moglie nel 1664, vecchio e malato sentì tutto lo sgomento della solitudine.

Da una lettera all'amico Chantelou, si può desumere che i romani l'abbiano trascurato nel momento in cui, triste e stanco sentì che ormai anche l'arte stava per abbandonarlo: «Sa mort (della moglie) me laisse seul, étranger et sans amis, car en cette ville il n'y en a point».

Sospiro accorato, che forse nessuno raccolse. Perchè l'anno seguente, Nicola Poussin si spegneva nella sua casa deserta, assistito da un cugino venuto in tempo utile agli effetti legali del testamento, che il grande pittore volle cominciasse così: «Nicola Poussin, figlio del fu Giovanni, dopo aver raccomandato la propria anima a Dio, alla SS. Vergine e ai Santi, dispone che alla sua morte, il suo corpo sia portato, senza alcuna pompa, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina e là sia esposto con quattro torcie accese ai lati: quindi sia inumato nella chiesa suddetta».

La piccola sostanza ripartiva equamente tra i parenti.

Ma, il patrimonio artistico, che il suo pennello aveva creato e che quel denaro non aveva potuto comperare, veniva dall'arte aggiudicato alla fama per sempre!

Aristide Chiari

Il Principe di Udine visita la Fiera di Padova

PADOVA, 16 matt.

Proveniente da Venezia è giunto ieri S. A. R. il Principe di Udine che si è recato a visitare la Fiera campionaria accompagnato dai dirigenti ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento per la riuscita della mostra.

La notte S. A. R. il Principe di Udine è ripartito per Torino.

La riunione delle sottocommissioni della Cooperazione intellettuale

ROMA, 16 sera

Nella sede della Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale hanno iniziato le loro riunioni annuali le sotto-commissioni i comitati e i centri istituiti dalla Commissione sia per esaminare il lavoro compiuto sia per lo studio delle questioni poste all'ordine del giorno della commissione internazionale e delle sue sotto commissioni convocate per il prossimo luglio a Ginevra.

La Germania non ha fretta

Il Governo non autorizza una linea aerea civile tra la Germania e la Cina attraverso la Russia

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 16 sera

(*S. I. C.*) — Il progetto presentato da una ditta tedesca esercente linee aeree civili per la creazione di una nuova comunicazione aerea tra la Germania e la Cina, attraverso la Russia e la Siberia, è stato respinto definitivamente dal Ministro tedesco per le Comunicazioni von Guerard.

Il rifiuto della autorizzazione governativa per l'impianto e l'esercizio di questa nuova linea ha grandemente sorpreso i circoli aeronautici civili tedeschi. La stessa ditta ideatrice è stata colta di sorpresa. Tutti ritenevano che il progetto fosse ormai sicuro di attuazione, perchè la ditta interessata aveva fatto numerosi ed esaurienti voli, per provare quale tra le numerose rotte possibili e disponibili, fosse quella da preferire sostenendo così delle spese considerevoli.

Inoltre il progetto e gli stessi voli di prova erano si può dire a conoscenza di tutti, dato che la società aveva fatto intorno al progetto e ai voli una estesa e clamorosa pubblicità, per cui il Ministero delle Comunicazioni del Reich doveva essere a conoscenza delle intenzioni della società interessata tanto più che questa è in continuo contatto col Ministero stesso dal quale riceve forti sovvenzioni per l'esercizio delle altre linee civili già attuate.

Il Ministro von Guerard ha giustificato il suo rifiuto col timore più che legittimo che questa linea, con un percorso così lungo, imporrebbe sacrifici troppo forti al Governo tedesco; tanto più gravosi in quanto egli ritiene, che la linea non sarebbe neppure vantaggiosa come mezzo di propaganda e di penetrazione commerciale, e assolutamente passiva come esercizio diretto. Quindi l'industria aeronautica civile germanica non ne trarrebbe alcun beneficio attraverso le eventuali ordinazioni di apparecchi tedeschi da parte della Russia e della Cina.

Queste le ragioni, puramente ed esclusivamente economiche addotte dal Ministro von Guerard. Una parte della stampa ed anche molte personalità del campo aeronautico e politico attribuiscono invece il rifiuto del Ministro al suo fiero deciso antagonismo contro la Russia.

A proposito del fronte antibolscevico in Germania, questo è stato proprio in questi giorni considerevolmente rafforzato dalla dichiarazione di una guerra di propaganda contro i Soviet indetta dalla Seconda Internazionale socialista.

Un nuovo autoservizio di gran turismo in Puglia

LECCE, 16 sera

Con l'intervento delle autorità è stato inaugurato l'importante autoservizio di gran turismo Lecce Otranto Terme S. Cesarea.

LA PARATA AEREA DI CINISELLO

Superba prova di potenza e di disciplina

MILANO, 16 sera

Per la sagra del cielo, indetta dall'Aero Club, «Emilio Pensuti» con la collaborazione delle forze aeree è ieri convenuta all'aeroporto militare di Cinisello una vera fiumana di popolo. Parecchie diecine di migliaia di persone, fin da mezzogiorno, si sono andate affollando nei vari ordini di posti, formando attorno al vastissimo campo di aviazione una fitta siepe umana.

L'affetto e l'ammirazione del popolo per i nostri soldati del cielo si sono manifestati anche negli schietti e vibranti applausi, che hanno salutato il ministro dell'areonautica S. E. Balbo, allorchè, accompagnato dal suo aiutante di volo Capitano Cagna e dalle autorità è arrivato all'aeroporto. Il fervido saluto dei presenti ha accompagnato S. E. Balbo nel lungo tratto percorso per raggiungere la tribuna d'onore nella quale erano ad attenderlo tutte le autorità.

Le meravigliose evoluzioni

Alle 16.20 la manifestazione ha avuto inizio con un volo effettuato, al di sopra degli spettatori, dal comandante Maddalena e dal tenente Cecconi, a bordo del «S 64 bis» con il quale hanno riacquistato all'Italia i due record mondiali di distanza e di durata in circuito chiuso. Mentre ancora duravano le ovazioni della folla ammirata del possente velivolo che eseguiva ardite cabrate sul cielo, dal campo giungeva la squadriglia dei caccia agli ordini del colonnello Sacchi. Rapidissimamente, gli agilissimi velivoli si sono disposti in cerchi orizzontali, e in mezzo agli stretti cerchi uno dei caccia è passato fulmineo. Poi il «Giuoco dell'Ago» è stato ripetuto da una pattuglia di 3 apparecchi, che sono passati continuamente attraverso i cerchi degli altri apparecchi disposti orizzontalmente, sollevando l'entusiasmo della folla. Quindi è stato un ininterotto susseguirsi di audaci evoluzioni, perfettamente eseguite da 40 velivoli da caccia, agli ordini del colonnello Sacchi e Fenchet, che hanno sfilato nel cielo in colonne di squadriglia, in linea di fronte nella formazione di aquilone, di spina di pesce; e hanno composta la freccia con arco, il cuneo unico, dando uno spettacolo mirabile di ordine, di disciplina e di perfezione di piloti e di macchine.

Poi, sparse a quote diverse, le pattuglie di cacciatori hanno eseguito un attacco contro un pallone che, in brevi istanti, è stato incendiato, mentre l'osservatore si salvava col paracadute. Hanno scritto sulla tavolozza del Cielo con delle fumate le parole «Rex» e «Dux» salutate dalla fiumana di popolo con frenetici applausi; hanno intrecciato il nodo di Savoia e disegnato il Fascio Littorio. Indi si sono riuniti a formare essi stessi con evoluzioni fulminee le parole «Rex» e «Dux» provocando negli astanti nuovi palpiti di commozione e nuovi scrosci di applausi. Sono quindi succedute evoluzioni dei più svariati tipi da turismo e gli agilissimi velivoli da caccia hanno eseguito tutta la gamma delle acrobazie.

I virtuosi dell'ala

Il campione tedesco di virtuosismo aereo, Fieschler, con il suo speciale apparecchio ha dato uno spettacolo di ardite evoluzioni che hanno elettrizzato la folla. A lui sono seguiti De Bernardi, Ferrarin l'ing. Colombo che hanno torneato arditamente nel cielo in cortese competizione. Anche al loro indirizzo si è levato il brillante applauso del popolo, ammirato alla vista delle cabrate del cerchio della morte, della vite orizzontale, dei vertiginosi dietro-avanti, eseguiti impeccabilmente in volo rovesciato. L'entusiasmo della folla ha raggiunto il colmo, quando le stesse acrobazie sono state eseguite da pattuglie di intere squadriglie che, con incredibile audacia e con inimitabile tecnica, con disciplina perfetta, ala contro ala: Comandate radiotelefonicamente da terra, hanno mutato di formazione in pochi istanti, si sono separate si sono avvicinate ed hanno eseguito il cerchio della morte con rovescio. Queste acrobazie collettive, queste audacie, tutto questo miracolo di disciplina, che documenta la mirabile preparazione tecnica e il grande spirito della nostra Arma del cielo, hanno riempito di orgoglio e di fede gli astanti che hanno improvvisato a S. E. Balbo una nuova calorosissima dimostrazione. Dopo esperimenti di rimorchio di apparecchi a vela, si è svolto un emozionante e simbolico combattimento aereo fra una squadriglia da ricognizione e una da caccia, che ha dato luogo a numerosi lanci con paracadute degli apparecchi da ricognizione, tutti ottimamente riusciti. Quindi le molte migliaia di spettatori hanno rinnovato la manifestazione di omaggio a S. E. Balbo ed ai valorosi soldati del cielo [illegible]

La morte di un sergente aviatore

MILANO, 16 matt.

Ieri durante la manifestazione aerea di Cinisello, il sergente di aviazione Chiuratto Bartolo atterrava fuori campo per cause imprecisate e forse per la preoccupazione di investire il pubblico che aveva invaso il campo nella località destinata all'atteraggio. L'apparecchio capotò poducendo al pilota ferite di lieve entità. Se non che per avvenuta commozione viscerale, il sergente Chiuratto decedeva alle ore 23,30 all'ospedale militare.

La tragica fine del valoroso pilota sergente Chiuratto è venuta a funestare la giornata magnifica che è stata una superba affermazione dell'ala italiana. Il mortale incidente si può dire avvenuto a causa della indisciplina dimostrata dalla stessa folla, sia pure dettata da un ammirato entusiasmo. Il pilota Chiuratto stava atterrando quando gli si arrestò il motore. Egli avrebbe potuto arrivare al limite del campo, ma la folla di un recinto aveva rotto le barriere, invadendo parte del terreno destinato all'atterraggio. Il Chiuratto si rese conto che la sua salvezza avrebbe significato una certa strage tra la folla, piombando sugli spettatori alla velocità di cento chilometri all'ora. Egli allora tentò un atterramento in un angusto campicello. Il velivolo si capovolse e il valoroso pilota riportò lesioni mortali.

Cronache di libri

P. HARTMANN GRISAR S. I — *Roma alla fine del mondo antico* — Trad. dal tedesco di Mons. Angelo Mercati — Terza edizione a cura del Prof. A. Bartoli — Vol. 2 in 8 gr., L. 100 — Ed. Desclée - Roma.

L'opera del Grisar è di tale importanza che merita davvero d'essere segnalata specialmente all'attenzione degli studiosi di storia.

L'autore narra la storia di Roma alla fine del mondo antico con rigoroso criterio scientifico, secondo le fonti scritte ed i monumenti. In questo consiste l'originalità del presente lavoro che gli conferisce un valore duraturo.

Nessuna rivoluzione religiosa, politica o sociale fu più universale e profonda di quella che stabilì il cristianesimo nel mondo. Tale rivolgimento s'imperniò soprattutto in Roma, la città che, come fu il centro più importante del mondo antico, rimase per altro titolo, il più importante anche nel mondo cristiano succeduto all'antico.

Così, le sorti di Roma, anche come città, si trovarono naturalmente intrecciate a quelle della nuova istituzione spirituale che avrebbe trasformato il mondo, diffondendo, una novella e più perfetta civiltà sulle basi dell'antica.

Dallo spegnersi del culto pagano in Roma l'opera del Grisar giunge fino al termine del secolo VI, alla vigilia del pontificato di Gregorio Magno.

La Roma imperiale, i ponti, le mura, le quattordici regioni, le più antiche chiese della città, la storia della tomba di San Pietro, la posizione dei Vescovi di Roma al cadere dell'età imperiale, lo sviluppo del primato di fronte all'arianesimo, le sue lotte contro i pelagiani, il pontificato di Leone Magno, l'arte cristiana e la coltura di quei secoli, formano l'ampia splendida materia del primo libro.

Il secondo rappresenta Roma e il papato durante la dominazione dei Goti in Italia; il terzo la lotta tra la potenza bizantina e gli Ostrogoti al tempo del ristabilimento della potenza imperiale in Italia, il quarto Roma sotto Narsete e gli esarchi, finchè nel quinto abbiamo la descrizione della continua decadenza della potenza politica e della coltura romana, mentre la potenza salvatrice della Chiesa assorge al riparo. Una lucida *Introduzione* del prof. A. Bartoli aggiunge pregio a questa terza edizione mettendola al corrente delle scoperte archeologiche avvenute nei venti anni corsi dalla pubblicazione della seconda edizione ad oggi.

***

MARCEL VILLER S. I. — *La spiritualité des premiers siècles chrétiens* — Bloud et Gay - Parigi - Fr. 12.

Questo volume fa parte della ben conosciuta e apprezzata Bibliothèque Catholique des Sciences Religieuses edita da Blod et Gay. Scopo dell'autore è mettere in rilievo le grandi linee della spiritualità antica, pur conservando ad ogni scrittore la sua individualità speciale, senza dubbio più forte nei primi secoli della Chiesa che in qualunque altra epoca della storia.

La dottrina dei Padri non differisce essenzialmente dalla nostra. Come la nostra essa è, secondo San Francesco di Sales «il Vangelo spiegato, la Santa Scrittura commentata». Però, più che cercare le rassomiglianze delle teorie ascetiche e mistiche di oggi colla spiritualità dei primi tempi cristiani, l'autore ci tiene a esporre oggettivamente le qualità che la caratterizzano, non esitando a sottolineare le imperfezioni, le ricerche, e a indicare anche certi riavvicinamenti colle filosofie pagane.

Per lo studio della spiritualità medioevale, si comprende male Ugo di San Vittore senza conoscere Sant'Agostino e San Gregorio, nè si comprenderebbe la spiritualità bizantina senza leggere San Massimo e gli scritti areopagiti.

Ma al di fuori dell'interesse storico, le nostre anime hanno bisogno di imbeversi della dottrina dei nostri vecchi autori cristiani. Un'epoca non esaurisce la forza di perfezione del Vangelo: anche oggi i Padri sono un'attualità vivente, la sorgente viva alla quale la Chiesa ancor oggi attinge le sue forze spirituali.

***

R. C. MAINAGE — *Le Bouddhisme* — Bloud et Gay - Parigi - Fr. 12.

Un altro volume della Bibliothèque des sciences religieuses, nel quale il P. Mainage traccia un quadro d'insieme della religione buddista.

Esistono sul Buddismo molti lavori più o meno accessibili al pubblico; mancava però l'opera che, intermedia fra la semplice monografia e la grande sintesi, raggruppasse e distribuisse, in larghe masse, i fatti meglio conosciuti.

Il P. Mainage, dopo aver caratterizzato la personalità e il pensiero di Cayamuni, segue la via percorsa dal Guddismo in tutti i paesi ove egli fu accettato: da l'India alla China e al Giappone, dalla Mongolia alle isole della Malesia.

Dalla narrazione, nella quale niente d'essenziale è stato omesso, la fisionomia del Buddismo si stacca con netto rilievo: una corrente filosofica e religiosa, ispirata dal timore della sofferenza, ma anche una corrente multipla, proteiforme, in via di perpetue trasformazioni e che finisce per restar vittima della sua stessa facilità d'adattamento. L'assenza di unità dottrina, di organizzazione centrale, le perpetue concessioni per timore della concorrenza, gli hanno fatto perdere la sua originalità primitiva causando il suo dissolvimento nel vasto tumultuoso oceano delle religioni e delle dottrine del lontano oriente.

e. o.

LIBRI RICEVUTI

G. B. Angioletti — Il buon veliero - racconti - Ed. Carabba - Lanciano.

Renè Fülöp - Miller — Rasputin e l'ultimo Zar - Ed. Mondadori - Milano.

G. Lattanzi — Raffaello - Alpes, L. 15.

Federico Van Eeden — La sposa del sogno - Ed. Alpes L. 12.

Vittorio Rossi — Le streghe di mare - Ed. Alpes, Milano L. 12.

Mons. Francesco Olgiati — Un maestro di fede e di vita. Vico Necchi - «Vita e Pensiero», Milano L. 2.50.

Anna Deferrari — Arturo Graf - Ed. Albrighi e Segati, Milano, L. 15.

Pietro Romanelli — Le vestigia del passato - Ministero delle Colonie L. 10.

Amedeo Balzaro — Guerra alla bestemmia - Casa Ed. Giudici, Clusone.

Annuario della Reale Accademia d'Italia — I (1929-VII). Roma, Tipografia del Senato L. 25.

Le commissioni giudicatrici
delle Scuole Medie

ROMA, 16 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha proceduto alla nomina delle commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e abilitazione.

Maturità classica

BOLOGNA. *Prima commissione* (locali del Liceo Galvani). Professore di istituto superiore: Zirretti Carlo Oreste, Milano. Preside: Trebbi Giorgio, Liceo Gorizia. Professori di Istituti medi di secondo grado: Palaez Marano, Liceo Visconti, Roma; Sciascia Pietro, Liceo Tasso, Roma; Greco Tito, Liceo Dante, Firenze; Piazzesi Giuseppe, Liceo Parma. Membro esterno all'insegnamento governativo: Zanelli Agostino, Piazza Sallustio 3, Roma.

Seconda Commissione. (Locali Liceo Galvani). Professore di istituto superiore: Moschetti Andrea, Padova. Preside: Balducci Enrico, Liceo Dante, Firenze. Professori di istituti medi di secondo grado: Levi Lionello, Liceo Polo, Venezia; Valle Evangelista, Liceo Faenza; Contj Alberto, Liceo Michelangiolo, Firenze; Doglio Pietro, Liceo Cesena. Membro esterno all'insegnamento governativo. Cristofori Giovanni, Bologna.

Terza Commissione. (Locali del Liceo Minghetti). Professore di istituto superiore: Campetti Adolfo, Pavia. Preside: Cosattini Achille, Liceo Berchet, Milano. Professori di istituti medi di secondo grado: Maggi Maria, Liceo Visconti, Roma; Bassani Filiberto, Liceo Correggio, Parma; Leoni Carlo, Liceo, Reggio Emilia; Rosa Rossi Guido, Liceo Foschini, Venezia. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Serracchioli Gustavo, Modena.

FORLI'. (Locali del Liceo). Professori di istituto superiore: Saitta Giuseppe; Pisa. Preside Cagni Vittorio, Liceo Scientifico, Como. Professori di istituti di secondo grado: Pisano Paolo, Liceo Visconti, Roma; Budinich Antonio, Liceo Scientifico, Trieste; Stanzani Rosina, Liceo, Ferrara; Mazzoli Ermete, Liceo, Cremona. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Danesi Arturo, Riminj.

MODENA. (Locali del R. Liceo). Professore di istituto superiore: Galdi Marco, Pavia. Preside: Santacroce Pietro, Liceo, Ravenna. Professori di istituti medi di secondo grado; Sterzi Domenico, Liceo Dante, Firenze; Grimaldi Natale, Liceo Visconti, Roma; Nolli Guido, Liceo Scientifico, Cremona; Moraglia Pietro, Liceo Imperia. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Nicoletti Camillo, Cremona.

PARMA. (Locali del R. Liceo). Professore di istituto superiore: Pizzagalli Angelo M. Milano. Preside: Piersanti Carlo, Liceo Scientifico, Merano. Professori di istituti medi di secondo grado: Olivieri Dante, Liceo Scentifico, Milano; Donati Giacomo, Liceo Minghetti, Bologna; Zanetti Colivio, Liceo, Ferrara; Franciosi Giovanni, Liceo Scientifico, Rimini. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Casètti Antonio, Parma.

PIACENZA. (Locali del R. Liceo). Professore di istituto superiore: Ganassini Domenico, Pavia. Preside: Ferraretto Tommaso, Lodi. Professori di istituti medi di secondo grado: Moschetti Guiscardo, Istituto Tecnico, Cremona; Papesso Valentino, Liceo, Reggio Emilia; Prati Angelo, Liceo, Ravenna; Cantoro Umberto, Liceo, Bergamo. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Motti Carolina, Piacenza.

PADOVA. *Prima Commissione.* (Locali del Liceo). Professore di Istituto superiore: Crescini Vincenzo, Padova, Preside Gamberini Giuseppe, Istituto Tecnico, Pola. Professori di Istituti medi di secondo grado: Vivona Francesco, Liceo Umberto I., Roma, Chiarelli Lamberto, Liceo, Treviso; Fabris Cesare, Liceo Polo, Venezia; Parella Lucia, Liceo, Asti. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Pederzoli Antonio, Trento.

Seconda Commissione. (Locali del Liceo). Professore di Istituto Superiore: Gila Giuseppe, Padova; Preside: Zolli Eugenio, Liceo Polo, Venezia; Professori di Istituti medi di secondo grado: Tomaselli Angelo, Liceo Foscarini, Venezia; Vitale Vito Antonio, Liceo Colombo, Genova; Serini Paolo, Liceo, Cremona; Pavanini Giulio, Liceo Foscarini, Venezia. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Fischioni Giacomo, Deserzano.

PESARO. (Locali del Liceo). Professore di Istituto Superiore: Chisini Oscar, Milano. Preside: Bruni Leonardo, Liceo, Spezia. Professori di istituti medi di secondo grado. Scioscioli Donato, Liceo Mamiani, Roma; Vannutelli Primo, Liceo Visconti, Roma; La Rocca Domenico, Liceo, Macerata; Picone Umberto, Istituto Tecnico, Venezia. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Penco Ersilio, Troia.

VENEZIA. (Locali del R. Liceo Marco Polo). Prof. Troilo Erminio, Padova. Preside: Chiorboli Ezio, Bologna; Camilli Fiorenzo di Milano; Natali Giovanni, Bologna; Fiorentini Aristide, Milano; Rigamonti Mario, Bologna. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Scarpa Giuseppe, Treviso.

TRENTO. Fumaioli Gino dell'Università Cattolica di Milano preside: Bisoffi Gianluigi, Pola; Segrafredo Giacomo, Vicenza; Lana Vittorio, Pola; Murer Antonio, Modena: Cuomo Ulloa Enrichetta, Bressanone. Membro estraneo: Cesarini Sforza Lamberto, Trento.

TREVISO. Salemi Giovanni, Padova, preside; Giurco Pietro, Verona; Scolari Antonio, Verona; Rigotti Maria, Bolzano; Cantoni Arrigo, Merano; Picone Armando, Vicenza. Membro estraneo: Martini Ferruccio, Trecenta.

Maturità scientifica

BOLOGNA. (Locali del Liceo Scientifico). Professore di Istituto superiore: Bianchi Lorenzo. Preside: Dal Pozzo Arturo, Liceo scientifico, Parma. Professori di Istituti medi di secondo grado: De Micheli Alice, Liceo scientifico, Milano; Semprini Giovanni, Liceo scientifico, Genova; Danesini Emma, Istituto Tecnico, Milano; Smoquina Antonio, Istituto tecnico, Fiume. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Partengo Camillo, Bologna.

FORLI'. (Locali del Liceo scientifico). Professore di Istituto superiore: Bentivoglio Tito, Modena. Preside: Dall'Oglio Giovanni, Liceo scientifico, Rovigo. Professori di istituti medi di secondo grado: Martina Guido, Liceo scientifico, Bergamo; Villa Enrico, Liceo, Pola; Riva Maria, Liceo scientifico, Ferrara; Mancinelli Filippo, Istituto tecnico, Perugia. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Chiodini Massimo, Forlì.

FERRARA. (Locali del Liceo scientifico). Professore di Istituto superiore: Errera Carlo, Bologna. Preside: Cusmani Alberto, Liceo scientifico, Udine. Professori di Istituti medi di secondo grado: Treves Sartori Pia, Liceo scientifico, Brescia; Burich Enrico, Liceo scientifico, Fiume; Beccari Arturo, Liceo scientifico, Trento; Vallauri D. Angelo, Ferrara.

MODENA. (Locali del Liceo scientifico): la stessa Commissione di Bologna.

PARMA. (Locali dell'Istituto tecnico). Professore di Istituto superiore: Spezia Orazio, Bologna. Preside: Liguori Emilio, Liceo, Pesaro. Professori di Istituti medi di secondo grado: Pizzo Antonina, Liceo scientifico, Udine; Guderzo G. B., Liceo scientifico, Udine; Carnevalj Luisa, Liceo Minghetti, Bologna; Tessaro Lamberto, Liceo Scientifico, Modena. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Candian Modesto, Parma.

UDINE. Capone Braga Gaetano di Padova, preside. Barbieri Armando, Forlì; Grandi Vittorio, Cremona; Andreis Mario, Vicenza; Famiglini Edoardo, Faenza; Lengyel Belario, Fiume. Membro estraneo: Marchesi Vincenzo, Udine.

VENEZIA. Palatini Attilio di Pavia preside. Silvestri Alfredo, Milano; Zannoni Ugo, Vicenza; Kaus Maria Valeria, Bologna; Nardj Bruno, Mantova; Antonaz Guido, Trieste. Membro estraneo: Cangelosi Diego di Venezia.

VERONA: Frassetto Fabio, Bologna, preside. Scarpa Pietro, Gorizia; Vicinelli Augusto, Milano; Bonivento Renato, Forlì; Gravisi Giannandrea, Pisino; Tolosani Olga, Venezia. Membro estraneo: Stocco Giulio, Treviso.

Abilitazione tecnica

a) *Commercio e Ragioneria.*

BOLOGNA. (Locali dell'Istituto tecnico). Professore di Istituto superiore e Preside: Bortolotti Ettore, Bologna. Professori di Istituti medi di secondo grado: Spongia Nicola, Istituto tecnico, Firenze; Di Carlo Domenico, Istituto tecnico, Teramo; Drago Carmelo, Istituto tecnico, Viterbo; Ragioniere: Maresca Edoardo, Bologna.

FERRARA. (Locali dell'Istituto Tecnico): la stessa Commissione di Bologna.

FORLI' (Locali dell' Istituto Tecnico). Preside: Cubelli Andrea, Istituto Tecnico, Rovigo. Professori di Istituti Medi di secondo grado: Tarli Amedeo, Istituto Tecnico, Ascoli; Urbani Umberto, Istituto Tecnico, Parma; Chimenti Francesco, Istituto tecnico, Bari. Ragioniere: Sembrini Renato, Forlì.

MODENA. (Locali dell'Istituto Tecnico): la stessa Commissione di Reggio Emilia.

PADOVA. (Locali dell'Istituto Tecnico). Preside: Canestrini Alessandro, Istituto Tecnico, Rovereto. Professori di Istituti Medi di secondo grado: Raule Silvio, Istituto Tecnico Vinci, Roma; Arduino Ettore, Istituto Tecnico, Brescia; Giuriani Renzo, Istituto tecnico, Como. Ragioniere: Bertinelli Arnaldo, Padova.

PARMA (Locali dell'Istituto Tecnico). Preside: Benedicti Giuseppe, Istituto Tecnico, Asti. Professori di Istituti Medi di secondo grado: Piazza Ernesto, Istituto tecnico, Como; Chilò Carlo, Istituto Tecnico, Padova; De Biasi Umberto, Istituto Tecnico, Padova. Ragioniere: Bambini Antonio, Parma.

PIACENZA. (Locali dell'Istituto Tecnico): la stessa Commissione di Parma.

RAVENNA. (Locali dell'Istituto Tecnico): la stessa Commissione di Forlì.

REGGIO EMILIA. (Locali dell'Istituto tecnico). Preside: Bortolotti Ciro (Istituto Tecnico, Udine). Professori di Istituti Medii di secondo grado: Lodj Ada (Istituto Tecnico, Faenza); Da Re Giulio (Istituto Tecnico Verri, Milano); Pesenti Giuseppina (Istituto Tecnico, Verona). Ragioniere: Casali Armando (Reggio Emilia).

ROVIGO. (Locali Istituto Tecnico): la stessa Commissione di Padova.

TRENTO. Toniolo Antonio Renato di Pisa, Bagliano Cesare di Alessandria, Di San Lazzaro Gregorio di Bologna, Violani Cambi Bianca di Bologna.

TREVISO. La stessa commissione di Venezia.

UDINE. Comessatti Annibale di Padova, Boveri Silvio Alessandria, Pippa Plinio Trento, Caneschi Luigi Bologna, ragioniere Fantini Aldo di Udine.

VENEZIA. Broglia Giuseppe del R. Istituto superiore di commercio di Torino, Bassj Ernesta Trento, Pata Amedeo Fiume, Salcher Elena Fiume, rag. Baldin Mario Venezia.

VERONA. La Sorsa Giovanni R. Istituto Superiore Commercio Venezia, Lanfranchi Casal Monferrato, Papa Carmelo Venezia, Arthaber Augusto Lodi, rag. Turchetto Alessandro Treviso. La commissione è comune alle sedi di Venezia e Treviso.

b) *Agrimensura.*

BOLOGNA. (Locali Istituto Tecnico). Preside: Podestà Dario (Istituto Tecnico, Trento). Professori di Istituti Medii di secondo grado: Degli Albizi Arimanno (Istituto Tecnico, Pisa); Giambianchi Aurelio (Istituto Tecnico, Lodi); Silvestri Tullio (Istituto Tecnico, Rovigo). Agrimensore: Montevecchi Mario, Bologna.

FORLI'. (Locali Istituto Tecnico). Preside: Grafiussi Mario (Liceo Umberto I, Roma). Professori di Istituti Medii di secondo grado: Marchini Ascanio (Istituto Tecnico, Terni); Loria Alfredo (Istituto Tecnico, Padova); Cecon Tullio (Istituto Tecnico, Ancona). Agrimensore: Bassi Stefano, Forlì.

PADOVA. (Locali Istituto Tecnico). Professore di Istituto Superiore: De Horatiis Manfredo (Istituto Superiore Agrario, Firenze). Professori di Istituti Medii di secondo grado: Mazzotti Albino (Istituto Tecnico, Parma); Negri Mario (Istituto Tecnico, Modena); Senatore Salvatore (Istituto Tecnico, Modena). Agrimensore: Meneghini Alessandro, Padova.

PARMA. (Locali Istituto Tecnico). Preside: Cella Jacopo (Istituto Tecnico, Venezia). Professori di Istituti Medii di secondo grado: Fanelli Leonardo (Istituto Tecnico, Firenze); Zatelli Ettore (Istituto Tecnico, Rovereto): Aimonetti Cesare (Istituto Tecnico, Torino). Agrimensore: Ferrari Domenico, Parma.

UDINE. Preside: Fabris Vittorio Verona, Somma Ulderico Ferrara, Penasa Ettore Mantova, Cessj Licurgo Ferrara. Agrimensore Bodini Franco Udine.

Daremo domani i nomi dei commissari degli Istituti Magistrali.

Il ministro Guardasigilli insedia la Commissione Reale per la raccolta delle consuetudini

ROMA, 16 sera

Alla presenza di S. E. il Guardasigilli si è riunita al Ministero della Giustizia la Commissione Reale nominata per curare la raccolta delle consuetudini e degli usi giuridici. La commissione è presieduta da S. E. il sen. Scialoja ed è composta dai sen. S. E. D'Amelio vicepresidente ed S. E. Calisse dai magistrati Azzariti e Azzara del comm. Derenzis del Ministero dell'agricoltura dei professori on. Arcangeli on. Leicht, on. De Fracisci, on Ercole, on. Solmi, Bolla, Carusi, De Ruggero Mancaleoni e Maroi. Segretari i magistrati comm. Lambis, cav. uff. Russo, Giglio e Pandolfelli. S. E. il Ministro nell'insediare la commissione ha messo in rilievo la importanza che nei secoli scorsi ebbero le consuetudini come fonte di diritto, a tale importanza andò declinando man mano che lo stato consolidatosi riuscì a trionfare nelle minori organizzazioni formatesi nell'epoca della sua debolezza e a rivendicare a sè pienamente la sovranità il cui primo attributo è indubbiamente l'esercizio della potestà legislativa. Alcune tendenze recenti che mirano a sopravalutare di fronte al diritto dello Stato il diritto consuetudinario possono comprendersi fuori d'Italia là dove di fronte alla decadenza dello Stato si tende a dare particolare rilievo a forze extra statali anche nella formulazione del diritto, ma è in contrasto con il momento storico che attraversa la nostra Nazione in cui si è costituita vigorosamente l'autorità dello Stato. La riaffermazione del carattere strettamente statale del diritto non rende però meno utile ed opportuna la conoscenza delle costumanze e degli usi giuridici che continuano a vivere nell'ombra della legge e sotto la tutela di questa la quale assai frequentemente tanto nel campo del diritto commerciale quanto in quello del diritto civile, e specialmente in tutta la materia contratuale dà agli usi forza obbligatoria integrativa ed interpretativa della legge stessa. La ricezione degli usi da parte della legge rende pertanto la raccolta e lo studio di esse del più grave interesse per il pratico, mentre lo storico del diritto può trovarvi elementi preziosi per le indagini e lo sviluppo degli Istituti ed il legislatore indicazioni utilissime per la riforma del diritto vigente. Perciò il Governo ha affidato alla Commissione il compito arduo della raccolta del vasto materiale di studio e della sua organica elaborazione. S. E. Scialoja a nome della commissione ha ringraziato S. E. il Ministro per avere accolto il voto degli studiosi i quali da tempo desideravano che un apposito organo ufficiale intraprendesse il difficile e delicato lavoro di raccolta degli usi non solo per ragioni di carattere pratico, ma altresì storico e scientifico. Ritiratosi S. E. il Ministro la commissione ha proceduto a stabilire i criteri generali che dovranno essere seguiti nel procedere alla raccolta nominando nel suo seno un comitato esecutivo. (*Stefani*).

Le tappe della bonifica in Sardegna

ROMA 16 matt.

L'ingegner Giulio Dolcetti amministratore delegato della società bonifiche sarde ha informato S. E. il Capo del Governo che alle ore 8 di ieri l'acqua del lago Tirso giungeva per la prima volta ad irrigare i terreni circostanti al villaggio Mussolini prov. di Cagliari, dopo di avere percorso 50 Km. di canale artificiale.

Concorso per le cattedre di scuole medie

ROMA, 16 sera

Fra giorni il ministro per l'Educazione nazionale procederà alla nomina della Commissione esaminatrice per il concorso di duecento e più insegnanti alle Cattedre di scuole medie.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato bozzoli
Prezzi in leggero aumento

(Servizio speciale dell'*Avvenire d'Italia*)

VERONA, 16 — Mercato del giorno 15: Kg. 11.673; media giornaliera lire 6915, progressiva L. 6863. Mercato del giorno 16: Kg. 17.249; media giornaliera L. 7220, progressiva L. 7308.

FORLI' 16 — Giorno 15: Nostrana e simili: bozzolo pesato nella giornata Kg. 2049 per L 16.082,55 — Mezza galetta e faloppa: bozzolo pesato nella giornata Kg. 468.890 per L. 1774,14. Media definitiva della giornata 8121 lire. Mercato odierno: Kg. 1620; media giornaliera L. 8215, progressiva 8162.

FANO, 16 — Mercato del giorno 14: bozzoli indigeni Kg. 88,10; media giornaliera L. 655.

LUGO 16 — Mercato di ieri: chilogrammi 1365; media giornaliera lire 6581. Mercato di oggi Kg 1534; media giornaliera L. 6659, progressiva 6625 lire.

CESENA, 16 — Kg. 242; media giornaliera L. 7194.

COLOGNA VENETA, 16 — Mercato di ieri: Kg. 19.090; media giornaliera L. 6983, progressiva L. 6357. Mercato odierno: Kg. 19.180; media giornaliera L. 7541, media progressiva L. 7195.

LONIGO, 16 — Kg. 16.443. media giornaliera L. 7930, progressiva 7651 lire.

MANTOVA, 16 — Mercato di ieri: Kg. 83.456; media giornaliera L. 6472 progressiva L. 6964.

LEGNANO, 15 — Mercato di ieri: Kg. 4402; media giornaliera L. 6561 progressiva L. 6964.

ALESSANDRIA, 16 — Mercato di ieri: Kg. 489; media giornaliera 7181. progressiva 7045.

CASTEGGIO, 16 — Mercato di ieri: Kg. 1138; media giornaliera L. 7048. Mercato odierno: Kg. 1252; media giornaliera L. 7281 progressiva 7164.

VOGHERA 16 — Kg. 7015; media giornaliera L. 7161.

Borsa cereali

MILANO, 16 notte

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento calmo, poco attivo, andamento calmo: apertura luglio 127,35, ottobre 129, dicembre 133,75; chiusura: luglio 127,45, ottobre 128,85, dicembre 133,50.

Granoturco calmo, scarsità di affari, andamento debole. Apertura: luglio 56,75, ottobre 57,80, dicembre 5875; chiusura: luglio 57 ottobre 57,75, dicembre 58,75.

Riso calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 117, ottobre 117,25, dicembre 117,50; chiusura: luglio 117, ottobre 116.50 dicembre 117,75.

Risone idem come il riso. Apertura: luglio 80,85, ottobre 79, dicembre 80,35; chiusura: luglio 81.25 ottobre 78,75 dicembre 80,25.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *La quota è stamane rimasta piuttosto depressa in tutti i comparti; ma specialmente sulla Fiat che dal 352 dell'apertura passa a 343 nel l'immediato dopolistino.*

Discretamente tenute le generali sempre richieste a 3980.

BOLOGNA, 16 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,75 — Consolidato 5 per cento 85,125 — Obbligazioni Venezie 74,90 — Banca d'Italia 1980 — Banca Commerciale Italiana 1419 — Banco di Roma 111 — Cosulich 80 — Meridionali 1295 — N. G. I. Rubattino 503 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 57 — Ilva 202 — Montecatini 227 — Fiat 344,50 — Adriatica Elettrica 242 — Terni 366 — Riseria Italiana 39 — Bonifiche Ferraresi 388 — Assicurazioni Generali 3950 — Credito Fondiario 5 per cento 458,50 — Credito Fondiario 6 per cento 480. — Cambi ufficiali: Parigi 74.93 — Londra 92.77 — New York 19.09 — Svizzera 370

BORSA DI MILANO

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69.80 — Consolidato 5 per cento 85.125 — Banca d'Italia 1975 — Banca Commerciale Italiana 1418 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 808 — Cosulich 88.50 — Mediterranee 705 — Meridionali 1275 — N. G. I. Rubattino 503 — Libera Triestina 103 — Cotonificio Cantoni 2600 — Cotonificio Veneziano 30,25 — Lanificio Rossi 2700 — Seta di Chatillon 252 — Linificio Nazionale 260,50 — Snia Viscosa 54,25 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana 173 — Miniere Elba 48 — Montecatini 226,25 — Fiat 344 — Adriatica Elettrica 241 — Edison 727 — Vizzola 703 — Terni 369 — Distillerie Italiane 136 — Industrie Zuccneri 550 — Raffinerie Liguri Lombarde 930 — Riseria Italiana 40 — Gulinelli Distillera 241 — Bonifiche Ferraresi 383 — Fondi Rustici 156 50 — Beni stabili 623 — Eridania 478 — Cambi ufficiali: Parigi 74,92 — Londra 92.76 — New York 19.07 — Svizzera 369.97 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,82 — Zagabria 3,80 — Spagna 224 — Olanda 7,679.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 15

Divisione Nazionale A

Napoli:	Napoli-Alessandria	3-1
Torino:	Juventus - Padova	3-1
Roma:	Roma - Torino	3-0
Livorno:	Livorno - Lazio	4-0
Piacenza:	Bologna Cremonese	3-0
Vercelli:	Pro Vercelli-Pro Patria	0-0
Modena:	Modena - Brescia	2-1
Trieste:	Triestina Milan	2-2
Milano:	Ambrosiana - Genova	3-3

Divisione Nazionale B

Legnano:	Legnano Verona	2-1
Regg. Emilia:	Reggiana-Parma	2-2
Prato:	Bari - Prato	3-1
Bergamo:	Atalanta - Casale	1-1
Venezia:	Venezia Fiorentina	6-1
Pistoia:	Pistoiese - Spezia	3-0
Lecce:	Lecce - Biellese	2-1
Cornigliano:	Dominante-Novara	1-0
Fiume:	Monfalcone - Fiumana	1-0

Classifica Divisione Nazionale

In seguito ai risultati della trentaduesima giornata di campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale resta così stabilita:

Serie A: Ambrosiana punti 48; Genova 44. Juventus 43 Torino 38; Napoli 35; Alessandria e Roma 34; Bologna 33; Pro Vercelli 32; Brescia e Milan 31; Lazio, Livorno, Modena, Pro Patria e Triestina 27; Padova 24; Cremonese 15.

Serie B: Casale punti 45; Legnano 44; Pistoiese 40; Dominante 39; Fiorentina, Venezia e Verona 36; Atalanta e Bari 35; Novara 34; Monfalconese e Parma 32; Lecce 29; Spezia 27; Biellese 23; Reggiana 21; Fiumana 17; Prato 15.

CANOTTAGGIO

Schiacciante vittoria italiana in Francia

A Surèsnes, sulla Senna, presente una folla immensa, si è svolto l'attesissimo incontro triangolare italo-franco-belga di canottaggio, che ha segnato un nuovo e completo trionfo degli equipaggi italiani. Assistevano alle regate l'Ambasciatore d'Italia S. E. conte Manzoni e le personalità della colonia italiana. Ecco i risultati delle singole prove:

Quattro con timoniere: 1. Italia (Soc. Canottieri Leonida Bissolati di Cremona; 2. Belgio; 3. Francia.

Due con timoniere: 1. Italia (S. C. Baldesio di Cremona); 2. Francia; 3. Belgio.

Due senza timoniere: 1. Italia (S. C. Baldesio di Cremona); 2. Francia. L'equipaggio belga non ha preso il via avendo avuto danneggiata l'imbarcazione.

Skiff: 1. Francia (Saurin); 2. Italia (Mariani della S. C. Lario di Como); 3. Belgio (La Fontaine). L'italiano Bernasconi non ha preso il via.

Double-Schull: 1. Italia (S. C. Lario di Como: Bernasconi e De Col); 2. Francia; 3. Belgio.

Quattro senza timoniere: 1. Italia (R. S. C. Vittorino da Feltre di Piacenza); 2. Francia; 3. Belgio.

Otto con timoniere: 1. Italia (U. C. Livornesi); 2. Francia; 3. Belgio

Classifica generale: 1 Italia con sei vittorie ed un secondo posto; 2. Francia con una vittoria, cinque secondi ed un terzo; 3. Belgio.

TENNIS

Australia e Italia per la coppa Dawis

La semifinale europea per la coppa Dawis fra australiani e italiani ha dato finora i seguenti risultati nelle gare svoltesi a Milano sabato e domenica:

Singolari — Incontro dei numeri 2: e Stefani (Italia) batte Hopman (Australia): 6-3; 3-6; 7-5; 6-2. — Incontro dei numeri 1: De Morpurgo (Italia) batte Crawford (Australia): 557; 6-2; 6-4; 3-6; 6-4.

Doppio — Homan - Willard (Australia) battono De Morpurgo - Gaslini (Italia): 9-7; 9-7; 4-6; 6-4.

NOTIZIARIO

TRIESTE — Classifica della corsa automobilistica Trieste-Opcina: 1. Tazio Nuvolari su «Alfa Romeo» che compie il percorso di km. 9.500 in 5'59" 2 quinti alla media di km. 95.265 - 2. Magia su «Bugatti» in 6'19 alla media di km. 90.290 - 3. Polini Arturo su «Alfa Romeo» in 6'26 1 quinto - 4. Siena su «Alfa Romeo» in 6'29" 1 quinto - 5 Catalani su «Alfa Romeo» in 6'33' 2 quinti.

VENEZIA — L'incontro di volata fra Venezia e Modena è terminato con la vittoria dei veneziani per 24 a 2.

MILANO — Le principali corse a San Siro: Premio Giubileo - L 30.000, m. 1600: 1. Rubicante; 2. Saracena; 3. Edoardo; 4. Ardesio. — Premio Garbagnate - L. 50.000, metri 2200: 1.o Stradivario (Gubellini) del cav. Chantre; 2. Nicomaco di Tesio: 3. Bert di Gualino; 4. Mantegna di Tesio. — Premio Tramuschio - L. 15.000, m. 1000; 1. Volpetta; 2. Turista; 3. Viala 4. Irlande.

FIRENZE — Pietro Linari vince alle Cascine il criterium degli Assi.

TORINO — Premio Principe di Piemonte: Lire 25.000, m. 4000: 1. Rabatta del magg. Squarcia; 2. Tour Du Cap di Neni da Zara; 3. Lorto di Scud, Three Paes. Scapino caduto sul salto della riviera si è fratturata la colonna vertebrale. Bully montato da Bassetti al salto del travone disarciona il fantino che riportava una contusione alla spalla.

FAENZA — Risultati delle corse di domenica: Premio Lamone - L. 2500, m. 2000: 1. Dick; 2. Rosy; 3. Fatma Original; 4. Fatma. — Campionato nazionale dei Dilettanti: L. 7000, m. 1609, vincere due prove: 1. Alalà (Prop.) di E. Broili, 1-1; 2. Wanda; 3. Franco G.; 4. Fatma. — Premio Commercianti - L. 2000, m. 2413: 1. Gambalunga; 2. Valencia; 3. Isa Nuti; 4. Sultana — Premio Regionale - L. 1000 m. 2413: 1. Rosy; 2. Sultana; 3. Dario T.; 4. Tancredi.

PARIGI — La corsa ciclistica per il gran premio Nolber è stato vinta da Giorgio Rousse.

MILANO — La riunione atletica all'Arena è stata caratterizzata dal crollo di tre records italiani per merito di Beccali sul miglio col tempo di 4.16; di Facelli sulle 120 arde; e della squadra dell'Ambrosiana nella staffetta svedese che la segnato 1.59.3.

ROMA — Finali del G. P. dei giovani; risultati - Marcia km. 10: 1. Colla (Lazio) in 49.55 e due quinti (nuovo record iuniores): Getto del peso: 1. De Luci (Liguria m. 11,87; Salto con l'asta: 1. Raffa (Emilia) m. 3,40 (nuovo record); Salto in lungo 1. Maffei (Toscana) m. 6,70 (nuovo record); Salto in alto: 1. Degli Esposti (Emilia) m. 1,75; Corsa piana m. 3000: 1. Malachina (Liguria) in 9.8 (nuovo record): Pentathlon: 1. Crespi (Lombardia) punti 3155.32; Corsa ostacoli m. 110; 1. Caldana (Veneto) 16' e 4 quinti; Corsa piana m. 1000: 1. Gordini (Emilia) 2.41 e 4 quinti; Corsa piana m. 100: 1. Lucci (Toscana) 11 e 3 quinti; Lancio disco: 1. Sivardo (Lombardia) m. 37,18 (nuovo record); Staffetta 4x100: 1. Lombardia 44 e 2 quinti (nuovo record); Staffetta 3x350: 1. Liguria; 2. Lazio; 3. Veneto.

Per un eroe friulano

GORIZIA, 16 matt.

Ieri a Sagrado ha avuto luogo lo scoprimento di un cippo commemorativo a ricordo del cospiratore irredentista friulano Romeo Battistic volontario di guerra caduto nel giugno 1915 alla testa di ponte di Sagrado colpito dalla mitraglia austriaca. Alla cerimonia, sono intervenute autorità di Udine, Trieste, Gorizia fra cui S. E. Dompieri prefetto di Gorizia, i senatori Spezzotti e Bombi, il generale Bobio, l'on. Banelli, comm. Zilli, e il comm. Banelli. Società patriottiche, associazioni di volontari, ex combattenti e mutilati, delle tre città sorelle e larghe rappresentanze di ex combattenti e di popolo. Il prof. Venezia volontario di guerra goriziano, ha pronunciato un discorso esaltando il patriotta scomparso.

BOLLETTINO DEL TEMPO

16 giugno 1930

dalle ore 12 del 15 alle 12 del 16 giugno

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 31	+ 21	sereno	
Ancona	+ 26	+ 21	sereno	mosso
Catania	+ 28	+ 19	coperto	legg.moss.
Firenze	+ 31	+ 19	½ coperto	
Fiume	+ 32	+ 23	½ coperto	legg.moss
Foggia	+ 29	+ 21	½ coperto	
Genova	+ 28	+ 21	½ coperto	legg.moss
Messina	+ 26	+ 21	coperto	legg.moss
Milano	+ 32	+ 21	½ coperto	
Napoli	+ 29	+ 20	½ coperto	calmo
Palermo	+ 30	+ 17	nuvoloso	legg.moss
Roma	+ 32	+ 18	½ coperto	legg.moss
S. Remo	+ 28	+ 19	sereno	calmo
Sassari	+ 21	+ 18	coperto	
Taranto	+ 30	+ 23	nuvoloso	mosso
Torino	+ 32	+ 17	sereno	
Trento	+ 30	+ 16	sereno	
Trieste	+ 32	+ 21	½ coperto	calmo
Tripoli	+ 24	+ 18	coperto	legg.moss.
Venezia	+ 32	+ 21	½ coperto	legg.moss

Situazione barica: Alta pressione sull'Europa settentrionale e occidentale. Depressione sul Mar di Levante, interessante il Mediterraneo centrale.

Probabilità: Cielo vario per frequenti annuvolamenti, specie meridionali. Non mancheranno manifestazioni temporalesche, segnatamente sulla Valle Padana, sulle località appenniniche e sulla Sicilia. Venti generalmente tra nord e ponente, deboli sulle regioni settentrionali, deboli moderati altrove. Temperatura stazionaria: mare mosso.

DUE FORZE

La natura dispose che la testa
Debb'esser rafforzata dai capelli;
Si capisce perciò che l'uom di testa
Esser voglia pur uomo coi capelli.

La barba ch'è ornamento della testa
E' difesa anche lei come i capelli:
Ma chi ha testa è talora senza testa
E sdegna coltivar barba e capelli.

Stampiamoci per bene nella testa
Che chi vede gran barba e bei capelli
S'affretta ad esclamar: che bella testa!

Senza farsi tirar per i capelli
Con Chinina Migon laviam la testa
Rafforzerem la barba ed i capelli!

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col

CORDICURA CANDELA

di fama mondiale, migliaia di guarigioni.
In tutte le Farmacie. *Opuscolo gratis a richiesta.*
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MILANO

— Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini —

Pellegrinaggio Popolare a Lourdes

dal 12-17 Luglio

2.° Itinerario comprendente la visita ad Ars

Quota minima L. 235

Le iscrizioni si ricevono in Via Mentana 4, Bologna e via Mercalli 9, Milano

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

2 prodotti sovrani

Mamme!

FIN DALLA NASCITA **Galapan**
LATTE IN POLVERE
UMANIZZATO
sostituisce in modo perfetto il latte materno

DOPO IL 6° MESE E PER LO SVEZZAMENTO
FARINA LATTEA ERBA
Il superalimento per i bambini

CARLO ERBA S. A. MILANO
SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI

Come le scimmie!

La MAGNESIA S. PELLEGRINO (Marca Prodel) è la preferita fra tutte le altre magnesie, perchè in tanti anni il pubblico ha avuto agio di convincersi che essa è assolutamente ed incontestabilmente la migliore.

Tale prodotto, per la sua bontà, è venduto enormemente ed è consumato dal povero e dal ricco Il suo fortissimo consumo non è sfuggito alla cupidigia dei concorrenti, i quali cercano in tutti i modi di imitarlo specialmente nel gusto, e qualche volta, anche nel nome.

Per tale ragione noi mettiamo in guardia il pubblico di non lasciarsi trarre in inganno. E ripetiamo

che la vera ed antica Magnesia S. Pellegrino

(la sola che possa chiamarsi con questo nome)

è quella fabbricata unicamente dal "Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno" di Milano, e si vende solo in buste e flaconi, contrassegnati dalla marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma "Prodel"

Ecco la marca che dovete pretendere per non essere tratti in inganno

MAGNESIA S. PELLEGRINO Prodel

Ecco la marca che dovete pretendere per non essere tratti in inganno

AL 20 GIUGNO

Si chiudono le iscrizioni al Pellegrinaggio a LOURDES che si svolgerà dal 12 al 17 Luglio

TUTTI AL PAESE DELL'IMMACOLATA

Quote da L. 235

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi all'

Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini

MILANO, Via Mercalli N. 9 — BOLOGNA, Via Mentana N. 4 — VENEZIA, SS. Giovanni e Paolo (Palazzo Morosini) — ROMA, Via Sette Sale N. 24

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Sant'Antonio

La imponente processione del Carmine

La solennità di Sant'Antonio di Padova così cara al cuore di tutti i cristiani ma più ancora a quelli del Veneto anche nella nostra Udine conta tradizioni di grande devozione e viene svolta con imponenza ogni anno nella parrocchia del Carmine. Quest'anno la festa è stata preceduta e preparata da 13 giornate di funzioncina serale, con coroncina e benedizione: il giorno 13 il prof. don Cossitti, del Seminario Arcivescovile, ha tenuto il panegirico del Santo. Domenica mattina la parrocchia era in festa e la chiesa era stata addobbata come nelle solenni circostanze. La giornata festosa si iniziava con la Comunione Generale e la prima comunione dei fanciulli e delle fanciulle. Alle ore 10,30 aveva luogo la Messa solenne che è stata celebrata dal mons. prof. Valle, canonico della Metropolitana. La «Schola di Santa Cecilia» del Duomo diretta dal maestro don Pigani ha eseguito ottimamente la prima «Missa Pontificalis» del Perosi. Nel pomeriggio sono seguiti i Vesperi solenni con musica del Candotti, Mons. Valle ha tenuto un elevato e smagliante panegirico del Santo e quindi ha avuto luogo la processione che è stata veramente imponente. Tutte le strade per le quali è passato il corteo sacro erano addobbate a festa con drappi, festoni, bandiere, fiori, luminarie. Prestava servizio la Banda di Nogaredo di Prato diretta dal maestro Liberale. Il corteo era preceduto da uno stuolo magnifico di fanciulle bianco vestite reggenti mazzi di gigli: vi partecipavano tutte le Associazioni, i Circoli maschili e Femminili (notato il numero e la devozione dei baldi Giovani Cattolici del «Lelio Michelini») le confraternite ecc. Veniva in fine una lunga teoria di donne oranti. Nella processione reggeva la Reliquia mons. Vale ed incedevano i portatori della statua del Santo. Due ali di popolo facevano ala reverente al corteo che si scioglieva nuovamente alla chiesa dove avevano termine le funzioni della giornata con la benedizione e il bacio della Reliquia. La banda di Nogaredo tenne applauditi concerti.

Cippo a Romeo Battistig

Domenica scorsa sul ponte di Sagrado è stato scoperto e inaugurato il cippo eretto alla memoria di Romeo Battistig, irredentista e volontario di guerra, arruolatosi all'età di 52 anni e morto in una audace impresa quindici anni or sono durante una perlustrazione delle sponde del fiume. Il monumento è stato eretto per iniziativa di alcuni amici personali del Caduto, sul luogo stesso del suo sacrificio. Alla cerimonia hanno partecipato il Podestà di Udine e quello di Gorizia, i rappresentanti della Federazione Fascista di Gorizia, le autorità civili e militari più cospicue di Udine e Gorizia con alla testa il Prefetto Donadoni di quella città, le bandiere del Comune di Trieste, dei Volontari di Guerra di Udine, Gorizia e Trieste, dei decorati, reduci, Associazioni patriottiche dei membri del Comitato di agitazione Dalmatica, portanti i colori della Dalmazia, delle associazioni patriottiche del Friuli, ex bersaglieri ecc. Prestava servizio d'onore un battaglione del 17.o reggimento Fanteria e dell'11.o Bersaglieri. Hanno presenziato alla cerimonia i figli del Caduto dott. Adolfo e Carlo, il senatore Spezzotti, S. E. Carlo Grego presidente dei Volontari di Guerra, e altre autorità rappresentative. Ha fatto la consegna del monumento al podestà di Sagrado il comm. Ugo Zilli che ha pronunciato elevate parole. Rispondeva il podestà e dopo il saluto della Federazione di Gorizia teneva il breve discorso ufficiale Attilio Venezia. A Udine dopo la cerimonia di Sagrado si raccoglievano le autorità e le rappresentanze per l'inaugurazione di un'altra lapide in memoria di Battistig scoperta nei locali del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Gli Alpini sul Monte Nero

Domenica scorsa gli «scarponi» del Friuli hanno austeramente commemorato il XV anniversario della presa del Monte Nero. Gli ex alpini di tutte le Sezioni del Friuli sono saliti, coi loro gagliardetti, le loro decorazioni e le gloriose «piume», sulla cima folgorata del leggendario monte, nido di Aquile e monumento di gloria italiana.

Sabato notte — durante la salita c'erano con gli scarponi, gli ufficiali e i «veci» e i «bocia» quelli che andavano a rivedere il posto glorioso e quelli che andavano per la prima volta come in un pellegrinaggio. Gli alpini, che stavolta non cantavano le loro balde canzoni, hanno sostato al cimitero di Drezenca e al lume delle torcie a vento hanno deposta una corona di alloro sulla tomba del ten. Alberto Picco, l'eroe caduto alla testa della pattuglia dei «diavoli della montagna» che quindici anni or sono in una impresa audace e storica conquistavano di sorpresa e quasi per prodigio la vetta formidabile e paurosa montagna inespugnabile. Nel silenzio della notte l'austero rito si svolse nella toccante commozione e nel più profondo raccoglimento.

Al mattino, dopo aver ascoltato la S. Messa, gli alpini salivano sulla cima dove deponevano al Rifugio monumento, corone di alloro portate dalle varie Sezione e Rappresentanze del Friuli e di Udine e quindi restavano un minuto in ginocchio ricordando i morti alpini sulle balze piene del monte ferrigno e insanguinato.

Numerosi alpini sostavano al Rifugio e ieri assistevano a una cerimonia solenne e significativa: il giuramento delle reclute del 9.o Reggimento Alpini.

Cerimonia scolastica al confine

Domenica scorsa con solenne cerimonia, si è solennizzato a Tarvisio la chiusura dell'anno Scolastico. Sono intervenuti alla solennità, che, per il posto in cui si è svolta, ha assunto a un significato altamente patriottico, tutti i direttori didattici e i maestri e maestre del Friuli nonchè il Provveditore agli Studi del Veneto comm. Gasperoni.

Nella chiesa locale è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento e quindi i maestri si recavano in corteo, presenti tutte le autorità locali, sulla piazza del Municipio dal cui balcone il comm. Gasperoni pronunciava un vibrante discorso parlando sui compiti degli Educatori.

Due... Romei di 5 e di 10 anni vengono a Udine a piedi da Gemona

L'altra sera avanti i cartelloni murali del cinematografo «Cecchini» estavano a guardare con curiosità due monelli, impolverati, stracciati e sudici: il più grandicello teneva per mano il più piccolo che era piccolo assai. I due minuscoli ometti si peritavano, dopo lunga conslutazione, ad entrare in quel luogo incantato pieno di luci e di colori e chiedevano di essere ammessi nella sala. Gli addetti al servizio del Cinema avendo compreso che i due bambini erano abbandonati provvedevano a farli entrare ed intanto avvertivano la Questura. Popò dopo i fanciulli, dopo aver risposto a una serie di domande, venivano ricoverati al Ricovero di mendicit in via Pracchiuso. Sembra che i due bambini siano certi Tutti Aldo di Giuseppe di anni 10 e il fratello di questo Paolo di anni 5 da Piovega di Gemona. I due fanciulli hanno raccontato di essere scappati da casa giorni addietro per venire a vedere Udine che non avevano mai visto e dichiararono di essere venuti camminando sempre e questuando, dormendo per i fossi in campagna o sui fienile. Affermando anche questa era la loro vita abituale poichè più volte rimasero lontani di casa per intere giornate girando per i paesi: «la mamma, dissero è ammalata e il babbo va a far legno nel bosco».

I due monelli saranno ricondotti alla loro causa e verranno appurate meglio le condizioni della strana famiglia.

L'orario delle farmacie

Il nuovo orario delle Farmacie di Udine e Provincia è stato fissato come segue da S. E. il Prefetto:

Udine - Città

Inverno, dal 1.o ottobre al 31 marzo dalle ore 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 19,30.

Estate: dal 1.o aprile al 30 settembre dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle ore 20.

Con tre turni di servizio continuato dalle ore 8 alle 20 d'estate, e dalle 8 alle 19.30 d'inverno.

Comuni della Provincia.

Inverno: dal 1.o ottobre al 31 marzo dalle ore 8,30 alle 12 e dalle ore 13,30 alle 19.

Estate: dal 1.o aprile al 30 settembre dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 19,30.

Il concorso bacologico-gelsicolo

Si sono chiuse, con un notevole numero di concorrenti di ogni parte della Provincia, le iscrizioni al Concorso bacologico-gelsicolo biennale, che avrà termine un'altr'anno nel mese di luglio.

Gli uffici di Zona della Federazione Agricoltori, in collaborazione con le Sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura stanno eseguendo i sopraluoghi occorrenti per raccogliere e controllare gli elementi necessari onde formare le graduatorie.

Dato che si dovranno prendere in esame anche gli allevamenti primaverili del 1931 e tutto il complesso attrezzamento bacologico-gelsico delle aziende in concorso, può darsi che in alcuni casi le commissioni ritengano opportuno di soprassedere per questo anno all'esame degli allevamenti in corso, riservandosi di fare sopraluoghi durante la annata e durante gli allevamenti primaverili del 1931.

Fiere e mercati della settimana

Martedì 17: Codroipo, Tricesimo.
Mercoledì 18: Latisana, S. Daniele del Friuli, Udine.
Giovedì 19: Sacile.
Venerdì 20: Percotto.
Sabato 21: Pordenone.

Un fulmine incendiario

Durante il violento temporale scatenatosi l'altra sera sulla città un fulmine si abbatteva sulla casa di certo Romanelli Fabio in via Lumignacco N. 6 e appiccava il fuoco a una certa quantità di bozzoli causando un danno di L. 1000. Sul posto prestarono la loro opera i pompieri di Udine.

Precipita nel fiume affogando

A Pordenone, nei pressi del ponte Adamo ed Eva, sul Burida tale Andrea Artico di anni 48 che transitava sul ciglio scivolava e precipitava nell'acqua affogando miseramente.

32 gradi all'ombra

Si sta cuocendo: il termometro che domenica mattina segnava 20 gradi sopra zero alle ore 15 di domenica faceva 32 gradi all'ombra come nel cuore dell'estate. In serata sopraggiunge un violento temporale che portava un po' d ifregrigerio ma ieri il caldo tornava asfissiante.

Invasione di cavallette

Alla Cattedra Ambulante di Agricoltura viene segnalata da più parti una invasione di cavallette specie nei comuni di Basiliano, Mortegliano, Lestizza.

L'invasione ha preso quest'anno una estensione maggiore dell'anno scorso, specie nei terreni più asciutti dei mandamenti di Udine e di Codroipo. La Cattedra Ambulante ha preso tutte le disposizioni del caso.

Fallimenti

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Romano d'Agostini, mercerie di Udine. Giudice avv. Baratta curatore avv. Del Missier. Prima adunanza creditori 30 giugno; presentazione titoli 14 luglio; chiusura verifiche 30 luglio.

— Giovanni Marinatto, mercerie, Udine. Giudice dott. Orsi; curatore avv. Tavasani. Prima adunanza creditori 30 giugno, presentazione titoli 11 luglio: chiusura processo verifiche 23 luglio.

Sport

La corsa ciclistica

Domenica scorsa si è disputata la grande corsa ciclistica «V. Gran Premio Città di Udine» a cui hanno partecipato numerosi concorrenti di Udine, Padova, Trieste, Venezia e Treviso. E' giunto primo a tagliare il traguardo il padovano Armellini Eligio della «Viscosa» di Padova che ha coperto i 135 chilometri del percorso in 4 ore e 15 minuti; 2.o Posocco Antonio da Conegliano; 3.o Reffo Carlo di Padova.

Venne proclamato campione provinciale dei friulani il sig. Vacchiani Vittorio.

Le corse ippiche a San Vito

Oltre quattro mila persone hanno assistito domenica alle grandi corse ippiche disputatesi sul rettilineo di Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento.

Dalle sponde del Torre

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Organizzata da un apposito Comitato presieduto dall'illustre commissario conte Antonio Lovaria, raccomandata dai sacerdoti locali con opportune parole, la giornata pro Croce Rossa Italiana ebbe nelle singole frazioni del Comune di Pavia d'Udine un esito soddisfacente. Non possiamo per ora portar cifre, ma ci consta che tutte le famiglie concorsero col loro obolo ad aiutare quest'Opera benefica nonostante le strettezze finanziarie. Iddio, che non lascia senza premio nemmeno un bicchier d'acqua dato al bisognoso, rimunererà i misericordiosi con la sua Benedizione.

FESTA DI SANT'ANTONIO

La festa di Sant'Antonio da Padova a Percotto non poteva riuscire più solenne quantunque il frumento ed i bozzoli pretendevano di avere quasi il primato.

Al mattino, durante la prima Comunione dei bambini, le nostre circoline eseguivano mottetti di molto nell'effetto con accompagnamento d'organo. Alla Messa solenne ascoltatissimo il panegirico del nostro zelante cappellano don Bullian. La processione che seguì nel pomeriggio fu ordinata e devota anche perchè non si ebbe la solita folla dei forestieri che portano soltanto confusione e distrazione. Il resto come negli anni decorsi.

FESTEGGIAMENTI

Anche a Manzinallo e Manzano ebbero luogo solenni festeggiamenti con splendore di cerimonie e concorso di popolo in onore di Sant'Antonio da Padova. Otto giorni — notti comprese — di lieto scampanio pomposo addobbo del paese, luminarie, concerti, processione, musica liturgica di scelti cantori. Funzionarono e predicarono a Manzano un Minorita ed a Manzinello mons. Pelizzo.

Furterelli

A Camino di Buttrio, l'altro giorno i furfanti visitavano qualche pollaio ed impadronitisi del contenuto, si dileguavano nelle tenebre. E' più facile immaginare che descrivere la sorpresa e l'accoramento delle buone massaie, quando la mattina dopo, aperti gli occhi alla luce del sole, poterono constatare che le galline avevano preso il volo per altri lidi.

Invasione di cavallette

Le locuste o cavallette vagano in grandi sciami nei territori di Lestizza-Galleriano-Talmassons e dove fanno sosta devastano completamente le coltivazioni. Enorme il danno arrecato da questi insetti saltatori alle campagne. Le Cattedre Ambulanti si sono più volte recate sul posto per trovare un rimedio onde liberare quelle disgraziate popolazioni da questi non desiderati ospiti! Iddio tenga da noi lontano questo bagello.

Un temporale

L'altro giorno un volento temporale si scatenò sui villaggi di Prademano, Lovaria, Casali Praparotti, ecc. Il vento impetuoso e la grandine danneggiarono non poco le messi.

Varie della provincia

A *Timau* sulla strada di Monte Croce certo Giacomo Mentil fu Antonio di anni 79 recatosi a far legna scivolava in montagna e piombava nel baratro profondo una quarantina di metri sfracellandosi orribilmente.

A *Rauscedo* tale D'Andrea Gino di anni 22 veniva fatto cadere da un ciclista e riportava ferite guaribili in un mese.

A *San Vito al Tagliamento* la piccola Pellegrin Carolina di anni 3 salita sul granaio si sporgeva dalla finestra e precipitava al suolo riportando la frattura del cranio. Versa in gravissime condizioni.

BILLERIO

CRONACA D'ORO — Hanno offerto per la Vetrata della B. V.: Somma precedente L. 744. Revelant Oliva 20; Reverant Tranquilla 20; N.N. 20; Toso Teresa 20; Muzzolini Marianna (Artegna) 10; Franz Teresa 10; Urli Cesira 6; Steccati Anna 5; Steccati Adele 3; Polla Teresa 7; Polla Corinna 6; Polla Maria 6; Dordolo Marianna 3; Iob Maria, Mezzelan 12; Ferigo Emilia 6; Muzzolini Regina 5; Urli Regina 3; Revelant Lucia, ceche 3; Muzzolini Maria 12; Muzzolini Luigia, narde 12; Cussigh Teresa 5, Petrossi Luigia 5; Steccati Regina 2; Revelant Ammirabile 10; Revelant Elena 10; Comuni Assunta 10; Mussolini Cecilia, vergon 7; Muzzolini Maria, narde 10; Ermacora Maria 10; Ermacora Genoveffa 10; Ermacora Veneranda 10; Revelant Catterina, gial 10; Subiez Santina 10, Reverant Maddalena di Pietro 2, Urli Clelia 10; N.N. 10; Totale L. 1063.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

La benedizione delle automobili

Anche quest'anno a cura dell'Automobile Club di Treviso ha avuto luogo la bella cerimonia della benedizione delle automobili con la distribuzione dei Guidoni di S. Cristoforo per festeggiare il Santo Patrono protettore degli automobilisti.

Da ogni parte della Provincia molti automobilisti si sono radunati nella mattinata verso le ore 9,30, sui bastioni delle mura tra Porta Fra Giocondo e Porta Cavour, punto di concentramento.

Molti sono stati i soci intervenuti e numerose le macchine infiorate per concorrere ai premi che il Sodalizio aveva messo in palio. Fra queste abbiamo notato specialmente quella dei Pompieri di Treviso, del rag. Pellegrini, del Municipio, del Senatore Caccianiga, ed altre ancora.

La Commissione Artistica composta dai sigg. prof. Del Fabbro, Co: Sbroiavacca e cav. Gentilin, che molto gentilmente si sono prestati, hanno esaminato tutte le vetture infiorate per l'assegnazione dei premi, mentre altri incaricati del Sodalizio hanno raccolto l' obolo da offrire alla Chiesetta di S. Lucia per i recenti lavori di restauro.

Le macchine, disposte in fila indiana, hanno iniziata la sfilata poco dopo le ore 10 con alla testa il Presidente dell'Automobile Club di Treviso, Co: Rambaldo di Collalto. Seguiva l'Autopompa dei Civici Pompieri, l'Automobile del Comune e via via circa 150 macchine. Il corteo per Borgo Cavour, Via Riccati, Piazza Duomo, Calmaggiore, Piazza dei Signori, Piazza Indipendenza, è passato fra l'entusiasmo e l' ammirazione della cittadinanza portandosi in piazza S. Vito per la benedizione. Davanti la chiesetta di S. Lucia era stata disposta la vettura della Sede del Sodalizio Trevigiano convenientemente addobbata, dove monsignor Luigi Semenzin, canonico del Duomo, assistito dal Vicario di S. Vito, don Antonio Poloni e da don Vinante, dopo aver pronunciato la rituale benedizione davanti la prima macchina, ha continuato ad ogni macchina che passava ad impartire la benedizione consegnando ad ogni automobolista il Guidone che era stato benedetto durante la santa Messa, svoltasi alle ore 9, nella chiesetta di S. Lucia. Una vera folla di cittadini, faceva ressa in piazza S. Vito per assistere a tale rito religioso non mancando di acclamare le vetture meglio addobbate.

Il corteo quindi ,a velocità ridotta, ha proseguito per Via del Municipio, Via delle Mura, Via Mazzini, S. Agostino, Piazza S. Leonardo, Via Re Umberto, Via Vittorio Emanuele e si è portato al piazzale della stazione, dove tutte le macchine si sono disposte in semicerchio in simpatico raggruppamento, posando per la fotografia. Il segnale di scioglimento è stato dato dall'autopompa dei pompieri al quale hanno risposto prontamente tutte le vetture con un assordante suono di trombe e claxons.

Subito dopo nei locali della sede dell'A. C. Treviso, in piazza Filodrammatici, si è riunita la Commissione per il concorso floreale, la quale ha così assegnato i dieci premi messi in palio, più ha creduto opportuno di aggiungerne altri due.

1.o premio: Pompieri di Treviso (Autopompa Fiat): Icona di S. Cristoforo in smalto ed argento; 2.o: rag. Pellegrini Luigi (Fiat) 520); Icona di S. Cristoforo in argento e smalto; 3.o: Municipio di Treviso (O. M.); Icona di S. Cristoforo in argento e smalto; 4.o: Ing. Pianca (Fiat 609): Icona di S. Cristoforo in Argento; 5.o: Sen. G. Caccianiga (Citroen); Icona di S. Cristoforo con castone arg dal 6.o al 12.o: Sigg. Nob. Albuzio (Fiat); dott. Bonino (Bianchi); cav. Bizzarini (Citroen), Moretto G. (Lancia); Bianchini (Bianchi); Agugiaro (Fiat); Onigo (Bianchi venne assegnato ad ognuno il Guidone in tutta seta, di San Cristoforo, ricamato a mano.

Vennero poi estratti a sorte, tra tutti i partecipanti alla cerimonia, le tre latte di olio «Sinclair Opaline» ed i fortunati sono riusciti i signori nob. Albuzio, rag. Arturo Chelucci e Sartori Pietro.

Fra tutti i soci partecipanti vennero poi estratti a sorte le tre targhette distintivo per auto ed i fortunati sono stati i Sigg. Bianchini Girolamo, Agugiaro Pietro e rag. Luigi Pellegrini.

I suddetti premi sono a disposizione degli interessati, i quali potranno ritirarli presso gli Uffici del la sede sociale.

Tra qualche giorno verranno esposte le fotografie della cerimonia eseguite dai varii dilettanti che han no preso parte al concorso indetto dall'A. C. di Treviso e le migliori saranno anche riprodotte nei giornali e riviste italiane.

Promossi senza esami all'Istituto Tecnico

Dalla 1.a alla 2.a inferiore: Bianchin Marcella (salvo approvazione in Educazione Fisica), Bonvicini Mario, Colle Giannina, Fassetta Federico, Gabrielli Margherita, Lorenzon Gastone, Menghini Mario, Peroni Giovanni, Quaglia Arrigo, Rossi Attilio, Tommasini Carlo, Vignoni Roberto, Zanardo Adele, Zuliani Maria.

—*Dalla 2.a alla 3.a Inferiore*: Bonino Ada, Carrari Eugenia, Caruzzo Carlo, Cestari Alessandra, De Girolami Giocondo, De Poli Marcello. Lucato Sergio, Mazzarolo Elda, Missoni Mario, Serafin Bruno, Storer Aldo, Tirindelli Giuseppe, Togneri Wanda, Tonicello Mario, Zanotto Ezio, Zavan Dante.

Dalla 3.a alla 4.a Inferiore: Celi Maria, Dall'Armellina Ottone, Mello Bianca, Pullini Enrico.

Dalla 1.a alla 2.a Ragioneria: Agostinetti Giuseppe, Amistani Bruno, Baldoni Massimiliano, Biason Lorenzo. Biron Giuseppe, Cardin Erminio, Dalla Pasqua Andrea, Franzin Dino, Ghirardi Amelio, Siboni Fiampietro, Soppelsa Arduino, Stella Alfonso, Vascellari Maria, Zanaria Sergio.

Dalla 2.a alla 3.a Ragioneria: Antonello Ugo, Chiesa Paolino, Fantuz Romano, Fattuta Attilio, Garizzo Arigo, Peressini Mario. Piccini Laura. Vardanega Guglielmo.

Dalla 3.a alla 4.a Ragioneria: Belli Pietro, Broccoli Alfonso, Canaider Luigi, Carniello Ciro, De Simon Pietro, De Stefani Renato, Maltese Fernando, Maran Ferdinando, Mussato Augusto, Padovan Carolina, Pagnan Pietro, Pigatti Maria, Possamai Pasquale, Raschello Ciro, Semprebon Cesarina, Tandura Livio.

Dalla 1.a alla 2.a Agrimensura: Calzavara Attilio, Cerboni Eligio, Mengotto Ennio, Pontello Gio Batta.

Dalla 2.a alla 3.a Agrimensura: Bortolon Gabriella, Caverzan Claudio, De Marco Doviglio, Fasil Mario, Francescato Riccardo, Angelo Tonello Guido.

Dalla 3.a alla 4.a Agrimensura: Cervellin Mario, Luppi Libero, Martinazzo Curt Ambrogio, Polo Cesare, Salice Luigi.

Conferenze per signorine

Sabato 21 corrente il valente oratore Padre d.r Ambrogio Magni, Direttore del Pensionato Universitario di Padova, terrà, presso l'Istituto Canossiano, due conferenze, esclusivamente per signorine. - La prima alle ore 10 - la seconda alle ore 17.

Ritiro per impiegate

Domenica 22 corrente il m. r. Padre Ambrogio Magni terrà, presso l'Istituto Canossiano, mezza giornata di ritiro per impiegate. L'orario è il seguente: ore 7,30 S. Messa e prima Conferenza; ore 10: seconda Conferenza.

Investimento automobilistico

Alle 0.30 dell'altra notte tre ciclisti, tali Bonotto Antonio, Pontello Attilio e Bottega Giuseppe, nel Terraglio venivano investiti dall'auto del prof. dott. Piero Brisotto, residente nella nostra città in vicolo Municipio n. 18. Degli investiti solo due e cioè il Bonotto ed il Pontello vennero portati all'ospedale dove vennero accolti d'urgenza.

Colto da insolazione muore sulla via

Tale Rossi Giuseppe lucidatore da S. Ambrogio da Fiera alle ore 11 di domenica nelle vicinanze di Porta Mazzini colto da insolazione precipitava a terra rimanendo cadavere.

Fra marito e moglie

Tale Bresolin Silvio fu Angelo di anni 57 litigando colla moglie Segato Angela alle 12 di domenica le gettava una scarpa sulla testa producendole una lesione guaribile in pochi giorni.

Il Bresolin è stato arrestato e diffidato a meglio comportarsi per l'avvenire e quindi rilasciato.

Il bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: Pressione 61,50. Umidità 62 cielo vario. Temp. 25.2.

Ore 14: Pressione 60.30. Umidità 35. Cielo quasi sereno. Temperatura 31. Massima, 31,5. Minima 0,4. Venti deboli da sud ovest.

Di ieri: Massima 32,0. Minima 20.4.

LA FESTA

Sommario del N. 24 del 15 giugno 1930.

LO SCALCO — *L'armata azzurra.*

C. R. — *Luci di Gloria. Paola Frassinetti.*

— *Nel paese di Carmen Sylva.*

ADRIANA STALLI — *Elia non beve più* (novella). Illustrazioni di Bisi.

MARILENA ROSSATI — *Fermiamo il tempo. Il nuovo Museo di Roma.*

Mons. L. BARLASSINA — *I Cavalieri del Santo Sepolcro.*

FRANCESCA CASTELLINO — *«Strassburg» ossia ...il «Burg di Strass».*

GIANNINO ZANELLI — *Cronache del Teatro.*

IL PASSERO — *Cibreo.*

ROBERTO PESCIO — *Paesi e costumi cinesi.*

Illustrazioni della chiusura del Congresso della Regalità di Cristo, i nuovi Cardinali e attualità.

* * *

LA FESTA da oggi al 31 dicembre L. 32.

NOTE TRENTINE

(Ufficio di corrispondenza: Trento - Piazza di Fiera, 8 - Tel. 84.

L'inaugurazione della Casa alpina artigianelli

L'Istituto Artigianelli di Trento ha preparata una Casa Alpna per i suoi Orfani, sita nella bella conca di Pergine. Domenica ebbe luogo la solenne benedizione ed inaugurazione dei locali. A Sua Altezza il nostro Pr. Arcivescovo facevano corona i RR. Sacerdoti dei paesi vicini, molti benefattori dell'Istituto, un gruppo di oltre 70 ex-allievi. Al mattino Sua Altezza consacrò il nuovo altarino della Cappella, seguì la Messa solenne, cantata da P. Bianchi, Direttore dell'Istituto, l'infaticabile apostolo dei giovani artigianelli. Egli volle, ideò e costruse la Casa Alpina. Durante il pranzo (con oltre 200 coperti) la modestia del Direttore, che cercava ogni cantuccio per non comparire, venne svelata dalle parole del Cav. Emilio De Ferrari, del Cav. Passamonti di Roma, del Cav. Cappelletti, di Don Enrico e d'altri plaudenti all'opera di P. Bianchi. I bei discorsi vennero confermati da fragorosi applausi e dalle vibranti note del corpo musicale dell'istituto.

La giornata trascorse tra la più schietta allegria.

Giornata sacerdotale

Domenica nella Basilica di Santa Maria Maggiore si è solennemente celebrata la Giornata Sacerdotale. I fedeli sono accorsi in gran numero, accostandosi al mattino al Banchetto Eucaristico pregando per l'aumento e la santificazione del Clero. All'ora di adorazione del pomeriggio ha predicato il rev. don Silvio Comper e alla Funzione Vespertina P. Massimino dei Minori ha parlato sulla sublimità importanza del Sacerdote Cattolico e dell'opera di S. Vigilio che si prefigge di promuovere e favorire le vocazioni ecclesiastiche, sia moralmente che materialmente.

Durante la giornata alle porte della chiesa sono stati distribuiti speciali foglietti illustranti l'Opera di S. Vigilio e i fedeli hanno versato volonterosamente il loro Obolo per aiutare l'opera stessa. Le Sacre Funzioni sono state condecorate da scelte esecuzioni di musiche sacre di circostanza dal coro parrocchiale.

Il pellegrinaggio dei terziari a Pinè

Domenica la Congregazione dei Terziari dipendenti dai PP. Cappuccini di Trento volle fare la annuale salita al Santuario della cara Madonna di Pinè. Il numero dei partecipanti, convenuti da tutte le vallate, sorpassò ogni aspettativa. Ma quello che più importa notare è la serietà la devozione e l'ordine che questi figliuoli di S. Francesco seppero tenere tanto nel viaggio di andata e ritorno, al Santuario, e durante la processione alla Comparsa.

Alla S. Messa delle 6 disse brevi parole P. Atanasio; alle 8,15 seguì la Messa per tutti i pellegrini, celebrata dal Direttore P. Bruno, il quale al Vangelo tenne un appropriato discorso.

Belle le esecuzioni musicali mariane, eucaristiche e francescane fatte dale Terziarie sotto la direzione e accompagnamento all'organo dall'infaticabile don Arturo Pulchra» ad una voce di Perosi, cantata da P. Atanasio.

Alle 9,30 sfilò la devota processione, fra canti e preci. Alla Comparsa il P. Marco Trentini seppe tratteggiare con la sua nota oratoria le grandezze di Maria, fino a commuovere l'imponente massa degli uditori. Quindi la processione si ricompose per salire al monumento a Cristo Redentore ove P. Bruno impartì la benedizione con la reliquia di Maria, sciogliendo con quest'atto il Pellegrinaggio.

Solenni cerimonie in occasione del Congresso delle Scienze

In occasione del Congresso delle Scienze che, come abbiamo annunciato, avrà luogo nella prima metà di settembre coll'intervento di S.E. il Ministro Giuliano Balbino in rappresentanza del Governo nazionale, avranno luogo le seguenti solenni cerimonie: Inaugurazione del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina; pubblicazione della Guida del Museo e pubblicazione sui naturalisti trentini; Congresso dei Musei di Storia Naturale; Esposizione di una Storia della scienza nel Trentino; Inaugurazione del busto all' abate mons. Bresadola nel Fumedio cittadino per cura del Municipio; Inaugurazione del monumento all' ing. Luigi Negrelli; inaugurazione del ricordo a P. Chi-Famedio cittadino per cura del Mu-R. Provveditorato agli Studi; inaugurazione del medaglione a F. Fontana a Pomarolo; esposizione a Rovereto dei cimeli dell'Accademia degli Agiati; pubblicazione di un volume di studi per cura dell'Accademia degli Agiati.

La Cresima

Da lunedì fino a sabato il nostro Arcivescovo ha amministrato in Cattedrale la S. Cresima. Complessivamente i cresimati sono stati 1928, appartenenti alla città e a tutte la valli trentine. Giovedì nel pomeriggio S. A. visitava l'Orfanotrofio di Mattarello amministrando la S. Cresima a parecchi alunni.

Danneggiamenti alle colture nella bassa Val Lagarina

Giusto il desiderio di S. E. il Prefetto e del Segretario si sono adunati parecchi podestà, segretari politici e rappresentanti degli agricoltori allo scopo di prendere in esame la situazione agricola dell'intera zona danneggiata dalle esalazioni dannose provocate dalle lavorazioni dello stabilimento S.I.D.A. in Mori.

Dopo animata discussione i convenuti, di fronte all'entità del problema e alla vastità della zona colpita dai danni, hanno deliberato di costituirsi in Commissione per lo studio della questione e per condurre le necessarie trattative con i rappresentanti della Montecatini.

Concorsi per posti di Segretario Comunale

La R. Prefettura ha bandito il pubblico concorso dei titoli ai posti di segretario comunale cumulativamente per i gradi di VII e VIII che sono vacanti o che si renderanno vacanti nel biennio solare 1930-31 nella nostra Provincia. Le domande assieme ai prescritti documenti dovranno essere presentate entro il 10 settembre p. v. alla R. Prefettura.

Per chi cerca quartiere

Al municipio sono stati denunciati e seguenti locali sfitti:

3 stanze, cucina e accessori in via della Collina 22 I p., propr. Ferrari Antonio. — 1 stanza e cucina in via Cervara n. 18 p. t., propr. Tomasi Pietro. — 2 stanze, cucina e ripostiglio via Venezia 11 p. t., propr. F.lli Berloffa. — 4 stanze, cucina, bagno, loggia, cantina e closet I p., propr. Luigi Ambrosi. — 2 stanze, cucina, bagno, loggia, cantina e closset, mezzanino, propr. Luigi Ambrosi. — 2 stanze e cucina via Ottaviano Rovereti n. 4, propr. Roberto Pasquali.

Ricevitorie estive che si riaprono

Col 1.o luglio p. v. si riaprono le ricevitorie postelegrafiche estive di Albergo Solda, campo Carlo Magno e l'Agenzia postelegrafica estiva di Carbonin.

Il movimento demografico

La R. Prefettura comunica il seguente riassunto demografico della nostra provincia per i mesi aprile e maggio. Nati: nel capoluogo 85, nel resto della provincia 616, complessivamente 701, contro 712 in aprile, per cui risulta una differenza in meno di 23. Morti: nel capoluogo 59, resto della provincia 410, assieme 469, contro 650 in aprile, con una differenza quindi in più di 19. Matrimoni: capoluogo 33, resto provincia 296, assieme 329, contro 182 dell'aprile, perciò con una differenza in più di 147. Nel maggio l'aumento della popolazione in tutta la provincia fu di 232 anime, mentre in aprile fu di 262.

Il Carroccio

Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14

Numeri separati di "LA FESTA,,

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio»	L. 1,75
Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,25
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie	L. 1,50
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
Annata 1929	L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali	L. 0,40
Numeri in sorte del 1929 per ordinazioni superiori a 100 copi	L. 0,30
Numero di Don Bosco	L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 100 copie, alla copia	L. 1,—
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa	L. 2,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

La vita e le opere di mons. Sebastiano Rumor

Quando mons. Sebastiano Rumor — l'illustre studioso vicentino morto esattamente un anno fa mentre pellegrinava al Sepolcro di Cristo — volle avere un suo « ex libris » lo chiese all'arte geniale ed amica di Edoardo Rubino, non ancora, a quei tempi, senatore ed accademico, e si fece disegnare la robusta figura di un lavoratore che impugna la vanga e l'affonda nella terra, dalla quale crescono già, ai fianchi, piante cariche di frutti. E sotto vi pose una sola parola. « Perseverando ».

L'« ex libris » fregia le pagine di un volume commemorativo stampato dai congiunti per raccogliere le innumeri testimonianze di cordoglio suscitate dalla morte del compianto Bibliotecario della Bertoliana e letestimonianze di ammirazione tributate alla sua vita e alla sua opera alorchè si propagò la notizia che la sua eletta anima dalla Gerusalemme terrena era volata alla visione beatifica della Gerusalemme celeste.

Il significato della figura e della parola è incarnato, per dir così, più che riflesso, nelle sessanta pagine in cui il comm. Giuseppe De Mori, ha tratteggiato sapientemente il profilo bio-bibliografico di monsignor Rumor.

L'esistenza dell'illustre vicentino, fu in realtà tutta una fatica senza stanchezza e senza riposi: iniziata sui vent'anni, quand'era ancora chierico, la sua attività continuò per oltre un quarantennio, concretandosi in una serie di pubblicazioni che raggiunsero il numero cospicuo di 362. La morte troncò o metà altri lavori ch'egli aveva diligentemente preparati.

Duplice fu la vocazione di monsignor Rumor, quella dell'altare e quella del libro: l'una accanto all'altra così strettamente da immedesimarsi, da fondersi in una luce e in un palpito solo.

E' ciò che appare anche dal compendio delle opere, alla base delle quai rimane quella storia del Santuario della Madonna di Monte Berico che gli diede la prima rinomanza e che, ampliata, rimane una delle sue cose migliori.

Ed ecco con la storia della Basilica della Vergine quella delle altre chiese cittadine ed una serie di saggi di storia ecclesiastica in cui ebbero ugual parte esperta pazienza di ricerche ed efficace abilità di scrittore, già addestrato nell'arte di comunicare con il pubblico, al quale si rivolse anche con una fortunata collana di racconti ameni.

Le visioni artistiche e le tradizioni di carità vicentine lo ebbero illustratore non meno appassionato.

Ma dove il suo nome riecheggierà più a lungo fra i posteri è nel campo bibliografico. De Mori lo chiama «l'anagrafista della città libraria», dopo di aver detto che egli, ultimo dei Bibliotecari sacerdoti, fu, con Mons. Domenico Bortolan, degno dell'appellativo di vestale nella custodia del fuoco sacro della cultura cittadina.

E' esatto quello che scrive il De Mori quando afferma che l'attività bibliografica di mons. Rumor valse a rivelare Vicenza a se stessa e agli altri, in Italia e fuori.

Già Fedele Lampertico, giudicando la *Bibliografia storica vicentina*, aveva sentenziato: «Se libri come questo si avessero per ogni città d'Italia, l'Italia conoscerebbe meglio se stessa». Fu questa l'opera che suscitò intorno al Rumor, negli ambienti scientifici italiani e stranieri, il più ampio coro di lodi autorevolissime.

Con l'amore per tutto ciò che era vicentino si accompagna il culto che mons. Rumor ebbe dei Figli più illustri della nostra città; rievocate le glorie antiche, egli contribuì a porre nella giusta luce gli Uomini rappresentativi della Vicenza contemporanea: Paolo Lioy e Giacomo Zanella, Fedele Lampertico e Antonio Fogazzaro, di cui fu intimo amico.

Ma l'attività del Bibliotecario e del letterato non spense l'anima sacerdotale che si effuse dolcemente in mille atti di carità, in una vita incontaminata, nella venerazione commovente alla Madonna di Monte Berico; e non inaridì neppure la personalità del cittadino. Anzi la elevò.

A questi due fondamentali aspetti della figura di Mons. Rumor, al quale toccò in sorte di spirare nella Terra di Gesù e fu tributato l'onore della sepoltura nella tomba dei cittadini benemeriti, De Mori dedica l'ultima parte del suo scritto, caldo di devoto e ammirato affetto, e insieme denso di precisi e completi richiami nell'elenco dei molteplici meriti che valsero allo Scomparso l'iscrizione in molte Accademie e il conferimento di alte onorificenze.

E sono ancora questi lineamenti spirituali di mons. Rumor quelli che ricompaiono per primi dinnanzi a noi, mentre nel ricordo delle sue virtù e della sua fine si rinnova il nostro dolore.

e. c.

L'accademia annuale all'Asilo "Giuseppe Fontanella,,

I bambini e le bambine dell'Asilo «Giuseppe Fantanella», cui le Suore della Beata Capitanio dedicano tutte le più sollecite, affettuose e intelligenti cure sotto la direzione della Superiora Suor Ercolina Cornalba, non sono da meno dei loro piccoli amici dell'Asilo «Rosa Maltoni Mussolini» e l'hanno dimostrato sabato dando anch'essi un saggio di bravura nel cortile dell'Istituto che sorge in Via Nino Bixio e che, come l'altro di Via Nazario Sauro, fa parte degli Asili di Carità per l'Infanzia.

Che cosa dire di questa bella consuetudine di chiamare annualmente i genitori a controllare i progressi che le loro creaturine van facendo in grazia della più attenta educazione impartita dalle Suore?

Basta dire che merita veramente l'aggettivo di «bella». I migliori giudici, in questo campo, sono i genitori stessi dei piccini: e ve n'erano molti sabato scorso tra gli spettatori della graziosa accademia. E tutti egualmente dimostrarono il più vivo compiacimento di veder impegnati i propri figliuoletti in prove di recitazione, di canto o di ginnastica nelle quali intelligenza, sentimento, garbo, ingenuità, bellezza, fantasia e senso di ordine avevano simpaticamente parte.

E insieme a un sentimento di compiacenza vibrava in tutti anche una viva gratitudine ed ammirazione per l'opera paziente e zelante delle ottime educatrici, degne sorelle delle Dorotee, e dell' ispettrice prof. Pia Obrelli.

Questi sentimenti — inutile dirlo — sono stati pienamente condivisi da uno stuolo di invitati tra i quali erano monsignor Dante Fantin, in rappresentanza del Vescovo; il dott. cav. Sabbatini in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il segretario generale del Comune cav. uff. Stefani, il parroco don Giuseppe Lorenzon, monsignor Brolati, il Presidente del Consiglio direttivo degli Asili cav. uff. Ceccato e la sua signora, il consigliere capitano Angelo Lampertico, la contessa Turchi, consorte del vice Prefetto comm. Turchi, la signorina Giovanna Franceschini, figlia del Podestà, il co dott. Baglioni, l'Ispettore scolastico prof. Cacciavillani e altre distinte persone.

Segni di plauso hanno coronato ciascuno dei gustosi numeri del programma, apertosi col canto della preghiera del Balilla e chiusosi con una poesia in omaggio al Re e a Mussolini e con un canto di ringraziamento alle autorità, alle quali sono stati presentati gentilmente in dono dei fiori. Fede e Patria ispiravano i dialoghi, giochi versi e parlavano anche coi colori della bandiera nazionale e del vessillo pontificio posti ai lati del palcoscenico.

L'avv. Giulio Tozzi presidente del nuovo Comitato della "Dante,,

Il prof. comm. Ghirardini, lasciando a causa delle molte occupazioni la carica di presidente del Comitato vicentino della «Dante Alighieri», ha così costituito il nuovo Consiglio direttivo per incarico del presidente generale Sen. Paolo Boselli:

Tozzi cav. uff. avv. Giulio, presidente; Baggio dr. Silvano, vice-presidente; Baratto prof. Manlio, direttore didattico, segretario; Zennaro cav Gino, cassiere economo, Consiglieri: Bertazi prof. Edvige Berenzi ten. Angelo, Dolfin nob. dr. Nino, Caliaro prof. cav. Giovanni, Nicolosi prof. Benedetta, Zannoni prof. Ugo, Bettanin Giovanni.

Le norme per la solenne processione del Corpus Domini

Il Cerimoniere Vescovile comunica le seguenti norme per la Processione del «Corpus Domini»:

1. Le campane delle Chiese della Città e della Basilica di Monte Berico, nella sera precedente la festa, daranno l'annunzio della solennità suonando come si usa per le più grandi feste, alle ore 19,30.

2. Alla Processione parteciperanno il R.mo Capitolo ed i Mansionari della Cattedrale, il Seminario, il Clero secolare ed il Clero regolare, le Confraternite, i Terzi Ordini, le Compagnie, le Pie Congregazioni ed Associazioni, gli Istituti, i Circoli e le Società Cattoliche, Ciascuno con le proprie insegne e coi propri vessilli.

3. Nella Processione si schiera per parrocchie in modo che sotto la Croce di ciascuna parrocchia, si convocheranno tutte le Istituzioni parrocchiali.

4. Gli Istituti si uniranno alla Parrocchia nel cui ambito si trovano.

5. Ciascuna parrocchia terrà il seguente ordine: a) Croce o stendardo della parrocchia; b) Istituti femminili; c) Circoli femminili; d) Gioventù cattolica femminile; e) Donne cattoliche; f) Figlie di Maria; g) Madri cristiane; h) Terzi Ordini femminili; i) Consorelle del SS. Sacramento; l) Bambine bianco vestite che spargono fiori; m) Istituti maschili; n) Circoli giovanili maschili; o) Unioni parrocchiali; p) Compagnie di S. Luigi; q) Terzi Ordini maschili; r) Confratelli del SS. Sacramento; s) Fanciulli bianco vestiti che spargono fiori; t) Piccolo Clero; u) Sacerdoti in cotta; v) Parroco in rocchetto e piviale (senza la stola).

6. Nella Processione i fedeli procederanno in file di quattro persone ciascuna. Le Associazioni che intervengono con la candela, il piccolo Clero e i Sacerdoti procederanno su file di due persone.

7. Dietro il Baldacchino seguiranno: a) il Collegio dei Professori del Seminario; b) la Giunta Diocesana; c) il Circolo Universitario cattolico; d) la Società Cattolica operaia di mutuo soccorso.

8. Ciascuna parrocchia si unirà nell'ordine sopradetto (il Parroco in Rocchetto e Mozzetta) nella propria Chiesa e si recherà processionalmente nella Cattedrale, dove prenderà posto secondo il seguente ordine: a) Parrocchia della Cattedrale presso la Cappella dell'Incoronata; b) Parr. di S. Stefano presso la Cappella di S. Catterina; c) Parr. di S. Michele presso la Cappella di S. Nicolò; d) Parr. di S. Marco presso la Cappella della Trasfigurazione; e) Parrocchia di S. Croce presso la Cappella del Calvario; f) Parr. di San Pietro presso la Cappella di S. Giovanni; g) Parr. di S. Catterina presso la Cappella del S. Cuore; h) Parr. di Aracoeli presso la Cappella di S. Giuseppe; i) Parr. di S. Felice presso la Cappella di San Teobaldo; l) Parrocchia di S. Marcello presso la Capp. di S. Anna.

9. I Chierici, i fratelli laici ed alunni degli Ordini Religiosi, nella Cattedrale prenderanno posto nelle Cappelle del SS. Sacramento, e di San Antonio, e l'Istituto delle Missioni Estere dietro gli alunni del Seminario.

10. I Sacerdoti Regolari prenderanno posto nel mezzo del presbiterio.

11. Alle ore 7,25 il Clero e le parrocchie dovranno essere già al proprio posto nella Cattedrale.

12. I Parroci alle ore 7,25 si uniranno al R.mo Capitolo per l'incontro al Vescovo in Episcopio. Durante il Canto di Nona deporranno la mozzetta ed assumeranno il piviale. Assisteranno alla Messa (in piviale) prendendo posto in presbitero, negli stalli al lato dell'Epistola, di fronte alla Cattedra del Vescovo.

13. Il Canto della Messa sarà secondo le melodie della *Missa Brevis*. Al canto parteciperanno tutti i fedeli.

14. Nella Processione si canterà il «Pange Lingua» processionale e il «Sacris Solemniis». Il «Pange lingua» verrà cantato nel percorso dalla Cattedrale. Il «Sacris Solemniis» verrà cantato lungo il Corso Principe Umberto. Per il «Pange lingua» la scuola e gli uomini cantano la prima strofa; le donne la ripetono e così di seguito. Per il *Sacris Solemniis* le donne ripeteranno soltanto la prima strofa come ritornello. Ciascuna parrocchia incomincierà il canto soltanto quando avrà terminato la precedente. All'ingresso della Cattedrale finiscono i canti.

15. Dal Duomo la Processione uscirà dalla porta laterale e si svolgerà per le vie: Garibaldi, Muschieria, Piazza dei Signori, Santa Barbara, Corso Principe Umberto, Piazza del Castello, Via del Vescovado e rientrerà nella Cattedrale dalla porta maggiore. Ciascuna parrocchia rioccuperà il proprio posto e i Parroci ritorneranno in Prebitero.

16. Nella Processione si terrà il seguente ordine: 1.o Parrocchie: a) S. Marcello, b) S. Felice, c) Aracoeli, d) S. Caterina, e) S. Pietro, f) S. Croce, g) S. Marco, m) S. Michele, i) S. Stefano, l) Cattedrale, 2. Istituto delle Missioni Estere. 3. Clero Regolare. 4. Seminario Vescovile. 5. Clero della Cattedrale. 6. R.mo Capitolo. 7. Baldacchino. 8. Professori del Seminario. 9. Giunta Diocesana. 10. Circolo Universitario Cattolico. 11. Società Cattolica di M. S.

17. I Rev. Parroci procureranno di avere con sufficiente copia i fiori e le foglie aromatiche da spargere lungo il percorso. E' bene che non si spargano ramoscelli, ma foglie, tanto di fiori come di piante odorose. I Parroci penseranno anche a prestabilire opportuni rifornimenti dei fiori lungo il percorso.

18. I Rev.di Parroci sono pregati di svolgere le pratiche opportune perchè vengano addobbate le finestre lungo il percorso della processione e perchè i negozi siano chiusi. Sono poi pregati a notificare le presenti prescrizioni di S. E. Mons. Vescovo al Clero della parrocchia, ai Rettori delle Chiese dipendenti, alle Associazioni ed agli Istituti della propria parrocchia.

La festa dell'artiglieria

Nella ricorrenza dell'anniversario del conferimento della medaglia d'oro alla bandiera dell'Arma, gli ufficiali e i soldati del distaccamento di Vicenza del 9. Reggimento di Artiglieria da Campagna, hanno ricordato domenica, con una cerimonia svoltasi nella caserma di S. Maria Nuova, le glorie dell'Artiglieria italiana. Il comandante del distaccamento ten. colonnello Battista, alla presenza anche dei rappresentanti delle altre armi e degli altri corpi militari della città, ha pronunciato un vibrante discorso di circostanza, non mancando di rilevare la coincidenza dell'inaugurazione a Torino del monumento alla nostra Artiglieria. E' stato servito poi un signorile rinfresco.

A mezzogiorno un banchetto ha riunito gli artiglieri con le altre rappresentanze in un'atmosfera di lieta cordialità.

Altri provvedimenti del Podestà

Diamo il seguito dei provvedimenti presi dal Podestà, di cui pubblicammo domenica la prima parte.

Strade

La strada consorziale delle Cà perse dista dalle scuole di Casale circa m. 2500 con gran disagio pei giovani che devono recarvisi. Viene perciò accolta la domanda degli abitanti del la zona per la costruzione di un passaggio pedonale che attraverso soli m. 225 in linea retta congiunge il nucleo più importante di abitazioni delle Cà perse con il fabbricato scolastico.

Rettifica stradale

La Società che esercisce i molini di macinazione al ponte Pusterla, avendo acquistato l'immobile prospiciente, ha chiesto al Comune una rettifica della fronte del fabbricato lungo il viale Aracoeli. Il Comune ha acconsentito alla richiesta che attua un miglioramento edilizio della località senza danno per la viabilità e con rettifica del marciapiedi.

Alienazioni

In accoglimento delle domande presentate vengono alienate: alla Società Anonima scultori e decoratori, un appezzamento di terreno in angolo tra la via IV Novembre e ed il Viale Pasubiio, al sig. Emilio Palusco, il fabbricato già adibito a ricevitoria daziaria in Viale Ambrogio Fusinieri.

Illuminazione pubblica

In seguito alle istanze pervenute ed alle necessità accertate dall'Ufficio tecnico comunale, vengono approvate: l'impianto di quattro lampade di 50 candele in Viale A. Fusinieri; l'impianto di altre tre lampade di 50 candele in Viale Brotton; lo spostamento e l'intensificazione della lampada esistente all'imbocco di via IV novembre in piazza XX Settembre; la installazione di quattro lampade nel Viale Ortigara.

Contributi

Vengono concessi un contributo pel funzionamento dell'Asilo infantile di Maddalene ed un contributo straordinario nei lavori di restauro della chiesa e della casa canonica di San Pietro Intrigogna.

Mercato frutta e verdura

In adesione alle proposte della Federazione provinciale fascista dei commercianti, con effetto dal prossimo 1.o luglio viene approvata la seguente tariffa ridotta per le occupazioni di spazio nel mercato all'ingrosso delle frutta e della verdura e precisamente per quelle sotto le pensiline e pagata in abbonamento: L. 8 il mq. per occupazioni di almeno me tri quadrati 25; L. 7,50 il mq. per mq. da 26 a 50; L. 7 il mq. per mq. da 51 a 100; L. 6,50 il mq. per mq. da oltre 100.

Un fulmine sul Seminario della Cattedrale

Dopo una giornata molto calda (il termometro ha sfiorato i trenta gradi sopra zero), domenica sera verso le ore 23 si è scatenato sulla città e i dintorni un violentissimo temporale.

L'acquazzone è stato accompagnato da frequenti scariche elettriche.

Un fulmine si è abbattuto anche nel cortile dell'Episcopio, entrando per il cammino nella sede del Seminarietto della Cattedrale. I dieci giovanetti che fanno parte dell'Istituto si erano già coricati. La folgore è penetrata nella camerata, abbagliando e stordendo quanti vi si trovavano senza però far loro del male.

Il fulmine ha danneggiato il camino e in parte distrutta la conduttura elettrica.

Gli esami alla Scuola Ceciliana

Ieri sono incominciati gli esami della Sessione di Giugno della Scuola Ceciliana presso la sede di Ponte Pusterla (Palazzo Stecchini).

Gli esami continueranno secondo questo diario:

Martedì 17 giugno: Secondo Corso, Ore 8 Sezione Maschile; Ore 10, Sezione Femminile.

Diario sacro

17 giugno, martedì — *S. Panfilo martire* — Di una città di Fenicia attese con tale interesse agli studi da riuscire uno dei più dotti uomini del suo tempi. Abbandonato il mondo e ritiratosi a Cesarea, fu elevato al sacerdozio di cui si studiò di adempiere tutti i doveri. Tante singolari prerogative furono coronate da una costante perseveranza provata dai tormenti più crudeli sofferti nella persecuzione dell'imperatore Massimino.

Chiesa dei Servi — Dalle ore 6,30 alle 10,30 adorazione al SS. Sacramento. Alla sera Sacre Funzioni.

* * *

Il sole sorge alle ore 4,35 e tramonta alle 20,12. La luna sorge alle 0,3.

* * *

Domani 18 giugno *Beato Gregorio Barbarigo, vescovo e confessore*. Rito doppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa comune *Statuit* con orazione propria e commemorazioni di S. Efrem e SS. Marco e Marcelliano, martiri.

Chiesa Cattedrale — Ore 6 incomincia la Novena al S. Cuore di Gesù.

Vicenza batte Thiene 2-1

La partita di calcio fra le squadre di Thiene e di Vicenza è terminata domenica con la vittoria dei biancorossi concittadini per due punti a uno.

Il Thiene ha segnato con Mascotto, il Vicenza con Spinato e Griggio I.

Varie di cronaca

UCCISO DAL FULMINE

Certo Giovanni Busato di Tonezza si recava sabato mattina a far legna alle pendici del Monte Cimone. Intanto si scatenava un violento temporale. Per ripararsi dall'acqua alla meno peggio il Busato si poneva sotto un pino: senonchè una scarica elettrica abbattutasi sull'albero lo fulminava.

GITANTI TRENTINI A VICENZA

Una quarantina di voci dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento, fra cui erano il Presidente cav. Maselli, il Vice Presidente dott. Aldo Nicolae, redattore Capo de *Il Brennero*, il presidente del Tribunale cav. Emeri, sono venuti domenica in gita a Vicenza, dopo di aver visitato in automobile parte del fronte di guerra vicentino.

Cordialmente accolta da un gruppo di vicentini la comitiva ha visitato i principali monumenti della nostra città (incominciando dalla Basilica di Monte Berico e dal piazzale della Vittoria). Alle 17 i trentini sono partiti in auto per far ritorno alla loro città, col proposito di visitare durante il viaggio lungo la strada di Rovereto l'Ossario della Prima Armata sul Monte Pasubio.

Un arresto per calunnie

Dai carabinieri di Chiampo è stata arrestata ieri certa Giuditta Marotto di anni 42, dimorante a San Pietro Mussolino, colpita da mandato di cattura spiccato dal Presidente della sezione di accusa della Corte d'appello di Venezia. La Marotto è stata rinviata a giudizio della nostra Corte d'assise, dove comparirà il 5 luglio prossimo venturo perchè accusata di calunnie in danno di tale Marcello Andolezzi avendo denunciato costui nell'ottobre scorso anno come responsabile della falsificazione di una sua firma in una cambiale, mentre lo sapeva innocente.

Cade da un ciliegio

Cadendo da un ciliegio, il ragazzo Umberto Borgo di Giuseppe, abitante in frazione Polegge, si è fratturato la gamba destra. Il disgraziato è stato immediatamente trasportato all'ospedale.

ARRUOLAMENTO DI MARINAI MUSICANTI E MARINAI CUOCHI

A tutto il prossimo agosto è aperto un concorso per 35 marinai musicanti e per 20 marinai cuochi.

Al concorso musicanti sono ammissibili, mediante esame, i giovani nati negli anni 1912 e 1913.

Al concorso cuochi sono ammissibili i giovani nati negli anni dal 1907 al 1912 incluso, i quali presentino un certificato di lavoro e sostengano un facile esame orale sulla loro professione e se nati nel 1910 o prima, il nulla osta del Distretto Militare per il passaggio alla leva di mare.

Per informazioni sulle norme particolari del concorso rivolgersi alle autorità militari marittime, RR. Capitanerie di Porto, Distretti Militari, Legioni M.V.S.N., Comitati Provinciali O. N. B., Sezioni Unione Marinara e Lega Navale Italiana ed al Comando Superiore del C. R. E. alla Spezia e per schiarimenti anche al Municipio di Vicenza (Ufficio Leva e Servizi Militai).

GARE DI ALLENAMENTO DELLA BOCCIOFILA VICENTINA

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

La Sezione Bocciofila del Dopolavoro Vicenza indice per giovedì 19 corrente una grande gara individuale di boccie presso la Trattoria Maestrina, in via Cesare Lombroso. Essa è libera a tutti i giuocatori tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro ed è in preparazione della Coppa Sinalco.

La tassa d'iscrizione è fissata in tre lire e deve essere versata o presso il proprietario della trattoria stessa, o presso il segretario della Bocciofila Vicentina. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 20 del giorno 18 corrente. La gara si svolgerà in una sola giornata qualunque sia il numero dei partecipanti.

Si raccomanda la massima puntualità ed a tal uopo verrà comunicata in seguito l'ora precisa dell'inizio della gara. Chi si presenterà in ritardo verrà dichiarato perdente per forfait.

Mercato Bozzoli

15 giugno — Bozzoli reali (incrocio chinese): qualità venduta che concorre alla formazione dell'adequato Kg. 975.700; altre qualità escluse dall'adequato Kg. 64.400; scarti e doppi Kg. 99.900. Quantitativo di vendita della giornata kg.1140; venduto nei giorni precedenti 15640.400. Quantitativo totale Kg 2704.400. Adequato giornaliero al Kg. 7.027; adequato generale a tutto il 15 L. 6.850.

BELLUNO

Festeggiamenti a Nogarè Per la Sagra di San Giovanni

Domenica 29 corrente ,a Nogarè avranno luogo grandiosi festeggiamenti in occasione della sagra di S. Giovanni, i quali si svolgeranno sotto gli auspici del Dopolazoro Provinciale di Belluno, che ha così ripristinata una vecchia e caratteristica tradizione del luogo.

La cronaca sportiva di domenica per il torneo Coppa Bonsembiante

A BELLUNO — *Vallesella-Dopolavoro Imperia 1-0* — La gara che ha trovato l'una di fronte all'altra le due squadre di Vallesella e del Dopolavoro Imperia s'è conclusa con la vittoria dei cadorini per un punto.

A CAVERZANO — *A. C. Belluno Oltrardo 3-0* — Sul campo sportivo di Caverzano ha avuto luogo l'incontro per il campionato Uliciano fra le squadre Dopolavoro Oltrardo e la II squadra dell'A. C. Belluno. Ha funzionato da arbitro il ig. Da Rif. La partita si è chiusa con 3 per l'A. C. Belluno contro 0 della Oltrardo.

A PONTE NELLE ALPI — Domenica scorsa è seguito un incontro per il Torneo Coppa calcistica Bonsembiante fra la squadra del luogo e quella di Auronzo. Esito: Auronzo 8 e Ponte nelle Alpi 1.

A SEDICO, pure altro incontro con la squadra di Dussoi, sempre per la coppa calcistica Bonsembiante. Esito: Sedico undici e Dussoi zero.

Dalle ultime edizioni di domenica

Ex combattenti italiani a congresso in Francia

PARIGI, 14 notte.

Ad Alberville ha avuto luogo il congresso dei combattenti italiani della Savoia e dell'Yser sotto la presidenza del console d'Italia a Chambery conte Gloria. Erano presenti il dott. Grazioli presidente della Federazione di Francia e il direttore della zona della Savoia e dell'Yser, Garancini, ha partecipato al congresso il capitano cav. Cancellieri presidente della Federazione milanese dell' Associazione nazionale combattenti venuto espressamente dall'Italia. Egli, che era latore di un messaggio del direttorio nazionale dell'Associazione combattenti e di un altro del podestà di Milano Duca Visconti di Modrone ha espresso ai congressisti la profonda e solidale simpatia dei combattenti milanesi. Alla fine dei lavori che hanno illustrato l'attività italiana dell'Associazione egli ha commemorato con un applaudito discorso la battaglia del Piave. Con una solenne cerimonia nella Cattedrale di Alberville sono state benedette le bandiere delle varie sezioni della zona. I numerosi convenuti si sono riuniti poi ad un rancio presieduto dal console d'Italia a Chambery conte Gloria.

Il brigantaggio comunista in Cina

PEKINO, 14 notte.

Si apprende che 2.000 comunisti si sono impadroniti delle miniere di ferro di Tayet disarmando la guardia cinese composta di 600 uomini. I comunisti si sono impossessati pure del porto di Kwang Shikang nella provincia di Upeh. Alcuni missionari americani, giapponesi e belgi, una decina in tutto, si sono rifugiati su un piroscafo giapponese *Keusan Maru*. Il residente locale è stato preso a bordo di una cannoniera giapponese. (Radio Stef.).

IL CORRIERINO

è la gioia di tutti i bambini

16 pagine di cui 8 a colori

Chiedetelo in tutte le edicole

Genitori!

Se volete bene ai vostri bimbi abbonateli al *CORRIERINO*.

Parroci!

Ai vostri ragazzi dell'Oratorio date il *CORRIERINO*. E' il divertimento più ricercato, più sano, più economico!

Con 15 Lire lo potrete avere in casa tutte le settimane.

ALBA

Periodico settimanale femminile - Note liete educative - formative

Abb. L. 15

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Il programma delle feste centenarie all'Istituto dei sordomuti (24-28 giugno)

Il Comitato organizzatore delle feste centenarie dell'Istituto per l'educazione dei sordomuti « Antonio Provolo » ha definito il programma delle manifestazioni intese a celebrare un secolo di mirabile attività a beneficio degli infelici che la natura privò del dono della parola. Ma se in così lungo tempo una eletta schiera di educatori e di apostoli ha potuto acquistarsi benemerenze nobilissime attraverso il perfezionamento dei metodi educativi e l'allargamento della benefica attività dell'Istituto, il merito precipuo di una così stupenda affermazione, resta sempre al sacerdote veronese che, or è un secolo, fondò la scuola e la dotò di un metodo nuovo e genialissimo di insegnamento: metodo che se allora rivoluzionò gli indirizzi in onore nel campo dell'educazione dei sordomuti, fu poi adottato in Italia e fuori con universale fervore ed è oggi l'unico in vigore presso tutte le scuole sordomuti del mondo. Perciò le feste centenarie saranno caratterizzate dal tributo di riconoscenza e di saltazione di don Antonio Provolo che il Comitato intende dare con solenni onoranze alla salma del grande sacerdote. La salma che riposa presso il nostro cimitero nella rotonda dei « beneficis in patriam » sarà esumata, in forma privata, alle ore 9 del 24 giugno e trasportata nella chiesa del cimitero, dove « praesente corpore » sarà celebrato un suffragio, un officio funebre alle ore 7 del giorno successivo 25 giugno.

Giovedì 26 giugno alle ore 8, sempre nella chiesa del cimitero, sarà celebrata una messa piana e quindi la slama sarà trasportata nel proneao, donde sarà trslata in forma solenne alla chiesa dell'Istituto intitolata a Santa Maria del Pianto. Qui S. E. mons. Vescovo pronuncierà il discorso commemorativo, cui seguiranno le esequie e la tuulazione della salma nell'apposito sepolcreto.

Il 27 giugno avrà luogo un convegno degli ex-allievi dell'Istituto e una Giornata didattica dei Direttori e maestri dei ordomuti che vorranno intervenire alla cerimonia della traslazione. Tema: Espedienti per poter migliorare la voce dei sordomuti in relazione a quanto fece il Provolo.

In fine alleore 16 del successivo 28 giugno si avrà la benedizione dei nuovi locali dell'Istituto e un saggio scolastico e ginnastico degli allievi alla presenza delle autorità e degli invitati che poi visiteranno l'Istituto.

La prossima sessione alla Corte d'Assise

Il 10 luglio prossimo si aprirà la sessione estiva della Corte d'Assise. Saranno discussi sei processi, alcuni dei quali si riferiscono a delitti recenti che hanno avuto larga risonanza nell'opinione pubblica. Ecco l'ordine delle cause:

Giovanni Scolari di Pietro, ventenne di Domegliara imputato di mancato omicidio nella persona di Gisella Toffalori, commesso il 25 luglio scorso.

Pescara Arduina di Giovanni, d'anni 43, di Vestenanuova, per aver procurata la morte della bambina Zandonà Teresina, mediante percosse e maltrattamenti.

L'ex caporale dei Bersaglieri Zaffi Giuseppe e 9 alri imputati per furti con scasso ai danni dell'Amministrazione Militare; furti avvenuti nell'ottobre 1919.

Giovanella Bruno di Eugenio, d'anni 23, imputato di aver cagionato con percosse, il 20 maggio di quest'anno, la morte della propria madre Laura Marinelli.

Roncari Carlo di Tranquillo, Colombari Luigi di Giuseppe, Camponogara Angelo fu Beniamino, Pandolfo Leonello fu Domenico e Lovato Giovanni fu Pietro, imputati di aver commesso il 2 ottobre, con la violenza, atti turpi nella persona di Zavarise Adele.

E, per ultimo, Barbisan Fausto fu Oddone, ventiquattrenne, che deve rispondere di omicidio, commesso il 6 aprile u. s. a Garda, nella persona di Antonio Novaria.

Festa alla scuola d'arte di Sant'Ambrogio

Domenica Sant'Ambrogio si vestì di tricolore, come nelle grandi occasioni. Il ridente paese della Valpolicella intendeva ar fsta agli ospiti giunti da Venezia e da Verona per presenziare alla distribuzione de idiplomi agli allievi della Scuola d'Arte.

Alle ore 10,30, nell'aula magna ebbe luogo la simpatica cerimonia, presenti il podestà cav. dott. Novello, il dottor conte Colleoni vice preside della Provincia, il dott. Sandro Bergonzoni delegato alla P. I. del Comune di Verona, il cav. uff. Dall'Oro direttore dell'Istituto Piccole Industrie di Verona, il sig. Bruno Dalle Vedove segretario politico, il sig. Luigi Pitno presidente della Sezione Mutilati, il rev.mo arciprete don Benettoni, il signor Piccoli Nello segretario comunale, il dott. Vassanelli, il maresciallo dei RR. CC., il dott. Segattini il ragioniere Dionigi, il prof. Egidio Girelli direttore della Scuola circondato dai benemeriti insegnanti Franco Girelli, Umberto Zorzi, Augusto Terezoli Luigi Cecchini.

Il podestà dott. Novello disse parole vibranti, ricordando le origini della Scuola, dovuta a due benemeriti del paese, il co. Brenzoni e don Bernardi, quest'ultimo per lunghi anni arciprete di Sant'Ambrogio. Ricordò ai giovani la utilità di frequentare i corsi serali e i festivi, ed enumerando i vantaggi che ne riporteranno, specia quando, seguendo la strada dei padri, si recheranno a lavorare nelle lontane Americhe. Lodò gli scalpellini che seguono il corso di perfezionamento. Rivolse per ultimo un vivo elogio al prof. Girelli ed agli insegnanti tutti, compiacendosi dei lavori eseguiti con grande bravura e gusto finissimo.

Al Podestà seguì il prof. Dell'Oro, che si disse entusista del metodo di insegnamento e dei risultati ottenuti per valentia di maestri e innato amore dell'arte degli allievi. Per ultimo parlò don Benettoni, anch'egli compiacendosi per la constatata operosità della Scuola che, sorta da umili origini, oggi è vanto di Sant'Ambrogio.

Seguì la consegna dei diplomi che da anni non venivano dispensati. Ottima cosa avere ripristinato questa usanza. I lavori esposti meritarono largo plauso da parte delle autorità.

Una colazione intima raccolse a mezzogiorno gli ospiti. Nessun brindisi. Solo parole di compiacimento per il Podestà, per Egidio Girelli e per tutt i icollaboratori con la certezza che la Scuola abbia sempre a dare i suoi splendidi frutti.

Pubblicazioni di matrimonio

Ecco l'elenco delle più recenti pubblicazioni di matrimonio. *Cattedrale*: Gaetano Cavallari, cocchiere, con Carlotta Munarin; Arturo Gigliucci, tenente in congedo con Elisa Carraroli. — *S. Fermo*: Ernesto De Lorenzi, impiegato con Anna Bianca Marini. — *S. Tomaso*: Tullio Bonaldi, commerciante con Fulvia Gasparella. — *S. Anastasia*: Giuseppe Rangheri, magazziniere con Elisa Negri. — *San Luca*: Eugenio Costamagna, impiegato con Leda De Bianchi. — *S. Giorgio*: Vittorio Mantovani, domestico, con Regina Magagna. — *S. Paolo C. M.*: Fortunato Macri, vice brig. di P. S., con Bianca Piva — *S. Giovanni in Valle*: Faustino Gaiani, manovale, con Elvira Patetto.

Mercato di Verona

Andamento del mercato settimanale (16 giugno): grani esauriti; granoni, risoni e risi invariati. — Mercato del bestiame: buon concorso di animali; molti affari; prezzi stazionari.

Il mercato bozzoli

Listino del 15 giugno: Bozzoli chiusi gialli Kg. 11.673; altre qualità Kg. 2410; totale Kg. 14.090. Adeguato giornaliero L. 6.915. Venduti a tutt'oggi Kg. 33.625; adeguato generale L. 6.863.

Listino del 16 giugno: Bozzoli chinesi gialli Kg. 17.849, altre qualità Kg. 4464, totale Kg. 22.314; adeguato giornaliero lire 7.22. Venduti a tutt'oggi Kg. 55.939; adeguato generale L. 7.008.

Dalla città di San Marco

Il nuovo altare di S. Lucia consacrato dal Cardinale Patriarca

Domenica mattina nella chiesa parrocchiale di S. Geremia S. E. Rev.ma Card. Patriarca ha proceduto alla consacrazione del nuovo altare in onore di S. Lucia. Il sacro rito si è iniziato alle ore 7. S. E. il Card. Patriarca era assistito da mons. Francesco Silvestrini da P. Aurelio dei Carmelitani Scalzi e dal clero di chiesa.

Dapprima sono stati recitati i Salmi penitenziali, e dopo alcun preghiere, sono state cantate le Litanie dei Santi. S. E. intonò poi l'antifona «Introibo ad altare Dei »: quindi mentre il coro proseguiva col salmo 42.o, S. E. tracciò cinque croci con l'acqua benedetta sopra l'altare, intese a ricordare le cinque Piaghe del Salvatore e lo strumento del suo supplizio di cui l'altare è espressione e immagine. S. E. conchiuse con le parole: «Pax tibi».

Mentre poi il coro canta il Salmo davidus: *Miserere* alternato con l'antifona «Aspergesine», segue la set-templice assersione intorno all'altare, aspersione che era praticata anche nell'antico Motto delprofeta Mosè per ordine del Signore.

Dopo di ciò vengono detti alcune preghiere e quindi S. E. esce processionalmente dalla Chiesa seguito dal Clero e da numerosa folla di devoti e si reca alla cappella di Santa Veneranda per prelevare le sacre Reliquie. Durante la processione che percorre il vasto campo di S. Geremia, sono state cantate delle antifone intese a esprimere concetti di cristiana letizia. Ritornata la processione in chiesa con le sacre reliquie, ha luogo la consacrazione vera e propria dell'altare. Precede quella del Sepolcreto e della pietra dove vengono deposte le reliquie dei Santi che S. E. compie usando il Sacro Crisma.

Dopo alcuni rituali, il Card. Patriarca traccia cinque croci sull'altare con l'Olio dei Catecumeni.

Poscia S. E. segue nuovamente l'Altare con cinque croci usando del Sacro Crisma e finalmente versa sopra l'Altare stesso ambedue gli Oli Santi, vale a dire il Sacro Crisma e l'olio dei Catecumeni. Quindi, dopo di avere intonatouna antifona intesa ad esprimere la santità dell'Altare dove sarà immolata la Vittima Eucaristica, passa ad una cerimonia più appariscente delle altre: fa bruciare cioè sull'altare alcuni cerini unito a dell'incenso, formanti cinque croci, e questo ad esprimere l'immolazione di Cristo resosi vittima per nostro amore. Dopo alcune altre preghiere il Patriarca unge la fronte dell'altare col Sacro Crisma e finita la vera e propria Consacrazione si procede alla benedizione delle Tovalie che devono servire per la celebrazione immediata del Divino Sacrificio.

Segue la Messa solenne celebrata dal Parroco di S. Geremia mons. Roberto Sando che è assistito da due padri dei carmelitani scalzi. S. E. assiste dal trono, eretto di fianco al nuovo altare sormontato dal baldacchino. Al Vangelo il Patriarca, rivolte brevi parole ai fedeli spiegando l'altissimo significato della cerimonia celebrata.

Finita la Santa Messa, S. E., dopo avere deposto i paramenti sacri, esce dalla chiesa seguito dal clero, impartendo la sacra benedizione per recarsi in canonica. La funzione si protrasse fin quasi mezzogiorno.

Il Sacro Corpo di San Luca, contenuto in un'urna di vetro era esposto alla adorazione dei fedelined mezzo della navata centrale della chiesa sopra un altare provvisorio, dove era stato trasportato sabato scorso.

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

ALLA FIERA DI CAMPIONI

Mostre artistiche

Abbiamo detto nel giornale di domenica che la giornata di domenica sarebbe stata «campale» per la Fiera. Era una facile profezia, nè ci siamo ingannati, chè per tutto il giorno l'afflusso ai quartieri di via Nicolò Tommaseo fu incessante ed imponente.

Visita di S. A. R. il Principe di Udine

La visita annunciata, di S. A. R. il Principe di Udine ha avuto luogo nel pomeriggio.

L'Augusto Ospite fu ricevuto dal presidente conte Giusti, dal vicepresidente comm. dott. Salvagnini, dai comm. Cigana e cav. Aldo Da Col.

La riuscitissima manifestazione fu tutta minutamente visitata dal Principe che si soffermò specialmente alla Mostra del mare, ove espresse le più vive congratulazioni all'organizzatore comm. prof. Parisi e dove gli furono presentati il capitano Valente, fiduciario della Lega Navale, e il capitano Celega, presidente l'Unione Marinara di Padova. Nel congedarsi l'augusto visitatore, ha espresso il suo compiacimento ai Dirigenti la Fiera. Si recò quindi a Palazzo Bonacossi ove vi fu un *thè;* alla sera ebbe luogo un pranzo in casa Da Zara. Alle ore 24 S. A. R. è partito per Milano.

Il premio della «Fondazione Miari»

La Commissione per l'assegnazione del premio della «*Fondazione Miari per l'Agricoltura*» ha presentato questa *relazione*:

«Dopo avere discusso circa le direttive da seguire in quest'anno e ritenuto bene uniformarsi al fine desiderato dal fondatore del premio, e cioè che esso spetti «a quell'apparecchio, attrezzato o macchina che rappresenti un contributo od un progresso a beneficio dell'agricoltura», ha esaminato il materiale esposto nella XII Fiera ed attinente al suo scopo. Ha qui creduto concordemente di proporre l'assegnazione della medaglia di fondazione Miari al molino da foraggi «Agrotero» brevetto Galardi, esposto dallo stabilimento metallurgico Alfredo Galardi di Firenze. La Commissione ha creduto così di segnalare l'importanza della fratturazione e tarinatura dei prodotti e sottoprodotti della azienda agricola come contributo alla alimentazione economica e razionale del bestiame.

Ha creduto altresì di incoraggiare le due ditte nazionali che si dedicano alla fabbricazione di apparecchi allo scopo, con particolari costruttivi originali ».

La Commissione era così composta: prof. Antonio Cappetti, ordinario di macchine presso la R. Scuola d'Ingegneria; dott. Alberto Sbrobarino, assistente presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura; dott. Romolo Motta, della Confederazione Nazionale degli Agricoltori.

Il piumaggio

La Giuria, per il Concorso indetto dall'Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie, riunitasi per precisare gli animali il cui piumaggio meglio si presta per le sfruttamento industriale, ha emesso questo verdetto:

Polli: Razza italiana bianca: Busi di Firenze, Baietto di Treviso; Gasparini di Nonantola (Modena) e Pivetta di Pordenone; Razza inglese: Grilli; Razza americana bianca: Molinar di Torino e Razza fantasia: Sabbadini di S. Giorgio delle Richinvelda (Udine). Razze non fantasia: Cesarini di Monza e Molinar — Oche: Razza italiana: Sgaravatti Carlo di Vigonovo; Razze estere: Sabbadini (? per due coppie): Razza cinese: Sabbadini; Razza Danubiana: Sabbadini — Pavoni bianchi: Paterna di Mira e Sabbadini — Fagiani: Grilli, Sabbadini e Molinar — Colombi: Molinar (due premi) Sabbadini, Pinarello — Tacchini bianchi: Sabbadini; bronzati: — Faraone bianche: Celina Trieste di Padova: Grilli — Anitre bianche: Celina Trieste e Sabbadini — fantasia: Molinar (due premi) — Polli: Grilli e Sabbadini.

***

Dicevano gli antichi — gran gente e gente anche molto saggia — che *omne tulit punctum* chi sa unire l'utile al dolce. La Fiera di Campioni — appunto perchè Fiera — c'è una quantità roba da vendere: roba per tutte le necessità, per tutti i gusti e anche per tutte le borse.

I migliori ditte sono andate a gara nel presentare ai visitatori della Fiera i loro prodotti.

Una mostra che, come negli anni passati, anche in questo, richiama maggiormente l'attenzione del visitatore, è quella del mobilio. E — senza tema di errare — si può dire che questa mostra sia quella che ha il maggior numero di affari.

Abbiamo veramente — in molte parti — l'arte applicata all'industria. I mobili esposti non si raccomandano solamente per la solidità e per la praticità, ma anche per il fine senso d'arte con cui sono lavorati.

Accanto alla Mostra del mobilio, v'è un'altra mostra: questa veramente artistica.

Come alla Fiera vi deve essere così abbiamo anche una vera mostra d'arte. Un pittore napoletano, il cav. Giuseppe Coruzzola espone infatti una dozzina di lavori alcuni dei quali veramente riusciti.

Apre la Mostra con un lavoro, dipinto su tela d'arazzi, raffigurante la glorificazione della Vittoria italiana nella guerra mondiale, con i ritratti di S. M. il Re e di S. E. il Duca della Vittoria.

Segue poi — un pannello decorativo «Visita consueta», stile 1700; seguono «Una cascata d'acqua», «Golfo di Napoli: «Marechiaro», «Cuore di Gesù».

A questi quadri ne seguono altri di soggetto prettamente padovano: — quindi — la «Villa Donà delle Rose» di Valsanzibio; un «Tramonto d'ottobre sul Bacchiglione», «Un lembo di Paradiso, le cupole del Santo di Padova», prese dal ponte di Pontecorvo; la «Chiesa di S. Giustina».

E infine una «Tempesta - Brigantina a vela», «Rose - natura morta» e «Aranci».

Sono in tutto, come vedete, dodici quadri, che ben dicono il gusto e la perfezione artistica cui è giunto l'autore.

E giacchè stiamo parlando di Mostre artistiche, non possiamo dimenticare quella ferroviaria, dove vi sono vagoni, lavorati, internamente, con tanta finezza e con tanta perfezione, che invoglierebbero a fare un viaggetto anche al più arrabbiato amante del proprio guscio.

VII Centenario Antoniano

Abbiamo, intanto, un anticipipo di quest'anno famoso in una bella pubblicazione la quale porta appunto il titolo sopra indicato. Si tratta di una *Guida*, come specifica nel frontespizio interno la pubblicazione.

Il grosso fascicolo — oltre cento pagine di grande formato — si apre con un vibrante ricordo storico di Filippo Conconi, intitolato: *Dopo sette secoli*. E del medesimo autore è una interessante sintesi della vita di S. Antonio di Padova fissata nelle tappe più significanti. La monografia, precisa e concisa, è riportata oltre che nel testo originale italiano, anche nelle lingue francese, tedesca, inglese, e le singole esposizioni sono corredate da numerosissime incisioni diverse di stile e di significato, ma che recano tutte egualmente una impronta artistica.

Anche la basilica Antoniana è illustrata nella sua storia religiosa ed artistica, e riprodotta nei suoi monumenti vivicati dall'agile penna di Alberto Bertolini. Segue la escrizione accurata di altri insigni monumenti antoniani. Il Santuario di Camposampiero e dell'Arcella, quello, santificato dalla vista, questo dell'agonia del Taumaturgo. E c'è anche una compendiata guida della città nostra, a cui serve di esordio un cenno delle vicende gloriose della sua storia. Fra i monumenti sono particolarmente descritti la Sala della Ragione, il palazzo del Capitanio, la loggia del gran Consiglio, l'Università, il Museo civico, il Museo Antoniano, poi le piazze, i ponti, le torri, le chiese. La storica fiera ha un suo studio a parte.

Ne sono trascurati i dintorni. Il monumentale monastero di Preglia, Abano colle sue terme, il Castello di Catajo, la borgata di Battaglia, Arquà Petrarca, Torreglia, insomma tutte le gemme incastonate nella incomparabile cornice dei nostri Colli Euganei.

Bella pubblicazione, ripetiamo, che avrà meritata fortuna, e che fa onore ai compilatori Alberto Bertolini, Filippo Conconi, Giuseppe Peretti, come fa onore alla tipografia pontificia Antoniana che ha curata la stampa. Nè vanno dimenticati i bei disegni di copertina della Sezione Arti Grafiche — diretta dal prof. Dalla Tozza — della R. Scuola «P. Selvatico».

XXV di sacerdozio

Celebrano oggi il loro venticinquesimo di Sacerdozio i Rev.mi:

Bellan don Antonio, Biasi don Alessandro, Cappellato don Ottorino, Costanzi don Germano, Dorin don Ettore, Frigo don Luigi, Gianesini don Giacomo, Girardi don Baldassare, Lovo don Silvio, Mazzocco mons. Guido, Prevedello don Agostino, Saccardo don Giuseppe, Sartori don Pietro, Selmin don Agostino, Tacchetto don Lorenzo.

Ai Rev.mi Sacerdoti, che, il 17 giugno 1905, all'altare del Beato Gregorio in Cattedrale, ebbero la consacrazione sacerdotale, presentiamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Un lodevole richiamo al dovere del riposo festivo

La Federazione Provinciale degli agricoltori comunica:

«L'anno scorso si sono dovute lamentare talune infrazioni spesso arbitrarie e non giustificate da impellenti e gravi necessità all'art. 7 del Patto di Lavoro Agricolo, sanzionante il riposo festivo. Si richiamano gli agricoltori ad attenervisi».

Approviamo «toto corde» il richiamo della Federazione Provinciale degli Agricoltori, facendo voti che esso sia capito non solo da tutti gli agricoltori cui è diretto, ma anche da coloro cui ogni più piccolo appiglio è sufficiente per sfuggire alla legge divina ed umana del rispetto ai giorni festivi.

Deliberazioni del Podestà

Il 2 maggio l'Amministrazione municipale stabiliva di riscuotere le imposte di consumo in base alla tariffa massima della Classe I, A, invece che della Classe I B, di cui al decreto 20 marzo 1930 VIII n. 131.

In seguito il Ministero delle Finanze con lettera dell'8 corrente, esprimeva l'avviso che il Comune debba applicare la tariffa delle imposte di consumo con le aliquote fissate per la Classe I, lett. B, ritenendo che la deliberazione comunale non possa avere immediata esecuzione.

Il Podestà, pertanto, ha deliberato di applicare sino a nuova disposizione la tariffa massima nel senso espresso dal Ministero, chiedendo contemporaneamente la autorizzazione a riscuotere le imposte secondo la tariffa massima della Classe I. A.

***

Per rinnovazione ordinaria è stata sorteggiato il membro del Consiglio di nomina comunale avv. comm. Sergio Leoni, il quale da molti anni per la fiducia del Consiglio d'Amministrazione a cui spetta la nomina, riveste la carica di previdenza dell'Istituto Musicale. Siccome lo Statuto ammette la possibilità della rielezione, e l'avv. Leoni continua a dare con competenza e passione quell'impulso che gli è da tutti riconosciuto, il Podestà ha deliberato di confermarlo per un nuovo triennio come rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione del suddetto Istituto.

L'avv. Andreoli nominato vice podestà

Con decreto ministeriale è stato nominato vice-podestà in sostituzione dell'avv. Bonsembiante, nominato segretorio federale, l'avv. Alberto Andreoli.

La chiusa delle manovre della Milizia

I militi passati in rivista dall'on. Teruzzi

Domenica mattina — come era stato annunciato — le Camicie Nere, che, nei passati giorni, hanno compiuto le manovre nei nostri Colli, sono state passate in rivista da S. E. Terruzzi, capo di S. M. della Milizia, il quale aveva presenziato alle ultime esercitazioni tattiche.

Le Camicie Nere hanno incominciato a giungere in Prato della Valle alle ore 9, e dopo due ore, cioè verso le 11 l'ammassamento era la completo.

In Piazza Vittorio Emanuele giungono ,intanto le Autorità, che hanno preso posto sul palco eretto davanti alla Loggia Amulea.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: S. E. il Prefetto comm. Guli il Segretario federale avv Bonsembiante, il Podestà co. Giusti col vice Podestà dott. Zuccari ed il segretario generale comm. Canalini; il Questore comm. Grossi col capo gabinetto, il cav. uff. Alpago Presidente del Tribunale, l'on. Alezzini e l'on. Piccinato di Rovigo, l'avv. Tuozzi e il dott. Zanon per il Rettorato della Provincia, il prof. Sacchetto, Presidente dell'O. N. B., il comm. Mion, l'ing. Romanin Jacur per combattenti. l'ing. Lunghini capo del Genio Civile, il gen. Mogno, il gen. Opizzi comandante la II. Zona Aerea col gen. Pellegrini; il gen. Faracovi, il col. Huebert del Distretto, il col. Jones comandante delle *Guide*, il col. Celi comandante la Legione dei carabinieri col magg. Romita, comandante la Divisione dei Carabinieri; il ten. col. Martoglio direttore dell'Ospedale Militare fra gli alti ufficiali del R. Esercito; i gen. Ademollo-Lambruschini Piazza Raffaldi comandant la Milizia ferroviaria, Galamini, Tarabini; i consoli De Muro, Soati, Pancrazio, Bruni, Larcher, ecc.

Dirigevano il servizio d'ordine il commissario di P. S. dott. Jazzeti e il comandante la Compagnia dei RR. CC. capitano Meoli.

Alle 11.45 S E. Terruzzi su un bianco destriero, è partito dalla Caserma della Milizia in Piazza del Santo, e, accompagnato dal gen. Venrnè, dal console Fraracci, dal maggiore di cavalleria Leibuitz, dagli ufficiali di ordinanza Cosentino, Depuches, Taffari, s'è portato in Prato della Valle.

Passa subito in rivista le truppe schierate nella grande piazza e nelle vie della città giardino.

Terminata la rivista, l'on. Terruzzi ritorna in Prato della Valle, e dallo spiazzo erboso, daavnti alla Loggia Amulea, assiste alla sfilata che è proceduta ordinatissima tra continui applausi dei presenti.

Dopo la rivista il gen. Terruzzi è sceso da cavallo ed è salito sul palco delle autorità per procedere alla consegna di cinque medaglie, tre di bronzo e due della fondazione Carnegie, a militi che hanno compiuto atti di valore.

Hanno ricevuto la medaglia di bronzo: Antonio Fornasier di Treviso, appartenente al 50. battaglione, Gino Riccò della 79. Legione di Reggio Emilia, che hanno salvato due giovani che stavano per annegare in un fiume; e L. Mazzoni di Vicenza della Legione Ferrovieri per aver salvato un bimbo mentre era in procinto d'essere investito e travolto da un treno.

Sono stati premiati con le medaglie della fondazione Carnegie i militi ferroviari di Vicenza, Vittorio Pampagnini e Mario Colombani per aver evitato lo svilupparsi di un incendio ad una polveriera.

I premiati, che furono applauditissimi, ricevettero le più vive congratulazioni dal Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Nel pomeriggio, alle ore 16, in aeroplano, l'on. Terruzzi, dopo aver visitato il campo d'aviazione, è partito per Roma. Pure nel pomeriggio le Camicie Nere sono partite per le loro sedi.

I giurati della prossima Sezione d'Assise

Nell'aula delle udienze penali del Tribunale ha avuto luogo l'estrazione dei giurati per la prossima sessione di Assise. Sono stati esratti come ordinari:

Iastia Alberto di Francesco, Castelbaldo.

Derenoche Augusto di Giulio Trebaseleghe.

Valle dott. Giuseppe di Silvio, Padova.

Treves De Bonfili Rinaldo di Ugo, Padova.

Truffi prof. Mario di Giovanni, Padova.

Mazzucco Domenico di Antonio, Tribano.

Tesio Mario fu Marco, Piazzola.

Pavan Alessandro di Vittorio, S. Martino di Lupari.

Pintonello rag. Attilio di Giacomo, Cadoneghe.

Vaison prof. Bartolo fu Antonio, Padova.

Boschi avv. Giovanni di Antonio, Padova.

Cassinis ing. Manfredo di Francesco, Padova.

Baldi Pietro di Domenico, Villa Estense.

Piovan Adone di Angelo, Montagnana.

Favaro Annibale di Celestino, Loreggia.

Rota Giuseppe Alessandro di Raffaele, Este.

Ruzzante Antonio di Luigi, Padova.

Bonato dott. Antonio di Bernardo, Padova.

Marchiori Gino di Domenico, Ponso.

Oreffice avv. Giorgio, di Fausto, Padova.

Bressanin Francesco di Domenico, Borgoricco.

Bissaro Ferdinando di Carlo, Este.

Dandolo Silvio di Lorenzo, Camposampiero.

Socci dott. Corrado di Michele, Padova.

Kofler ing. Guido di Emilio, Padova.

Palmarini dott. Eugenio di Giuseppe, Padova.

Tognolo dott. Matteo di Giovanni, Padova.

Da Re dott. Tullio di Ernesto Padova.

Magnabosco Raimondo di Matteo, Polverara.

Gusso dott. Aldo di Marco, Padova.

Come supplenti sono stati estratti: Marcantoni avv. Tullio, Rebonato ing. Luigi, Strozzi ing. Umberto, Todeschini dott. Giovanni, Bisello rag. Antonio, Cecchetti professor Giuseppe, Carli dott. Angelo, Valeri dott. Achille, Laurenti dott. Rinaldo, Costantini avv. Nino.

L'assemblea dei mutilati

Nelle sale della Gran Guardia, con l'intervento delle Autorità e di numerosissimi soci, ha avuto luogo l'assemblea dei mutilati padovani. Presiedeva l'on. Ignazio Chiarelli.

Ha fatto un'ampia relazione, applauditissima, il presidente ing. Grifley.

Applaudita fu pure la relazione finanziaria del dott. Durante.

Su proposta dell'on. Chiarelli, venne riconfermato in carica il Consiglio uscente.

Non si può iniziare la trebbiatura prima del 23 giugno

Il Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura comunica:

«Con recente decreto S. E. il Prefetto ha stabilito che la trebbiatura del grano non si possa iniziare prima del giorno 23 giugno.

Tale disposizione trova la sua giustificazione nel fatto che ogni anno la nostra provincia perde migliaia di quintali di frumento per la irragionevole fretta dei possessori di trebbie e degli agricoltori nel dare inizio alla trebbiatura, mentre vi sarebbe tutto l'interesse di ritardarla.

Quest'anno in considerazione della anormale maturazione del frumento, il decreto di S. E. il Prefetto risponde ad una assoluta necessità nell'interesse superiore della produzione.

Di tanto si informano i Signori Podestà e i Comandi dei RR. CC. perchè si provveda ad informare gli interessati e perchè venga ritirata la licenza ai trasgressori, dandone comunicazione a questa Cattedra».

Bambina che annega

Ieri mattina la bambina Canton Jolanda, di un anno, dimorante in frazione S. Girolamo, scivolò in una pozza d'acqua e vi annegò miseramente.

Cronaca sportiva

Il «Padova» domenica ha giocato a Torino contro la «Juventus»; fu battuto, dopo una combattutissima partita, per 3 a 1. — La «Menini» ha battuto la Rappresentativa Uliciana per 1 a 0.

— I risultati degli incontri di «volata» furono: Viscosa batte Tinazzi 3 a 2; Tencarola batte Selvazzano 4 a 1 (amichevole).

Varie di cronaca

Dopo una disgrazia

Nel pomeriggio di domenica è morto all'ospedale, in seguito a gravi ferite alla testa, riportate cadendo, l'operaio Adamo Zanetti, di anni 50, da Voltabarozzo.

LA REGGENZA DEL «GUF»

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che il segretario del Partito ha incaricato il segretario federale di Padova, avv. Francesco Bonsembiante, di assumere la reggenza del «Guf» patavino ed ha ringraziato il dottor Bragaguilo per l'opera svolta.

NELL'ANNIVERSARIO DEL PROF. PIETRO SPICA

I figli e gli eredi del compianto professore Pietro Spica, per suffragarne l'anima benedetta ed onorarne la memoria hanno fatto elargizioni: all'Istituto «Cardinal Callegari» L. 450, alle Piccole Suore dei Poveri L. 450, alla Conferenza Maschile di S. Vincenzo de' Paoli di Sana Sofia L. 250 alla Conferenza Femminile della stessa parrocchia di Santa Sofia L. 250.

I preposti alle dette Opere di beneficenza esprimono i più vivi ringraziamenti.

Piccola cronaca

— Da un ciclista, rimasto sconosciuto, fu investito il gelatiere Adolfo Giusto, di anni 43. Riportò delle abrasioni e contusioni ad una gamba.

— Da un automobile, invece, che poi continuò la corsa, fu investito il diciottenne Marcello Turetta da Cinto Euganeo. Ebbe varie ferite, però, a quanto pare, non gravi.

— Munarello Vittorio di Clemente, da S. Gregorio, è stato derubato della bicicletta del valore di 200 lire.

— Brutalmente percosso dal figlio Giuseppe, fu certo Giovanni Zampiron di anni 53, da Voltabarozzo; il disgraziato fu condotto all'ospedale, ove gli furono riscontrate delle ferite alla testa, guaribili in otto giorni.

— Al «Luna-Park» della Fiera di Campioni, il carpentiere Baldin Meraldo d'anni 28, da Pistoia, cadendo da un'altezza di due metri, si fratturò alcune costole.

— Rovesciandosi addosso dell'acqua bollente, si produsse delle gravi ustioni certa Elvira Cesaro, di anni 12, dimorante in via Acquette.

— Cadendo da una giostra, in Prato della Valle, Bettio Ettore di anni 24, dimorante in via Goito, riportò una ferita guaribile in una settimana.

— Lavorando, si ferì ad una mano l'operaio Giovanni Fasolo di anni 35.

— Impigliatosi in un reticolato, Silvio Molon di anni 18, da Voltabarozzo, si produsse una ferita lacero-contusa al braccio destro.

Stato Civile

Nati: Salata Clara di Primo; Bulla Armida di Pietro; Musner dino di Luigi; Compagnin Santina di Amedeo;; Rubini Giovanni di Luigi; Canci Ida di N. N.; Bedon Fernanda di Eros Maria; Palamidese Maria Antonietta di Dino.

Morti: Berto Antonietta di m. 5; Rossi Medica di a. 73; Marin Pietro di a. 59; Bacelle Emma di a. 35; Volpato Silvio di a. 23; Bortolami Vittoria di a. 43; Parpaiola Ettore di a. 53; Cattarin Elisabetta di a. 52.

ESTE

LA CHIUSA DELL'ANNO SCOLASTICO ALL'ATESTINO

La solenne cerimonia si svolse ieri mattina nel cortile centrale del Collegio, presenti S. E. mons. Vescovo di Padova, le Autorità religiose e civili cittadine, i Presidi e Professori con rappresentanze di alunni del R. Ginnasio e della R. Scuola di Avviamento al lavoro, ed una folla di alunni con i loro parenti.

Il Rettore prof. D. Stella nella sua dettagliata relazione, mise in luce le varie iniziative scolastiche attuate nel passato anno, i risultati conseguiti nel campo della educazione religiosa, civile morale dei numerosi alunni che frequentarono il fiorente istituto Cittadino convittori e come esterni. Rivolse un ringraziamento all'Ecc.mo Presule paternamente premuroso verso l'Atestino, alle Autortà tutte che interpreti dei sentimenti della cittadinanza lo circondano dei loro cordiali consensi e di simpatia. Espresse anche il proposito di mantenere fede anche per l'avvenire alle belle tradizioni del passato non rinunciando però a portare alla complessa e vasta attività scolastica nuovi sviluppi e nuovi perfezionamenti.

Al discorso del Rettore seguì la proclamazione dei promossi e la premiazione degli alunni distintisi per diligenza e profitto.

Chiuse la cerimonia S. E. mons. Vescovo con un paterno discorso pieno di ammonimenti per gli alunni e per i genitori.

CAMPOSAMPIERO

Solennità in onore di Sant'Antonio e posa della prima pietra dell'erigendo campanile della chiesa dei Santi Giovanni ed Antonio.

Con semplicità francescana, venerdì, giorno di S. Antonio, si è svolta la festa annuale, resa questa volta eccezionalmente animata per l'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Treviso mons. Andrea Longhin, Vescovo Francescano.

Sino dalle primissime ore del mattino turbe di popolo, giunte dai paesi circonvicini assistettero alle SS. Messe e cioè dalle ore 4 ininterrottamente alle 12 con grande concorso ai SS. Sacramenti.

Alle ore 7 nel Santuario del Noce, officiante il M. R. don Antonio Beltramello Parroco di S. Marco durante la Messa cantata vennero ammesse alla Prima Comunione un gruppo di bambine della sua Parrocchia.

Alle ore 10 nella Chiesa del Santo, celebrante il M. R. mons. Rostirolla Luigi Arciprete di S. Pietro, il predicatore della tredicina nella Basilica del Santo di Padova il prof. D. Augusto Busacchi dei Canonici Regolari Lateranensi tenne il panegirico del Taumaturgo, rilevando in modo smagliante i prodigi del Santo che ebbe a lasciare per ultima questa terra tanto ospitale.

Per la circostanza ai fedeli venne fatto omaggio di un foglietto recante l'effige dei Santuari, compreso l'abbozzo dell'erigendo campanile, opera dell'illustre prof. arch. Antonio Beni di Treviso, presentato con note artistico-tecniche, sullo stile della Chiesa.

Ancora il foglietto oltre alle parole di presentazione contiene un appello ai Camposampierini, che veramente li onora e l'invita a non essere secondi ad alcuno e considerare il vanto di appartenere a questa terra benedetta del Santo.

Nel pomeriggio si sono succedute le SS. Funzioni col pontificale di S. E. l'Arcivescovo e largo intervento del M. R. Clero delle Foranie di Camposampiero e S. Giorgio delle Pertiche, delle Associazioni Cattoliche, di tutto lo Spett. Comitato d'Onore e di una moltitudine di popolo, mai visto così numeroso.

Il tempo, incerto, fece invertire l'ordine delle cerimonie; quindi la benedizione della prima pietra avvenne in Chiesa e fu seguita da un discorso di S. E. l'Arcivescovo, improntato a particolari ed affettuosi sentimenti di elogio ai Padri Minori Conventuali, al Comitato d'Onore, così bene rappresentato e verso il buon popolo di Camposampiero, a lui tanto caro, ricordando che anch'Egli appartiene a questa Terra.

Indi seguì la solenne processione per le vie del Paese con la Reliquia del Santo portata da mons. Rostirolla, assistito da numeroso Clero, dalle associazioni, dal Comitato riunito in corpo con a capo il sig. Podestà, lieti della prova offerta per attestare concorde la devozione verso il nostro Santo. Seguiva inoltre l'ottima Banda Cittadina, che per la circostanza suonò speciali inni sacri.

Terminò la funzione in Chiesa, dopo la posa della prima Pietra, avvenuta fra gli applausi generali.

Subito dopo S. E. l'Arcivescovo amministrò la S. Cresima ad un gruppo di giovanetti, passando poi a ricevere l'omaggio della Comunità e del Comitato d'onore presentatogli con elevate parole del M. R. Rettore del Collegio prof. Celestino Biasi dall'egr. sig. Podestà cav. Vasco Peroni.

Ancora il prof. Biasi diede lettura di un messaggio in quell'istante pervenutogli dai R.mi P. Generali dell'ordine. Tavani ed Orlich plaudenti a S. E. l'Arcivescovo e benedicenti le nuove opere ed il Comitato.

L'omaggio è stato molto gradito da S. E. mons. Arcivescovo che nel ringraziare volle rievocare la sacra coincidenza del Vangelo odierno, chiamando il Taumaturgo «Il Grande Dottore» della giustizia cristiana, che con coraggio di Apostolo difese i diritti del povero e dell'oppresso contro la prepotenza dei ricchi e dei forti. Sant'Antonio è un Santo che operò prodigi non solo in vita, ma di lui si può veramente dire: Post mortem adhuc loquitur — Egli parla dalla sua Tomba di Padova — ma parla ancora da Camposampiero, dalla Celletta della Visione e dal Santuarietto del Noce. Questo pensiero vi deve riempire di gioia e di esultanza, specie in quest'anno, il quale deve essere un anno di santa preparazione all'anno futuro — 7.o Centenario della Sua morte —. Data che dovrà essere un trionfo di fede e pietà cristiana.

In tutti i presenti Egli suscitò il maggior entusiasmo, confermando il desiderio di ritornare fra breve a benedire le opere che sotto lo sguardo del Santo non tarderanno a compiersi per concorde slancio dei Camposampierini e dei devoti tutti, privilegiati di poter partecipare alla faustissima celebrazione del 7.o Centenario Antoniano.

Nel frattempo la Banda Cittadina eseguì un scelto programma e S. E. mons. Arcivescovo lasciò il Santuario fra gli applausi della Comunità e di tutto il popolo [illegible]

AGNA

UNA GRAVISSIMA DISGRAZIA. — Certo Bellucco Ottorino di anni 33, di Anguillara, domenica, mentre attraversava in barca il canale monselesano, è rimasto vittima di una mortale disgrazia.

A metà canale, la barca si capovolse, e il Bellucco, travolto dall'acqua, annegò.

Del fatto furono informati i Carabinieri della locale stazione, che si portarono subito sul posto, dove, poco dopo, il cadavere fu pescato e portato nel cimitero di Anguillara. La Procura del Re ha dato il nulla-osta per il seppellimento.

Illustri Autorità Mediche

attestano che alle TERME DI CASTEL S. PIETRO EMILIA si ottengono risultati veramente eccezionali in forme anche inveterate di: ARTRITI - SCIATICHE ARTERIOSCLEROSI - URICEMIA - REUMATISMO.

Cure naturali SALSOIODICHE e SOLFIDRICHE.

Aperte 15 Giugno - 15 Settembre.

Direttore Sanitario: Prof. *Beccari* della R. Università di Bologna e Ferrara.

Prezzi modici - Chiedere listini e schiarimenti alla Direzione delle Terme.

CAPRILE (Bellunese)
ALBERGO POSTA
Centro delle Dolomiti
Ottimo trattamento. Pensioni ridottissime per Giugno - 15 Luglio
Servizio autocorriere dalla stazione direttamente all'Albergo

PENSIONE LA FORESTA
FRASSIGNONI (Pracchia)
(Provincia di Pistoia)
Posizione incantevole. Acqua buona, già analizzata. Cucina ottima. Retta stagione anticipata e posticipata. Luglio L. 16 Agosto L. 20. Presso la pensione tutto ombreggiato si presta molto per belle passeggiate sui monti. Altezza s. m. 700 m.

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO - Tel. 10-85

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale, nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17.50, spedisco franco e raccomandato. Scrivere Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 Milano (109)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Milano, Via Mercalli 9: Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI nuova villa metri 780 sul mare - linea automobilistica Bologna-Zocca. Rivolgersi Bertusi Andrea Costa, 300. (8201)

RICCIONE - Rinomata Pensione Scarani - Posizione incantevole, cucina accreditata. Prezzi eccezionali. (7248)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

CERCO subito camera e cucina vuote. Cassetta 10 C, Unione Pubblicità Bologna. (7274)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

SIGNORINA impiegata concetto, corrispondente dattilografa, praticissima assicurazioni tutti rami, occuperebbesi subito Cassetta 14 B, Unione Pubblicità - Bologna. (8189)

VENTUNENNE scapolo, bella presenza, istruito, occuperebbesi subito presso importante Azienda lavori concetto, disposto versare anche cauzione Scrivere Agenzia Ferrari - Modena. (7653)

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI)

PROGRAMMA DEL 1930

12-17 LUGLIO - PELLEGRINAGGIO POPOLARE A LOURDES con Trasporto di un treno speciale di ammalati dell'U.N.I.T.A.L. - Itinerario facoltativo per Avigone, Lione, Ars, ecc.

26 AGOSTO - 1 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO ESTATE A LOURDES con itinerari per la Spagna, Lione, Ars, Paray le Monial, ecc.

25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE - PELLEGRINAGGIO AUTUNNO A LOURDES - Itinerari per Parigi, Lisieux, Losanna, Ginevra Lione, Ars, Reims, Versailles, Spagna, ecc.

13-15 SETTEMBRE - GRANDE PELLEGRINAGGIO A LORETO in occasione del Congresso Nazionale Eucaristico - Itinerari facoltativi per S. Rita da Cascia e Assisi e per Roma, Napoli e Pompei.

19 AGOSTO - 20 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, 15 giorni nella terra del Signore; visita nel Cairo. Escursioni facoltative in Siria ed in Egitto, ecc.

29 AGOSTO - 13 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Itinerario breve ed economico. Quota minima L. 1400

5 DICEMBRE - 8 GENNAIO - PELLEGRINAGGIO NATALIZIO IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Cairo, Egitto, Siria, Antiochia, ecc.

DATA DA FISSARSI: PELLEGRINAGGIO A TORINO in occasione dell'Ostensione solenne della Sacra Sindone.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Mercalli 9, Milano — Via Dante, Milano — Via Mentana 4, Bologna — Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Balbi 117, Genova — Via Depretis 82, Napoli — Via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.

Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.

Diffondete pertanto il numero speciale di «LA FESTA» che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1,50. Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia. - Bologna - Via Mentana 4.

Anno XXXV. - N. 142

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 17 Giugno 193

DOPO L'ASSOLUZIONE DI MACEK

Il capo croato a Zagabria

Un incidente a Belgrado

BELGRADO, 16 sera

Nei circoli ufficiali si manifesta sorpresa e sgomento per l'assoluzione di Macek che non ha certo risolto il dissidio serbo-croato. Mentre si leggeva la sentenza gli accusati cantavano infatti l'inno della libera Croazia, e Macek appena liberato ha abbandonato il suolo della Vecchia Serbia per recarsi a Zagabria. Certo l'assoluzione rafforza politicamente Macek, dopo le note sue dichiarazioni sul problema croato che colpiscono tutta la politica serba e soprattutto la politica dittatoriale, riportando in prima linea nella vita jugoslava il problema della Croazia.

Secondo una interpretazione ufficiosa, nella quale viene rilevato che l'assoluzione di Macek prova la piena indipendenza della magistratura, la sentenza dovrebbe portare una nuova nota di calma dei problemi jugoslavi nel senso unitario. Contro tale interpretazione sta però il fatto che la nuova forza con la quale Macek torna a Zagabria gli darà i mezzi più sicuri per continuare la sua azione, diretta a ottenere il riconoscimento dei diritti croati e la loro proporzionale prevalenza nella vita dello Stato, annullando gli sforzi contrari del Governo dittatoriale. Tuttavia lo svogimento della situazione può presentare sviluppi sui quali è prematuro fare previsioni.

Finora nessun giornale belgradese ha commentato l'assoluzione. Tutti riportano la sentenza senza giudicare: questo silenzio conferma il profondo stupore e il disorientamento che ha prodotto in Serbia la soluzione del processo, dal quale si attendeva che l'autorevole *leader* del partito croato uscisse definitivamente sconfitto.

Macek, prima di partire per Zagaria, si è recato a Semlino, città che dipende dal distretto di polizia di Belgrado, e ha fatto visita alla moglie di Svetozar Pribicevic, l'ex-presidente della coalizione democratico-agraria che si trova ora al confino. In seguito a questa visita, secondo informazioni da Belgrado a questi giornali la polizia aveva ammonito Macek. Quando questi è entrato più tardi in un ristorante di Semlino, la musica ha intonato una canzone croata. Subito è comparso nel locale un forte numero di agenti i quali hanno intimato ai presenti di abbandonare il ristorante. Sono avvenuti dei conflitti e la polizia ha operato numerosi arresti.

Sugli incidenti non si hanno finora comunicazioni ufficiali. Secondo voci incontrollabili, gli arrestati sarebbero dodici e tra essi si troverebbero l'ex deputato Kostic, il dott. Boskovic, un giudice di Pancsova, i seguaci di Macek Gasparac e Stefanac, assolti ieri dal Tribunale e due redattori dei giorna *Obzor* e *Jutarni List* di Zagabria. Si diceva anche che lo stesso Macek colpito da un poliziotto col calcio del fucile, sarebbe rimasto ferito. Comunque ulteriori informazioni assicurano che il capo dei Croati è giunto sano e salvo a Zagabria, dove le autorità hanno vietato durante il ricevimento da parte della popolazione qualsiasi manifestazione.

La politica romena immutata

I liberali profondamente divisi

BUCAREST, 16 sera

Maniu ha fatto, sia alla Camera, la sessione della quale è stata prorogata al 30 giugno, sia ai giornalisti stranieri che lo hanno interrogato sulla politica estera della Romania, interessanti dichiarazioni.

Alla Camera il Presidente del Consiglio ha detto che le forme costituzionali sono state del tutto salvaguardate, sia per il ritorno del Re, che per gli atti che ad esso hanno fatto seguito. Maniu ha poi aggiunto che, falliti i tentativi per un Governo di concentrazione, egli ha riassunto il potere con programma immutato di moralizzazione politica e di ricostruzione economica e finanziaria.

Integrità territoriale„

Ai giornalisti esteri il Presidente del Consiglio ha detto che il Governo intende continuare le attuali alleanze. La Romania tiene poi a conservare rapporti economici molto stretti anche con l'Ungheria.

Interrogato sulle possibilità della revisione delle frontiere, Maniu ha detto:

«Potete riferire il giuramento del Re che affermò di difendere l'integrità del territorio dello Stato. Noi ci sforziamo di raggiungere i rapporti normali e di amicizia fra l'Ungheria e gli altri Stati, ma non a prezzo di abdicazioni territoriali».

Circa il ritorno di Otto d'Absburgo in Ungheria, il Capo del Governo ha osservato che i trattati non consentono il ritorno degli Absburgo in Ungheria e che il pensiero della Romania non è cambiato.

Intanto continuano le polemiche fra i liberali. Le dichiarazioni di Duca ai giornalisti esteri sono state accolte con un certo favore anche dalla stampa governativa, ma si nota che esse rappresentano contraddizione e indietreggiamento rispetto alle dichiarazioni fatte da Duca stesso all'indomani del ritorno di Carol. Si interpreta il cambiamento come un indizio che Duca voglia prendere la direzione del Partito liberale. Il movimento promosso da Giorgio Bratianu trova intanto sempre nuovi aderenti.

Al comizio del Partito liberale indetto da Giorgio Bratianu è intervenuta una enorme folla e grande numero di rappresentanti delle organizzazioni provinciali del Partito. Il *leader* carolista ha fatto il processo delle direttive imposte da Vintilia Bratianu ed ha proclamato l'attaccamento profondo dei membri del Partito liberale per Re Carol. Tra le generali acclamazioni, i convenuti hanno proclamato Giorgio Bratianu a capo del Partito.

Il Re è alquanto affaticato per gli strapazzi delle ultime settimane, e ha manifestato il desiderio di riposare qualche giorno. Egli si recherà pertanto nel castello Pelesch a Sinaja ove si tratterrà soltanto fino a giovedì venturo.

La Principessa Elena è partita a sua volta per il castello di Scrobistea e tornerà a Bucarest domani.

Una onorificenza al Messico

Come è noto, il Nunzio mons. Dolci è stato il primo del Corpo diplomatico a presentare le felicitazioni a Re Carol per il suo ritorno. Si apprende oggi che mons. Dolci è stato decorato dal Sovrano del Gran Cordone della Stella di Romania in segno di riconoscenza per il suo atto di omaggio. I generali Averescu e Presan sono stati nominati Marescialli di Romania. Il Principe Nicola è stato nominato Aiutante onorario del Re.

Si trova da due giorni a Bucarest il generale Gouraud Governatore di Parigi, giunto da Belgrado. In suo onore sono stati organizzati molti ricevimenti. Sabato fu a pranzo a Palazzo reale.

ZALESKI E PANEUROPA

CRACOVIA, 16 matt.

In una riunione della società Pro Paneuropa, il ministro Zaleski ha pronunciato un breve discorso. Egli ha detto di non poter in poche parole esporre i meriti e i difetti del progetto di Briand. Il prospetto, ha notato Zaleski, è inspirato al desiderio di pace e di benessere. La realizzazione di esso dipenderà da come esso sarà concretato. Il primo pericolo è di volere far presto e i termini stabiliti per la risposta sembrano a Zaleski troppo brevi. Preoccupante è pure la tendenza di alcuni Stati a una egemonia politica od economica. Zaleski considera le intese politiche ed economiche soltanto sulla base del rispetto degli interessi vitali di tutti. Altro pericolo è che certi paesi utilizzino l'intesa dei popoli per scopi egoistici. Così è inaccettabile la tendenza di servirsi di uomini internazionali per la revisione dei trattati di pace. Zaleski ha concluso dichiarando che la Polonia lavorerà volentieri per la nobile idea purchè il progetto non possa essere applicato a suo danno, ma per il bene di tutti.

LE INTIMIDAZIONI INDÙ represse dagli inglesi

BOMBAY, 16 sera

Continua il movimento indù contro gli spacci di bevande alcooliche e i negozi che vendono tessuti stranieri, ma la vigilanza delle autorità è altrettanto pronta a colpire i contravventori del decreto che proibisce ogni intimidazione 26 volontari, mentre facevano la guardia ad alcuni magazzini europei e indiani nel quartiere europeo degli affari, per impedire alla clientela di acquistare i tessuti di provenienza straniera, sono stati affrontati ed arrestati dalla polizia. Nei loro confronti è stato applicato il decreto suddetto per cui sono stati condannati a 4 mesi di carcere duro ciascuno.

Anche a Bandra, a 25 chilometri da Bombay, la polizia ha proceduto all'arresto di 45 volontari gandhisti tra cui 42 donne mentre stavano dinanzi agli spacci indigeni di bevande spiritose per impedire ai bevitori di entrarvi.

L'applicazione dell'ordinanza diretta a reprimere e a impedire qualsiasi tentivo intimidatorio ha dato luogo all'arresto di un gruppo di volontari che aveva preso stamane il posto di 26 arrestati e condannati perchè sorpresi mentre erano di picchetto presso i magazzini di tessuti esteri allo scopo di impedirne lo smercio. La folla eccitatissima ha applaudito gli arrestsati mentre venivano fatti sagli arrestati mentre venivano fatti satuazione appare alquanto preoccupante e le autorità stanno adottando opportune disposizioni per evitare disordini. (*Radio Stef.*)

GOVERNATORE CINESE assassinato da un suo fido

CANTON, 16 sera

Liu Huan Yen, governatore della provincia del Kwang-si è stato assassinato da un membro della sua scorta, il quale gli ha sparato alle spalle un colpo di rivoltella mentre si trovava a pranzo in un albergo. L'assassino, arrestato, ha confessato che il comandante delle forze ribelli del Kwang-si gli aveva offerto diecimila dollari e gli aveva promesso di conferirgli il grado di colonnello se avesse ucciso Liu Huan Yen.

Il generale Liu Huan Yen è rimasto mortalmente ferito, e poco dopo, mentre veniva trasportato all'ospedale, ha cessato di vivere. L'assassino ha cercato scampo nella fuga, ma veniva subito arrestato dagli agenti di polizia.

Coniugi italiani assassinati a Frejus

NIZZA, 16 sera

La notte scorsa presso Frejus i coniugi Dalmazzo, sudditi italiani contadini, sono stati assassinati da alcuni ladri che hanno in seguito messo a fuoco la casa che è rimasta distrutta. Tutto il bestiame, che si trovava nella stalla, è perito.

Manifattura di tabacchi in fiamme in Olanda

ROONDAAN (Olanda), 16 sera

Un incendio è scoppiato la notte scorsa nella succursale di una manifattura di tabacchi, estendendosi ad uno stabilimento per la torrefazione del caffè ad Essechen. I danni sono valutati a 400 mila fiorini. (*Radio Stefani*).

La giornata della C. R. I.

ROMA, 16 sera

La giornata della Croce Rossa si è svolta in tutta Italia fra il generale consenso della popolazione che ha tenuto a rispondere con entusiasmo al patriottico appello della umanitaria istituzione dando il suo obolo alle Dame della Croce Rossa coadiuvate nella benefica raccolta da avanguardisti, balilla, piccole e giovani Italiane. A Roma nelle principali piazze erano state erette tende da campo in cui le infermiere volontarie in divisa offrivano distintivi, ventagli ed altri oggetti di propaganda, e cittadini di tutte le classi sociali hanno acquistato largamente.

A Milano la popolazione è accorsa spontaneamente ai banchi situati nelle località centrali rispondendo largamente agli inviti delle Dame della Croce Rossa che erano coadiuvate da volonterose signorine, avanguardisti, balilla e combattenti che offrivano distintivi ed oggetti di propaganda. Anche le pesche benefiche ricche di doni offerti da commercianti e da privati sono state meta durante tutta la giornata di un incessante pellegrinaggio di pubblico desideroso di recare il suo contributo alla Croce Rossa. A sera al Castello Sforzesco ha avuto luogo un grande ballo a favore della Croce Rossa dato in onore degli aviatori che hanno partecipato alla manifestazione aerea.

LE MANIFESTAZIONI DOMENICALI IN TUTT'ITALIA

Cerimonie, congressi e raduni

Le LL. EE. Acerbo e Serpieri alla bonifica del basso Piave

VENEZIA, 16 matt.

Ieri come ogni anno dal 1918 S. E. Acerbo si è recato a visitare la tomba dell'eroico suo fratello Capitano Tito Acerbo decorato di medaglia d'oro e di due medaglie d'argento caduto nella gloriosa battaglia del 16 giugno del 1918 combattendo alla testa di un battaglione della Brigata Sassari. Sopra la tomba del glorioso ufficiale nel cimitero di Croce di Musile S. E. Acerbo ha deposto una corona di fiori freschi. Altre corone sono state deposte dai funzionari del Gabinetto del Ministero della Agricoltura e Foreste, dai consorzi di bonifica della federazione fascista di Venezia dalla famiglia del la medaglia d'oro ancellotto.

Dopo di avere reso omaggio alla memoria dell'eroico fratello S. E. Acerbo accompagnato dal Podestà di Croce di Musile e da altre notabilità del paese è passato ad inaugurare l'asilo infantile di Croce di Musile e quindi ha proseguito per S. Donà di Piave. Ivi insieme al sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri ha inaugurato il nuovo grandioso edificio dei consorzi di bonifica integrale del basso piave. Dopo il discorso del presidente dei consorzi riuniti di bonifica del basso Piave S. E. Acerbo ha pronunciato un applauditissimo discorso

Ha poi parlato S. E. Serpieri. Dopo l'inaugurazione le LL. EE. Acerbo e Serpieri hanno compiuto un ampio giro nelle bonifiche del Basso Piave accolti ovunque con deferente sentito omaggio dalle popolazioni locali.

Alle 16,30 il cardinale Lafontaine alla presenza degli on. Acerbo e Serpieri ha inaugurato il nuovo grande ponte sul Piave a Grisolera in pieno territorio di bonifica. Rientrato a Venezia S. E. Acerbo ha visitato l'istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie e la Cassa di Risparmio. Alle 23 gli on. Acerbo e Serpieri sono partiti per Roma ossequiati dalle autorità.

S. E. Marescalchi inaugura il IX congresso agricolo a Remedello

BRESCIA, 16 sera

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste S. E. Marescalchi si è recato a Remedello Sopra nel Bresciano per inaugurare il 9.o Congresso agricolo presso la scuola Tecnico Agraria Teorico pratica.

A riceverlo erano il Segretario Federale conte Marchignoli, il Podestà cav. Cottarelli, il Direttore della Scuola rev. don Cappellazzi e numerosa folla plaudente. Dopo aver visitata la ricca esposizione di macchine agricole, i prodotti zootecnici e le culture sperimentali S. E. Marescalchi ha aperto il Congresso pronunciando un discorso in cui, dopo aver portato il saluto di S. E. Turati ha parlato sulla situazione agraria in genere, prospettando le ragioni dell'attuale crisi ed i mezzi per superarla al più presto col volenteroso concorso di tutti. L'oratore è stato vivamente applaudito.

S. E. Crollalanza inaugura a Bari la mostra del lavoro femminile

BARI, 15 sera

Ieri ha avuto luogo la inaugurazione della 2.a mostra interreggionale del lavoro femminile organizzata da questa delegazione provinciale femminile fascista nei locali del Circolo della Stampa. Alla inaugurazione hanno presenziato il Ministro dei LL. PP. S. E. Di Crollalanza, la segretaria dei fasci femminili presso la Direzione del partito fascista sig.na dottoressa Moretti, tutte le autorità e i gerarchi della provincia e del partito con a capo S. E. il Prefetto Cavalieri e S. E. il comandante del Corpo d'Armata generale Piola Caselli.

Alla Mostra che è riuscita una magnifica rassegna dei più delicati lavori eseguiti dalle donne di Puglia e di Basilicata, è stato decretato il più grande successo.

Congresso sindacale a Cagliari

CAGLARI, 16 matt.

Con l'intervento dei rappresentanti di tutti i sindacati dell'industria della provincia, alla presenza dell'on. Crò delegato a rappresentare il presidente della confederazione on. Fioretti e di tutte le autorità è stato inaugurato ieri al teatro civico il primo convegno dell'unione provinciale del sindacato fascista dell'industria.

La chiusura del Congresso dei veterinari

ROMA, 16 sera

In tre sedute sotto la presidenza del Presidente della Confederazione on. Di Giacomo e degli Ispettori nazionali Brofferio e Leva si sono svolti e conclusi i lavori del congresso nazionale dei Sindacati fascisti veterinari. Il commissario dr. Torti ha letto la relazione morale e finanziaria e si è poi proceduto alla nomina del nuovo Direttorio ed alla designazione del Segretario nazionale dr. Bonauguri che assumerà la carica appena ratificato alla Confederazione. Sono state lette importanti relazioni sulla cassa mutua le aspirazioni della classe veterinaria il problema zootecnico, i servizi veterinari comunali gli uffici provinciali di assistenza i corsi di perfezionamento di igiene la lotta contro le malattie infettive del bestiame, il problema avicolo l'assicurazione obbligatoria del bestiame l'igiene rurale e la profilassi come fattori della battaglia zootecnica ecc. Sono stati inviati telegrammi di devozione e di omaggio a S. E. il Capo del Governo ed alle LL. EE. Turati, Bottai Acerbo e Arpinati. (*Stefani*).

Adunata sindacale ad Ancona

ANCONA, 16 matt.

Ieri in Ancona ha avuto luogo il primo congresso provinciale dei sindacati fascisti dell'industria. Parecchie migliaia di organizzati sono giunti da ogni centro della provincia con bandiere e gagliardetti e bande municipali riunendosi in piazza Cavour donde hanno moso in corteo per recarsi al Teatro delle Muse ove ha avuto luogo la seduta inaugurale.

Il Podestà comm. Moroder ha porto il saluto di Ancona. Quindi il Segretario Federale ing. Giorgetti ha offerto il gagliardetto all'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria pronunciando brevi applaudite parole. Il segretario Provinciale on. Vecchini ha fatto una ampia relazione ed in ultimo l'on. Arnaldo Fioretti ha tenuto il discorso ufficiale. Nel pomeriggio nella sala della Provincia si sono svolti i lavori del congresso chiuso con l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini e a S. E. Turati.

Adunata sindacale a Pola

POLA, 16 matt.

Al Politeama Ciscutti, presenti il Prefetto S. E. Leoni, il sen. Tersi, gli on. Maracchi e Bilucaglia, il Segretario Federale Relli e numerose autorità si è svolto ieri il primo raduno Provinciale dei Sindacati dell'Industria al quale hanno partecipato oltre 4 mila operai, addetti alle Industrie Istriane convenuti da varie località della Provincia. Dopo la relazione Sindacale del Commissario Istriano ha parlato l'on. prof. Lojacono Infine i convenuti hanno sfilato dinnanzi alle autorità.

La prima settimana mantovana inaugurata da S. E. Marescalchi

MANTOVA, 16 sera

E' qui giunto proveniente dalla provincia di Brescia, il sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi che è stato ricevuto ai confini del Comune dal Podestà ing. Parmeggiani e dal segretario Federale Ing. Martignoni. In Prefettura S. E. il Prefetto Pugliese ha presentato al Sottosegretario tutte le autorità locali. S. E. Marescalchi ha quindi tenuto al teatro sociale dinanzi ad un pubblico imponente una dotta conferenza su Virgilio Georgico inaugurando la settimana Mantovana.

Il Congresso dei volontari di guerra a Mantova

MANTOVA, 16 matt..

Con l'intervento del Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste on. Marescalchi che nel pomeriggio ha inaugurato ufficialmente la 1.a Settimana Mantovana e l'inizio delle grandi manifestazioni Virgiliane dell'anno corrente, ha avuto luogo ieri il convegno Nazionale dei volontari di guerra. Rappresentanze numerose delle sezioni dei volontari sono convenute da ogni regione d'Italia Alle ore 9 l'imponente massa dei volontari ai quali si erano aggiunte le rappresentanze militari e politiche cittadine ha formato un corteo che attraverso le vie principali si è recato al Palazzo del Governo ove ha deposto una grande corona di fiori dinnanzi alla lapide che ricorda i caduti fascisti.

Quindi il corteo si è recato al Famedio dei Caduti in guerra dove ha fatto omaggio di un'altra grande corona. Tra i partecipanti al corteo si notavano Senatori e Deputati. L'on. Coselchi presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra col Segretario Generale, il Generale Sanna del Comitato Centrale, la madre di Fabio Filzi, la medaglia d'oro Parrilla, le principali autorità e molte notabilità. Il corteo si è infine diretto al Teatro Andreani dove ha avuto luogo la inaugurazione dei lavori.

Primo oratore è stato l'avv .Sissa che ha presentato il presidente dell'Associazione volontari on. Coselschi il quale ha pronunciato un applaudito discorso inneggiante alla fede volontaristica ed auspicante alla grandezza italiana sul mare. Quindi il segretario Generale dell'Associazione comm. Fescosolido ha fatto le consegne del diploma di volontario alle 17 famiglie dei caduti fascisti mantovani. Tutti gli oratori sono stati assai applauditi. Nel pomeriggio in una sala di Palazzo Ducale sono continuati i lavori del Consiglio Nazionale dei volontari di guerra.

S. E. Manaresi alla festa alpina di Casale

CASALE MONF, 16 matt.

Ieri anniversario della presa del Montenero ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione di Monferrato dell'Associazione Nazionale Alpini ed Artiglieri Alpini.

Alla inaugurazione ha presenziato il Sottosegretario di Stato per la guerra S. E. Manaresi unitamente tutte le autorità locali e della provincia. Le autorità e le rappresentanze in corteo con alla testa vessilli e gagliardetti si sono recati a deporre corone sul monumento ai Caduti di guerra e fascisti. Il Vescovo Mons. Albino Pella, che già fu Capellano addetto ad un reparto alpino ha celebrato in Duomo una Messa ed ha quindi impartito la benedizione ai gagliardetti. E' seguito un ricevimento offerto in Municipio all'on. Sottosegretario di Stato che rispondendo al saluto rivoltogli dal Podestà ha pronunciato un acclamato discorso. Infine il corteo si è portato ai giardini dove ha pronunciato il discorso ufficiale molto applaudito l'avvocato Quaglia di Torino. Gli alpini hanno quindi consumato il rancio nei cortili del Convitto Treviso. S. E. Manaresi ha partecipato unitamente alle autorità ad un pranzo al termine del quale hanno parlato il Sottosegretario di Stato e l'avv. Quaglia. Questa sera S. E. Manaresi è partito per Torino.

Gli alpini sul Montenero

Nella ricorrenza del 15.o anniversario della conquista di Monte Nero gli alpini di tutte le sezioni Friulane dell'Associazione Naz Alpini si sono recati sulla cima dell'aspra Montagna recondo corone di fiori al monumento-ricovero, dedicato alla memoria dell'eroe Alberto Picco conquistatore della montagna. Altri fiori sono stati anche deposti nel Cimitero di Presenza, sulle tombe dei caduti durante la conquista di Montenero

I matrimoni in Italia nel primo trimestre

La quasi generalità del rito cattolico

ROMA, 16 sera

Il Notiziario Demografico pubblicato a cura dell'Istituto Centrale di Statistica reca i risultati delle rivelazioni fatte dall'Istituto stesso per conoscere in seguito all'entrata in vigore della legge del 27 maggio 1929 il numero dei matrimoni celebrati con il rito civile e col rito religioso nonchè la religione degli sposi. I dati riguardano il primo trimestre del 1930. Su 79.509 matrimoni avvenuti complessivamente in tale periodo 2665 furono celebrati davanti agli ufficiali di stato civile, 76,821 davanti a un ministro di culto cattolico, 23 davanti a ministri di altri culti (21 col rito ebraico e 2 col rito protestante). Degli sposi che celebrarono i loro matrimoni all'ufficio di stato civili 2.517 appartenevano alla religione cattolica e 148 ad altre religioni. Sul totale quindi dei matrimoni celebrati nel periodo suddetto quelli tra persone non appartenenti alla religione cattolica rappresentano solo il 0,22 per cento.

La bilancia commerciale

ROMA, 16 matt.

Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate è stato di lire 1.468.786.210 quello delle merci esportate di lire 1.037.231.755. Nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.909.201.969 e per l'esortazione quello di lire 1.281.305.062. Di guisa che il disavanzo che nel mese di maggio 1929 ammontò a lire 627.896.907 si è ridotto nel decorso mese a lire 421.554.455 con un miglioramento di lire 206.342.452. Complessivamente a tutto maggio dell'anno 1930 il valore delle merci importate fu di lire 7.544.608.400 e quello delle merci esportate di lire 5.182.096.542. Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per le importazioni un valore di lire 9.631.936.494 e per le esportazioni quello di lire 5.955.469.066 con un disavanzo di lire 3.676.467.428. Tale disavanzo nei primi 5 mesi di quest'anno si è ridotto a lire 2.362.511.858 con un miglioramento di lire 1.313.965.570.

L'interessamento del Capo del Governo per Messina

ROMA, 16 sera

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto il comm. Giuseppe Bosurgi di Messina il quale gli ha riferito sul continuo sviluppo dell'Istituto «Mussolini» di quella città che anche quest'anno accoglierà per le cure marine oltre 600 bambini italiani dell'interno e provenienti dall'estero. Il comm. Bosurgi ha accennato alle importanti provvidenze assistenziali che l'Opera nazionale Maternità ed infanzia sta attuando in Messina. Gli ha riferito infine sulle condizioni delle industrie messinesi con particolare riguardo a quelle agrumarie la cui situazione è ora sensibilmente migliorata.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

Il discorso di Mussolini alle genti di Lucchesia inciso sul marmo

LUCCA 16 matt.

Ieri nel Salone delle Adunanze del Palazzo del Littorio alla presenza degli on. Scorza e Macarini e di tutte le autorità è stata inaugurata la lapide recante inciso il discorso rivolto da S. E. il Capo del Governo alle genti della Lucchesia nella visita del 12 maggio.

CONVENZIONE FISCALE italo-francese

ROMA, 16 sera

Stamane è stata firmata a Roma dai plenipotenziari del governo italiano e di quello francese una convenzione tra i due paesi che ha per iscopo di evitare la doppia tassazione e di regolare altre questioni di carattere fiscale.

Lo sconosciuto di Collegno ricevuto dal P. G. della Cassazione

ROMA, 16 sera

Lo sconosciuto di Collegno e la signora Giulia Canella sono stati ricevuti alla Corte di Cassazione dall'avvocato generale Achille Nucci che come procuratore generale della Suprema Corte aveva concluso per l'accoglimento del ricorso Canella.

Il pagamento dei nostri debiti di guerra

ROMA, 16 sera

Oggi 16 giugno 1930 VIII è stata versata dal Governo Italiano alla Federal Reserve Bank di New Jork la quinta rata di 5 milioni di dollari del debito di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America.

I danni del maltempo in Francia

Parecchi villaggi isolati

PARIGI, 16 sera

In seguito alle persistenti pioggie temporalesche, parecchie linee telefoniche sono rimaste interrotte nella regione parigina durante la notte. Da Compiegne si annunzia che uragani di grande violenza si sono scatenati ieri nella regione di Noyon. Parecchi villaggi dei dintorni sono isolati da ogni comunicazione. La grande linea ferroviaria Parigi-Berlino è interrotta per circa un chilometro, tra Appilly e Chauny. Squadre di operai ed ingegneri sono stati inviati sul posto per riattivare la linea. Gravissimi danni sono stati arrecati nel circondario di Appilly, le acque hanno inondate le case e quasi tutti i villaggi della valle dell'Oise sono allagati. Anche da Lourdes informano che un violento uragano si è scatenato colà. La strada di Marausin si è improvvisamente trasformata in un torrente. Numerose cantine sono state allagate dalle acque, in seguito allo straripamento del torrente Lopaco. (*Radio Stefani*).

Una città sepolta nel fango

Un temporale, estremamente violento, si è abbattuto su Bar le duc ieri nel pomeriggio ed a mezzanotte durava ancora. Una tromba d'acqua, accompagnata da grandine, ha devastato tutte le contrade e l'acqua accumulata sull'altipiano di Maestricht si è rovesciata a torrenti, abbattendo al suo passaggio muri ed alberi. Una donna ed un suo bambino di 6 anni sono stati sorpresi e trascinati dalle acque. I loro cadeveri sono stato trovati stamane sotto un cumulo di rottami. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche e le linee ad alta tensione della energia elettrica sono interrotte. Un mare di fango ricopre una parte della città sinistrata. Pompieri, soldati, agenti di polizia ed abitanti hanno lavorato tutta la notte per aprire un passaggio per lo scolo delle acque. I raccolti sono andati distrutti. Vengono raccolte numerose carogne di animali domestici. I danni sono rilevantissimi.

BETHLEN A LONDRA

LONDRA, 16 sera

Il presidente del consiglio magiaro conte Stefano Bethlen, partito sabato da Budapest, è giunto ieri a Londra, assieme alla sua signora e al barone Apor del Ministero degli Esteri ungherese. Alla stazione di Victoria erano ad attendere gli ospiti i rappresentanti del Primo Ministro britannico e del ministro britannico degli Esteri: il rappresentante diplomatico d'Ungheria a Londra e altre personalità.

Il conte Bethlen, che si fermerà a Londra fino a giovedì sera, parteciperà domani a un banchetto offerto in suo onore alla Legazione d'Ungheria e al quale sono stati invitati anche Mac Donald e Henderson. Martedì egli sarà ospite del Primo Ministro a colazione e del ministro degli Esteri a pranzo. Mercoledì infine il conte Bethlen sarà ricevuto dal Re e chiuderà la giornata recandosi ad Ascot per assistere a quelle gare ippiche.

L'ultimo rapporto Gilbert sulle riparazioni tedesche

PARIGI, 16 sera

Il rapporto ufficiale indirizzato da Parker Gilbert, agente generale per i pagamenti, alla Commissione per le riparazioni, espone il funzionamento del piano Dawes durante la quinta annualità di applicazione del piano stesso e durante il periodo di transizione stabilito in virtù degli accordi dell'Aja fino al 17 maggio 1930 data alla quale il piano Dawes ha avuto fine e dalla quale il nuovo piano Youg è entrato in vigore.

Il rapporto conclude affermando che il nuovo piano è un atto di fiducia nella buona fede e nella probità finanziaria della Germania la quale sotto la propria responsabilità e senza il controllo straniero ha ora il compito di mettere in ordine le sue finanze.

Parker Gilbert osserva che questo problema il più urgente che si presenti attualmente per il popolo tedesco può essere senza alcun dubbio risolto su basi ferme se per la riforma delle finanze pubbliche saranno compiuti sforzi simili a quelli fatti durante il periodo del piano Dawes per la ricostruzione generale dell'economia tedesca.

Riunione della Commissione patrimoniale italo-jugoslava

POLA, 16 sera

Si è riunita per la quarta volta la Commissione italo-jugoslava per la definizione delle questioni patrimoniali riflettenti la provincia di Istria, l'isola di Veglia e il comune di Castua. A presidente della sezione è stato nominato il sen. Chersi, capo della delegazione italiana, che ha portato un saluto ai membri della Delegazione jugoslava presieduta dal dott. Mariano Cukur.

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi. . „ 200 una volta tanto
„ fondatori . „ 1000

I soci ricevono gratuitamente il «Piccolo», interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

«IL CARROCCIO» rivista quindicinale per i giovani. Abbonamento L. 14.

Tribuna crollata a Milano durante una partita di calcio

134 persone ferite

MILANO, 16 sera

Durante il match di calcio sul campo dell'Ambrosiana, uno stormo di velivoli si profilò di lontano e si avvicinò ben presto. La folla fu distolta dalla partita e prese a seguire a testa alzate gli aeroplani. La gente della tribuna popolare per meglio osservare quello spettacolo aereo fuori programma, tanto si pigiò sulla ringhiera, che questa cedette Fu uno schianto; cinquanta persone si rovesciarono all'indietro, precipitando da un'altezza di circa quattro metri. Un urlo di terrore si propagò per il campo. La folla della tribuna dove era accaduta la disgrazia, non rendendosi conto di quelle grida disperate, cercò scampo in un fuggi fuggi pazzesco. Dalle quattro gradinate la gente rotolò come una valanga. Gli spettatori dell'ultima rampa si trovarono schiacciati e sospinti, scagliati contro la rete metallica che separa la tribuna dal campo. Si è visto un accavallarsi di persone impressionante La rete di protezione ne fu sfondata e l'ammasso umano finì sul limitare del campo.

Anche gli spettatori degli altri posti credettero dapprima ad un crollo. E fu tale il terrore, che il prato venne invaso. Alla meglio si organizzarono i primi soccorsi agli infortunati, che si trovavano quasi tutti per terra pesti e doloranti.

I dirigenti dell'Ambrosiana, le autorità presenti, numerose personalità della Milizia e del Fascio si prodigarono con i carabinieri e con gli agenti per sedare il tumultuoso panico e ristabilire l'ordine.

Sebbene l'altezza della tribuna non fosse nel punto maggiormente colpito dalla sciagura, notevole, tuttavia molti erano precipitati in modo tale da battere contro gli assiti della tribuna oppure fratturandosi e slogandosi gli arti nel giungere a terra. Meno gravi tuttavia, bisognosi di cure per contusioni ed abrasioni multiple, apparvero subito gli spettatori ruzzolati sul campo. Telefonicamente furono richiesti taxi pubblici ed autolettighe ed in meno di mezz'ora tutti i feriti poterono essere trasportati alle guardie mediche o ricoverati nei vari ospedali.

Complessivamente, i feriti sono 134; trenta furono trattenuti all'ospedale. Due dei feriti più gravi degli altri sono moribondi: certo Angelo Malacrida, di 25 anni, da Affori e tale Mario Berretta, di 22 anni da Vimercate: essi, nella sciagurata caduta, riportarono entrambi la rottura della colonna vertebrale con conseguente commozione cerebrale.

Feriti gravi sono pure: Oreste S... sillo, da Genova, con la commozione cerebrale; Alberto Gatti, di Voltri, con la frattura della gamba sinistra; ... no Cazzani, da Borgonuovo, con frattura della gamba sinistra; Giovanni Nobili, di Novara con frattura di costole; Ramiro Lardera, da Parma, con la frattura del bacino.

L'autorità giudiziaria ha già iniziato un'inchiesta per accertare le cause del sinistro ed assegnare le singole responsabilità penali. Certo, a prescindere dall'eccessivo affollamento, come è stato permesso? — si parla ieri di materiale deteriorato, essendo la tribuna costruita con legname vecchio e che avrebbe dovuto essere sostituito. Almeno in qualche parte forzato, poichè per tutto l'inverno venne lasciato esposto a tutte le intemperie. Una diligente verifica scrupolosa sulla consistenza della tribuna avrebbe imposto le necessarie riparazioni, e il disastro si sarebbe potuto forse evitare.

Quando si tratta di raduni di folla sono più che mai necessarie le più tranquillanti garanzie. L'indagine giudiziaria deve essere rigida ed energica. La folla ha avuto anche momenti di indignazione.

Questa mattina il giudice istruttore Emanuelli ha fatto un nuovo sopraluogo sul campo di via Goldoni insieme con un comandante dei pompieri al quale è stata affidata la perizia tecnica sulle cause del disastro.

I reali a S. Rossore

PISA, 16 sera

Sono qui giunte in treno le LL. MM. il Re e la Regina che hanno proseguito in automobile per S. Rossore.

ULTIME DI SPORT

Italia batte Australia per la Coppa Dawis

MILANO, ...

Molta folla è accorsa oggi al campo del Foro Lambertenghi per assistere all'ultima giornata della semifinale europea della Coppa Davis, che è stata vinta dagli Italiani. Le due squadre stavano dopo i due incontri di sabato e domenica a due a uno Australia.

De Morpurgo ha battuto Hopman 8 a 6, 2 a 6, 6 a 4, 1 a 6, 6 a 1.

Meno fortunato è stato De Stefani il quale, contrariamente alle previsioni, è stato battuto da Krawford: 6 a 4, 6 a 4, 6 a 2. Quest'ultimo gioco è stato ... tissimo e la superiorità di Krawford si è rivelata fin dal principio del gioco nostante la difesa strenua e brillante ha fatto De Stefani.

Ora l'Italia si incontrerà con la vincente dell'incontro Cecoslovacchia-Giappone per il finale definitivo della Coppa.

"ALBA,,

Settimanale Femminile Illustrato

Sommario del N. 24 del ... Giugno:
LETTERA SETTIMANALE - ... *gela Sorgato.*
PAOLA FRASSINETI - *Jolanda Bordignon.*
ATTUALITA' - *La rondine* ...
LA CITTA' DEL CORPUS DOMINI - *Angela Maria* ...
LA SCELTA (Novella) - ... *Primavesi.*
ORTI E GIARDINI - *Flora.*
LA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI - *P. Gaudioso da* ...
LA PAGINA DE L'AGO - ... *Tamburi.*
VERSO LE SPITZBERGHE - ... *sa Valente.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE
PICCOLA POSTA - *a. s.*
ELENA DI VILLAZZURRA (Romanzo) - *E. O.*
IN CASA NOSTRA - *Zia Orsola*
ENIGMISTICA PREMIATA - ... *veco.*
IN CUCINA - *La nonna.*

Abbonamento annuale L. 15; semestrale L. 8 Da oggi al ... dicembre L. 8.

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».